

REALIZZATO DA:



















Redazione del report a cura di:

Omnia Torino APS

Comitato provinciale di Torino per l'UNICEF

Acmos

Centro Interculturale della Città di Torino



Indice

Pl	REMESSE	4
1.	I GIOVANI TORINESI	11
	La parola ai giovani: le testimonianze di chi ha compilato il questionario	
2.	IL GIOVANE CAMPIONE IN ANALISI	17
	Età	
	Genere	
	Nazionalità e provenienza	19
	Titolo di studio	
	Studio e lavoro	20
	Emigrazione	21
3.	GIOVANI E VITA A TORINO	23
	Fattori protettivi	
	Fattori di rischio	26
	Aspetti di comunità	30
	Attività culturale	32
	Formazione	34
	Servizi	36
	Sicurezza	38
	Verde urbano	40
	Welfare	42
4.	LA VITA IN CIRCOSCRIZIONE	45
	Circoscrizione 1	47
	Circoscrizione 2	54
	Circoscrizione 3	61
	Circoscrizione 4.	68
	Circoscrizione 5	75
	Circoscrizione 6	82
	Circoscrizione 7	90
	Circoscrizione 8	97
5.	I GIOVANI E LE INIZIATIVE DEL TERZO SETTORE	105
C	ONCLUSIONI	114
A 1	PPENDICE.	120

Premesse



Da diversi anni ormai si sente parlare molto spesso della necessità di dare un ruolo primario a ragazze e ragazzi in diversi ambiti. Mancano tuttavia "strumenti" che possano rendere protagoniste le energie della giovane età, di chi vuole immaginare un futuro migliore o, comunque, diverso. Un orizzonte dato da sguardi nuovi e sogni nuovi, che possa contribuire ai dibattiti di sviluppo quali quelli che, inevitabilmente, coinvolgono le città.

Il bisogno delle nuove generazioni di farsi ascoltare nasce soprattutto dalle prospettive non rosee delle stesse in termini di futuro sociale ed economico, fattori scatenanti sensazioni di incertezza e inquietudine per il proprio avvenire. Dal rapporto Condizioni e prospettive occupazionali, retributive e contributive dei giovani del Consiglio Nazionale Giovani in collaborazione con EU.R.E.S - Ricerche Economiche e Sociali - di maggio 2021, su un campione nazionale di 960 giovani della fascia 18-35 anni intervistato tra febbraio-aprile 2021, "soltanto il 37,2% del campione dispone di un lavoro stabile, mentre il 26% è un giovane "precario" con contratto a termine, il 23.7% risulta disoccupato al momento dell'intervista ed il restante 13.1% è uno studente-lavoratore". Condizioni economiche che minano progetti riguardanti l'avere figli, andando a gravare sulle ulteriori proiezioni di bassa crescita demografica del nostro Paese. "Soltanto il 6,5% dei giovani tra i 18 e i 35 anni afferma infatti di avere figli (8,8% tra i lavoratori stabili), mentre il 60,9% vorrebbe averne in futuro (rimandando il passaggio alla genitorialità a condizioni materiali più solide) e ben il 32,6% afferma di non averne e di non volerne avere neanche negli anni a venire". L'instabilità occupazionale si ripercuote inoltre sulle possibilità di accesso alla casa (il 50,3% degli under 35 intervistati vive ancora con i propri genitori). Infine, dal rapporto viene evidenziata una sorta di rassegnazione: "il 44,4% dei giovani intervistati immagina che andrà in pensione dopo 70 anni, il 35,4% tra 65 e 69 anni ed appena il 10,7% prima dei 65 anni. Il 73,9% del campione intervistato immagina inoltre che l'importo dell'assegno pensionistico che potrà ricevere non gli consentirà di vivere dignitosamente".

Questi dati, di carattere nazionale, pongono ulteriori considerazioni.

Nell'Italia delle grandi differenze territoriali, dove ai divari tra Nord e Sud si sommano quelli tra zone di una stessa macroregione, conoscere il pensiero giovanile in una singola città, specialmente se di grandi dimensioni, e con quartieri estremamente diseguali sia sul piano economico che su quello sociale, risulta ulteriormente importante.

Come far intervenire, quindi, le nuove generazioni nelle discussioni sul futuro della propria città?

Perché il progetto - Il presente progetto nasce dall'intenzione di dare voce ai giovani torinesi dai 15 ai 29 anni indagando come vivono e percepiscono il proprio quartiere e il contesto cittadino in cui sono immersi. L'intento è quello di stimolare un approccio e una partecipazione giovanile "dal basso", rendendo partecipi ragazze e ragazzi nelle discussioni a supporto dello sviluppo dell'intera comunità.

La ricerca, con l'analisi dei dati che ne segue, ha dunque le seguenti finalità:

- Valutare l'impatto delle politiche territoriali e di sviluppo locale attraverso la visione dei giovani. Sia nell'ottica d'insieme, sia per singola circoscrizione/quartiere;
- Contribuire a comprendere meglio le necessità delle fasce giovanili di Torino, anche attraverso l'apporto del terzo settore torinese, con esso implicato;
- Prospettare e costruire strumenti e azioni per continuare ad ascoltare ed incontrare i giovani.
 Coinvolgerli e interpellarli, per renderli protagonisti del cambiamento cittadino. Sviluppando inoltre un senso di responsabilità verso il territorio che abitano, senza barriere date da differenze di nazionalità, sesso e credo.

Motivazioni e formazione del gruppo - La rilevazione sulla città di Torino del sentiment dei e delle giovani rispetto alla vita nel proprio quartiere nasce grazie a un primo lavoro effettuato da Omnia Torino APS, think tank giovanile della città, all'interno dell'oratorio salesiano Michele Rua di Barriera di Milano, "periferia" nord di Torino. Questa survey, iniziata nel novembre 2020 e conclusa nel gennaio 2021, ha rappresentato il primo passo rispetto al progetto più ampio oggetto del presente documento. Tale azione può esser descritta come i giovani che parlano e ascoltano, in dialogo tra loro e con la città, nell'ottica di sradicare le nuove generazioni dalla considerazione dal solo punto di vista numerico (come, a titolo di esempio, i totali degli studenti e studentesse universitari in diversi periodi). Per questa rilevazione la struttura dei dati segue quanto

¹ https://consiglionazionale-giovani.it/2021/05/17/giovani-per-oltre-la-meta-503-la utonomia-resta-un-sogno-nel-cassetto-uno-su-tre-non-vuole-figli-per-mancanza-di-condizioni/



fatto nel precedente lavoro, utilizzandolo di fatto come ricerca esplorativa da cui partire. Per questo le domande aperte sono state trasformate in domande chiuse, adottando diversi criteri.

Quanto realizzato rappresenta un *esercizio collettivo verso i giovani e dei giovani*, che mette in luce problematiche e opportunità cittadine così come fattori negativi e positivi, con al centro il proprio quartiere. Il focus dell'analisi è stato quindi quello di evidenziare una comprensione approfondita della situazione territoriale tramite le percezioni di chi, in età giovane, vive e frequenta la propria "zona".

In aggiunta, nell'ottica della formazione di una rete territoriale che svolge attività a favore delle ragazze e dei ragazzi, i giovani rispondenti al questionario hanno valutato l'impatto del terzo settore grazie alle loro esperienze dirette. È interessante comprendere il ruolo svolto, secondo i giovani, da quegli enti di matrice più culturale, sociale ed educativa da essi frequentati, su alcuni indicatori specifici (tra i quali il supporto a un coinvolgimento attivo dei giovani, lo sviluppo di relazioni, il loro carattere formativo, la valutazione dell'impatto generato sul quartiere e, più in generale, sul territorio).

Ed è proprio grazie all'attenzione del terzo settore che è nato il gruppo che ha deciso di collaborare per sviluppare il progetto. Se, in un primo momento, la cooperazione ha visto tra un ente del terzo settore e un ente religioso per una verifica su una porzione di territorio (Barriera di Milano), il coinvolgimento di una rete di rappresentanze e associazioni è stata la garanzia di una mappatura più estesa sul panorama cittadino, intercettando giovani appartenenti ai vari quartieri che compongono Torino. Unendo le forze sono stati raggiunti con maggiore facilità ragazze e ragazzi di diverse età e di varie zone, agevolando la somministrazione dello strumento di ricerca.

Oltre a ciò, ognuno degli enti coinvolti aveva e ha motivazioni proprie nel voler perseguire gli obiettivi del progetto:

- Per *Omnia Torino* l'approccio giovanile rappresenta il cuore di ogni ricerca e progettualità; inoltre, come accennato, l'iniziativa consolida un percorso iniziato da diversi mesi e che vede la partecipazione attiva di ragazze e ragazzi su diversi aspetti concernenti il futuro di Torino. Qualunque sia la visione perseguita per lo sviluppo cittadino, è necessario confrontarsi e collaborare con le realtà del territorio che da diverso tempo si muovono su campi affini: non soltanto in termini di raggiungimento di risultati, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di conoscenza e coscienza. Il valore del gruppo è superiore alla somma di ogni singolo componente.
- Per il *Comitato provinciale di Torino per l'UNICEF* la partecipazione al progetto rientra tra le iniziative volte alla promozione e realizzazione dei diritti sanciti dalla Convenzione per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. In particolare, l'art.12 che sancisce il diritto di ogni minore di esprimere la propria opinione su ogni questione che lo interessa e che queste siano debitamente prese in considerazione. La realizzazione di questo diritto fin dalla giovane età è essenziale per agevolare una loro attiva partecipazione alla vita della comunità (art.23). Inoltre, la collaborazione con i partner del progetto è un'opportunità per il Comitato di rafforzare la sua rete di contatti con le realtà del territorio che operano per il benessere dei minori e dei giovani del territorio.
- Per *Acmos* partecipare al progetto è stata espressione di alcune importanti parole chiave: partecipazione, ascolto, approccio critico, cittadinanza. Coinvolgere ragazzi e ragazze nel pensare al proprio quartiere e fermarsi a guardare con i propri occhi e valutare il proprio territorio è un elemento fondamentale al fine di creare nuove progettualità e soprattutto sollecitare le istituzioni, ma anche per essere i primi attori del cambiamento.
- Il *Centro Interculturale* ha partecipato al sondaggio per due motivi principali. In primo luogo, si voleva offrire un servizio al "terzo settore", in particolare mettendo a disposizione una realtà giovanile presente presso la struttura del Centro Interculturale che da anni si realizza il progetto "Giovani al Centro". In secondo luogo, si mirava ad arricchire il livello di conoscenza torinese sul settore giovanile cercando, ove possibile, di individuare differenze/identità tra quartieri e aree giovanili. Il Centro Interculturale, che vede la presenza di giovani soprattutto di "seconda generazione", cerca di capire se questa identità porta in sé anche alcune differenze con altre realtà giovanili presenti in altri contesti cittadini.

In base alle proprie reti, hanno contribuito alla distribuzione del questionario:

• Le parrocchie dell'Unità Pastorale 20 (Beati Parroci, San Luca, Santi Apostoli, San Barbara e San Remigio), partner del progetto;



- Cooperativa sociale ET;
- Scuole del progetto Scu. Ter. di Acmos IIS Einstein, IIS Giordano Bruno, IIS Peano, IPIA Plana, IIS Copernico Luxemburg, Itis Avogadro;
- Gruppi di educazione alla cittadinanza GEC Acmos;
- Coprogettazione Aria del Comune di Torino;
- Le associazioni studentesche Social Innovation Teams Unito (SITUnito), Social Innovation Teams Polito (SITPolito) e Starting Finance Torino (SFTo);
- Community Organizing Torino Nord;
- Scuole del progetto: I.I.S. Boselli I.I.S. Plana I.I.S. Bosso Liceo Cavour Liceo Alfieri Liceo Cottini Liceo Passoni Convitto Nazionale Umberto I CIPIA 1 e CPIA 3;
- Enti pubblici: ASL TO S.S.D. SISP Emergenze Infettive e Prevenzione Tavolo Tecnico Giovani Circoscrizione 2 di Torino;
- Associazioni e organizzazioni della società civile: Amece Anima Giovane Casa del Teatro Ragazzi
 Save the Children Area G SERMIG Extinction Rebellion Torino Friday 4 future Torino Centro Sportivo Italiano TAMTAM.

Raccolta dati e premesse metodologiche - La strategia di raccolta dati che è stata adottata parte dal coinvolgimento attivo dei diversi enti del terzo settore partner che, sfruttando i propri canali (attività con i giovani interessati, social network, passaparola ecc.), hanno ramificato la distribuzione del questionario.

In totale, hanno risposto 511 giovani torinesi.

Lo strumento online utilizzato per la rilevazione, un Google Form con link a risposte anonime, ha rappresentato l'unico mezzo per poter coinvolgere e ascoltare numerosi giovani in tempo di pandemia. Lanciato il 22 marzo 2021, l'accettazione delle risposte è stata attiva fino al 1° maggio 2021, viste le valutazioni intermedie sui risultati ottenuti in termini di risposte numeriche, visualizzate nel corso delle varie settimane. Proposto ai giovani torinesi nella fascia 15-29 anni, il Google Form è stato progettato, come accennato, per raccogliere dati circa la qualità della vita percepita nel quartiere nonché l'impatto - personale e generale - degli enti del terzo settore frequentati più o meno direttamente.

Nello specifico, il questionario è stato strutturato in 3 parti, con una decina circa di domande per parte:

- 1. *Descrizione del campione*: applicazione di alcune variabili proprie del campione come età anagrafica, sesso, nazionalità, titolo di studio, aspetti formativi (scuola e università), condizione lavorativa. Dati di partenza per gli incroci con gli indicatori da applicare nelle successive sezioni;
- 2. *Qualità della vita del quartiere*: le varie domande proposte corrispondono a indicatori quali fattori protettivi e di rischio presenti nel quartiere e ambiti generali; mancanze, aspetti negativi e positivi, eccellenze, tendenza ad emigrare;
- 3. *Impatto personale e territoriale del terzo settore*: tale sezione indaga il ruolo esercitato dagli enti del terzo settore che i/le giovani frequentano e che sentono come propri. Tra gli indicatori considerati ritroviamo il senso di appartenenza, lo sviluppo di autostima, lo sviluppo di relazioni significative con i pari e con gli adulti, il coinvolgimento attivo, il carattere formativo, l'impatto sul quartiere, la conoscenza del territorio ecc.

Le chiavi di lettura della prima sezione (*descrizione del campione*) utilizzate per l'analisi della seconda sezione (*qualità della vita del quartiere*) sono le seguenti:

- Fasce d'età: fino a 17 anni; 18-23 anni; 24-29 anni; le fasce d'età sono state così articolate per suddividere il campione in minorenni, giovani fino a 23 anni e giovani adulti di prima fascia 24-29 anni;
- Sesso;
- Titolo di studio.

Il questionario è stato costruito seguendo le indicazioni dei seguenti riferimenti bibliografici:

- Coggi C, Ricchiardi P (2005), Progettare la ricerca empirica in educazione, Carocci Editore, Roma;
- Trinchero R (2004), I metodi della ricerca educativa, Gius. Laterza & Figli, Gorgonzola (MI);
- Fink, A. (2003). The survey handbook. Sage;
- Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (2020), Costellazione Milano, Contributi di ricerca per un'esplorazione del campo urbano, in Scenari, prefazione di Gabriele Rabaiotti;
- Giovani senza futuro? Insicurezza lavorativa e autonomia nell'Italia di oggi, a cura di Sonia Bertolini.



Nel lavoro citato su Barriera di Milano sono state analizzate, grazie a un campione ristretto e mirato di rispondenti, le risposte alle domande aperte su alcuni elementi di Barriera, esaminando il rapporto tra il territorio e il campione raccolto. Le domande aperte sono state formulate in base ad un doppio binomio di mancanze/presenze e di aspetti negativi/positivi:

- Reputi manchi qualcosa di essenziale in Barriera? Se sì, cosa? In questa domanda la ricerca è stata pensata per indagare cosa i giovani ritengano debba esserci nel quartiere, tutt'oggi secondo loro mancante;
- Esprimi 3 caratteristiche negative di Barriera. Questa domanda identifica ciò che è presente in Barriera ma visto come punto di debolezza, non sufficiente o ostile;
- Esprimi 3 caratteristiche positive di Barriera. In opposizione alla domanda precedente, è stato chiesto di portare alla luce elementi favorevoli, vantaggiosi;
- Riconosci la presenza di una o più eccellenze (scolastiche, sociali, imprese) di Barriera? Quali? Infine, ciò che i giovani intervistati identificano come eccellenza territoriale, secondo ambiti scolastici, sociali e/o imprenditoriali.

In base alle risposte ottenute il lavoro di analisi è stato realizzato secondo una categorizzazione per *codici*. In particolare, nel precedente report è stata applicata una procedura di codifica induttiva per le risposte aperte rivolte attraverso la *survey*. Pur essendo iterativa, questa metodologia ha previsto le seguenti fasi. Nella prima fase, le risposte date sono state lette ripetutamente per generare *codici* di primo ordine. I codici sono stati dunque ricavati direttamente dalle riposte. Successivamente, sono stati aggregati con quelli concettualmente simili in sottocategorie e, di conseguenza, sono state create categorie sempre più astratte. Questa codifica ha permesso di definire le peculiarità e gli ostacoli della vita in Barriera e possibili soluzioni per lo sviluppo di politiche ad impatto sociale nella zona.

Le categorie ottenute sono:

- 1. **Aspetti di comunità**: gli ambiti e le relazioni sociali di una comunità, quali razzismo, solidarietà, cattiveria, collaborazione, educazione, coesione, buon vicinato, multiculturalità, presenza/assenza di giovani, potenziale umano, spezzare pregiudizi su Barriera;
- 2. **Attività culturale**: da luoghi fisici dove trovarsi ad attività/eventi sul territorio di Barriera, quali teatri, cinema, eventi singoli, musei, luoghi culturali, momenti di attività socio-culturale;
- 3. **Formazione**: macro-divisione in educazione formale e non formale, quindi, come esempi, scuole, oratori, attività educative;
- 4. **Servizi**: sul territorio e per il territorio, dalla metropolitana, ai collegamenti tramite mezzi pubblici, dall'ospedale alle imprese, dalla pulizia delle strade alla raccolta differenziata;
- 5. **Sicurezza**: il cluster in oggetto comprende vari elementi, quali criminalità, malavita, droga, spaccio e tutto ciò che ne deriva, come la paura;
- 6. **Verde urbano**: le zone verdi del quartiere, come parchi e piccoli giardini;
- 7. **Welfare**: cluster che fa riferimento a povertà, degrado urbano, lavoro, problemi e sviluppo economici, politiche attive, attività sociali per lo sviluppo della comunità.

Per il presente lavoro la metodologia applicata è stata la medesima. Tuttavia, in previsione di un numero maggiore di risposte ottenibili, invece di domande aperte sono stati inseriti codici specifici frutto della precedente rilevazione, con alcune modifiche che verranno esposte nei capitoli successivi. Questi codici sono poi stati applicati alle domande chiuse divise tra mancanze, aspetti negativi, aspetti positivi ed eccellenze del proprio quartiere, con la possibilità di selezionare "altro" per un personale commento. Ogni domanda è stata impostata secondo la selezione multipla.

I dati raccolti rappresentano un campione eterogeneo. In particolare, il totale del campione è diviso al 64% da popolazione femminile e 35% maschile, con l'1% che non si identifica. La distribuzione territoriale per circoscrizione vede il 32% del campione provenire dalla Circoscrizione 2, il 15% dalla circ. 3, il 12% dalla circ. 6, il 10% dalle circ. 1 e 7, l'8% dalla circ. 8, il 7% dalla circ. 4 e il 5% dalla circ. 5. L'impossibilità di operare un ascolto diretto e capillare a causa della situazione pandemica non ha permesso di raggiungere un certo equilibrio a livello di collocazione geografica dei rispondenti e divario di genere. Tuttavia, in termini di esposizione, i *focus* per singole circoscrizioni hanno permesso di mettere in luce una visione il più fedele possibile di una specifica realtà territoriale.

Difficoltà – Come scritto sopra, le difficoltà incontrate sono state molteplici, tutte imputabili alla pandemia e alle conseguenti limitazioni. Anzitutto, non si può non parlare della chiusura delle scuole, delle università e



delle attività extrascolastiche, con conseguente impossibilità d'incontro con gruppi di giovani di varie età. Lo strumento online del Google Form, infatti, sebbene rappresenti un mezzo diretto e poco invasivo in termini di spazio e tempo, rischia di esser percepito come impersonale, distante dai propri interessi e non compreso nella sua utilità d'insieme.

Omnia Torino ha riscontrato entusiasmo nella compilazione del questionario, a fronte di un desiderio di fare eventi e incontri dal vivo. Sebbene impossibili, la voglia di partecipare ha dovuto scontrarsi con la realtà delle varie limitazioni; l'energia dei e delle giovani non è quindi mancata, anche se, si potrebbe dire, è stata limitata.

Il Comitato provinciale di Torino per l'UNICEF ha riscontrato la difficoltà a realizzare una composizione del campione intervistato che fosse fedelmente rappresentativa della popolazione giovanile presente sul territorio. Questa difficoltà è stata senza dubbio esacerbata dalla pandemia che ha impedito la somministrazione diretta e mirata del questionario che avrebbe permesso di garantire una maggiore aderenza alla composizione della popolazione. Inoltre, si segnala che la popolazione giovanile rilevata dall'Ufficio di Statistica della Città di Torino si riferisce a coloro che sono iscritti all'anagrafe cittadina e quindi tralascia una non trascurabile quota di giovani che non hanno modificato la propria residenza, ad esempio studentesse e studenti fuori sede.

Per Acmos la difficoltà maggiore è stata quella di non poter essere a scuola tutte le settimane e quindi condividere il progetto quotidianamente con studenti e studentesse. Inoltre, internamente all'associazione la distanza non ha reso facile il coinvolgimento di giovani volontari e volontarie che avrebbero potuto partecipare al progetto.

Il Centro Interculturale ha riscontrato difficoltà nel coinvolgere gli adolescenti che a causa delle restrizioni dovute allo stato di emergenza sanitaria non frequentavano le attività in presenza. Gli studenti che hanno compilato il questionario in presenza si sono mostrati interessati al progetto e soddisfatti del fatto che fosse richiesta la loro opinione su questioni rilevanti per il quartiere.

Nonostante il periodo, per tutte le motivazioni sopra esposte risulta necessario agire con iniziative di questo tipo, dove l'ascolto e la partecipazione sono basi fondamentali. Ciò è testimoniato dagli importanti risultati raggiunti, el'impegno dei partner non è mai mancato: le motivazioni di ognuno dei partecipanti sono la miglior testimonianza di quanto, per l'intero gruppo, la questione giovanile sia al centro del proprio agire e pensare. Ecco perché questo lavoro rappresenta, nel suo insieme, un ulteriore passo verso la costruzione di un metodo di partecipazione utile ai giovani e alla cittadinanza nel complesso. Un'aggiunta importante all'idea di realizzare un processo simile a quelli della *better regulation*, coinvolgendo i giovani attraverso forme di democrazia partecipativa, costruendo percorsi per progettualità e interventi subordinati alla preliminare presenza e ascolto delle nuove generazioni.















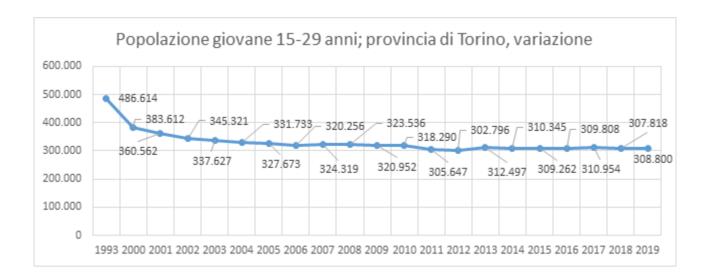


1.

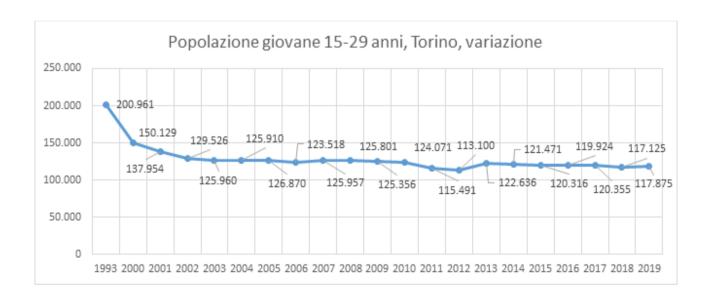
I giovani torinesi



Volendo partire da una prima valutazione generale sulla popolazione giovane tra i 15 e i 29 anni compresi, si può prendere visione dei dati offerti da *PiSta* - Piemonte STAtistica e B.D.D.E², su dati ISTAT.



La variazione popolazione giovane 15-29 anni nella provincia di Torino, per l'arco temporale che va dal 1993 (primo dato disponibile) al 2019 (ultimo dato disponibile) vede un passivo al -37%, in valore assoluto 177.814 giovani in meno.



Non va meglio per il Comune capoluogo, Torino. La variazione della fascia 15-29 anni nello stesso arco temporale 1993-2019 si attesta ad un drastico -41%, in valore assoluto 83.038 giovani in meno.

² http://www.ruparpiemonte.it/infostat/



Volendo andare nel dettaglio, circoscrivendo ad annualità più recenti quali il quinquennio 2015-2019, la popolazione totale scende del -2% (2.441 giovani in meno), quella femminile del -3% (1.578 ragazze in meno) e quella maschile del -1% (863 ragazzi in meno).

Questi dati mettono in chiara luce un problema che affligge la nostra penisola e che non risparmia il capoluogo piemontese: l'invecchiamento della popolazione e il drastico calo della componente giovane. I fattori, molteplici, fanno sorgere una domanda sul futuro cittadino: quali prospettive di sviluppo possono esistere su un territorio spogliato delle generazioni che verranno?

Una vera e propria "questione giovanile" a Torino viene ripresa anche da altri studi, soprattutto per quanto riguarda il versante dell'attrattività di giovani studenti e la conseguente attrattività del territorio. Le giovani menti che qui si formano, attirate da Atenei di alto valore e prestigio, continuano il loro percorso - in seconda battuta professionale - a Torino e dintorni?

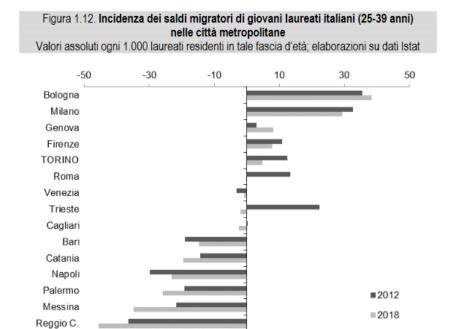
Così non sembrerebbe. In base al Rapporto Rota 2020³, a livello di flussi migratori interni Torino, con un saldo positivo pari a +0,9 per 1.000 abitanti, risulta l'ultima metropoli del Settentrione.

Se si guarda in particolare al caso dei laureati, la figura seguente evidenzia come le città metropolitane maggiormente attrattive siano Bologna (+38‰) e Milano (+29‰), Genova (+8‰), Firenze (+8‰) e infine Torino (5‰), che negli anni ha visto diminuire la propria capacità attrattiva, passando da +12‰ a +5‰ tra il 2012 e il 2018.

13

³ Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi, *Ripartire*, Ventunesimo rapporto "Giorgio Rota" su Torino, 2020.





L'erosione del capitale umano giovane è ben evidente. E sebbene Torino riesca ad attrarre studenti universitari (soprattutto per quanto riguarda il Politecnico, unico ateneo italiano con il 55% di studenti stranieri) non è in grado di mantenere le menti⁴.

Nella costruzione dell'avvenire delle città l'apporto dei giovani è quanto mai essenziale. La "casa pubblica" va progettata e sviluppata anche con l'apporto di tutti e tutte coloro che, guardando al lungo periodo, sognano, vivono e respirano un futuro diverso.

La partecipazione di giovani nella costruzione del proprio futuro è infatti cruciale per uno sviluppo sostenibile in grado di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri⁵. Il principio di equità intergenerazionale su cui si basa quindi lo sviluppo sostenibile dipende dalla capacità di individuare correttamente oggi quelli che saranno i bisogni del futuro e ciò può avvenire solamente attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di coloro che saranno titolari dei bisogni da soddisfare in futuro.

Progettare con i/le giovani potrebbe essere uno dei grimaldelli per evitare la fuga dalla città. Altro elemento potenziabile sono i servizi verso l'autonomia: la domanda di casa e lavoro per giovani italiani e giovani stranieri che abitano la metropoli e i contesti urbani minori sono due elementi fondamentali. Nel libro "Giovani senza futuro? Insicurezza lavorativa e autonomia nell'Italia di oggi" a cura di Sonia Bertolini, nel terzo capitolo si sottolinea come la casa di proprietà sia fondamentale e come la sua assenza non permetta un facile percorso verso l'autonomia, che può svilupparsi invece anche attraverso progetti di coabitazione giovanile o soluzioni diverse di abitare condiviso. Se si guardano i dati e le risposte degli intervistati all'interno del libro si evidenzia come anche l'autonomia economica sia lontana per un giovane italiano. Ecco che quindi si crea spesso una permanenza territoriale ma non generativa, priva di indipendenza, cambiamento e futuro.

⁴ https://lospiffero.com/ls article.php?id=55818

⁵ Report of the World Commission on Environment and Development: *Our Common Future*, 1987 https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987 our-common-future.pdf



La parola ai giovani: le testimonianze di chi ha compilato il questionario

"Penso sia utile ed interessante ragionare sia in termini di macrocategorie, come le disuguaglianze economico-sociali e l'accessibilità inclusiva ad una buona formazione, sia su specifiche quali l'organizzazione e la disponibilità del trasporto pubblico, il rispetto dei luoghi comuni, la solidarietà di vicinato ed aspetti più valoriali in senso lato. Anche questi ultimi sono indicatori che offrono una visione d'insieme rispetto a quelle che possono essere facilitazioni o difficoltà rispetto all'aggregazione giovanile sociale e culturale, in relazione alla struttura del contesto territoriale. Secondo la mia opinione, potrebbe essere utile ai fini della ricerca anche una mappatura dei centri culturali e degli hub già attivi e presenti nelle varie aree della città, per comprendere quali possano essere i punti di debolezza su cui poter alimentare il dibattito, ed eventualmente, intervenire con nuove proposte." S., 26 anni

"Questionario che non lasciava nulla al caso, dettagliato, strutturato e che fa riflettere su un'ipotetica visione di Torino" A., 27 anni

"È stata un'occasione di ripensare a cose che non ricordavo da tempo" F., 17 anni

"È bello essere ascoltati e che venga chiesta la mia opinione" S., 16 anni

"Il questionario è un'ottima opportunità per dare ai giovani la possibilità di esprimere la propria opinione acquisendo al tempo stesso una maggiore consapevolezza su quali siano i punti di forza e debolezza di Torino. Gli spunti di riflessione emersi potranno così concretizzarsi in un futuro migliore per la città e per i cittadini" B., 24 anni

"Il questionario è stata un'occasione per riflettere sui problemi quotidiani del mio quartiere e della mia città. Torino non può e non deve dimenticarsi della parte più giovane di sé, portatrice di innovazione e linfa vitale per il futuro della città. Il questionario, o meglio la ricerca nella sua interezza sono sicuramente un piccolissimo passo iniziale per capire i passi da compiere per creare una Torino adatta alle sue giovani e ai suoi giovani. Indubbiamente, la ricerca fatta presenta qualche limite e può migliorare in alcuni suoi aspetti, ma è stato un atto coraggioso e degni di nota!" D., 29 anni



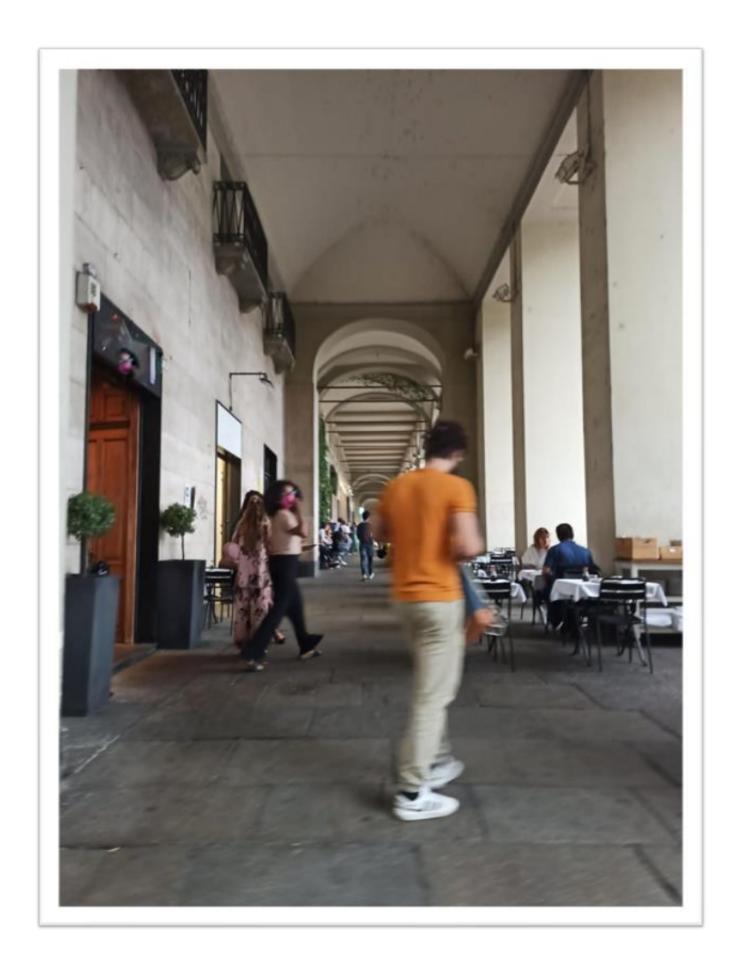










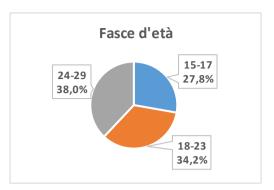


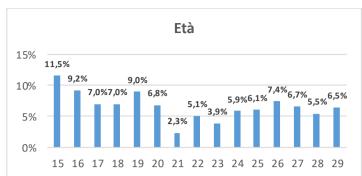
2.

Il giovane campione in analisi



Età





			Fasce d'età - Dati per circoscrizione									
		1	2	3	4	5	6	7	8	Totale		
	15-17	24,5%	22,9%	46,1%	30,6%	29,6%	35,0%	9,6%	26,8%	27,8%		
İ	18-23	22,6%	47,6%	23,7%	25,0%	33,3%	31,7%	32,7%	29,3%	34,2%		
	24-29	52,8%	29,5%	30,3%	44,4%	37,0%	33,3%	57,7%	43,9%	38,0%		

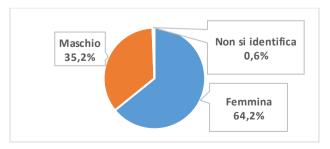
Come anticipato, i giovani rispondenti sono 511.

In termini di età le tre fasce identificate sono abbastanza omogenee a livello numerico: 28% sotto la maggiore età, 34% tra 18 e 23 anni e 38% tra 24 e 29 anni. Grafici e tabelle mostrano una maggioranza di 15enni (il 12% del totale), seguiti da 16enni e 19enni (9%). Chiude la classifica la categoria dei 21enni (2%). Come si vedrà nei capitoli successivi, l'attenzione posta nella compilazione del questionario in tutte le sue parti è stata molto elevata per tutte/i le/i rispondenti al Google Form. Denotando, dunque, un impegno di non poco conto per quanto riguarda la possibilità di partecipazione nello sviluppo del proprio contesto cittadino a dispetto della giovane età nel range incluso nel presente lavoro.

Può inoltre esser qui analizzato un aspetto che verrà ripreso, più approfonditamente, nel paragrafo relativo alle circoscrizioni. Applicando il filtro alle tre fasce d'età stabilite si può notare che i e le giovani dai 15 ai 17 anni compresi siano una minoranza netta per quanto riguarda la Circoscrizione 7 (10%), mentre nella Circoscrizione 3 il questionario è riuscito ad esser molto incisivo per questi/e giovani. La fascia 24-29 è stata coinvolta principalmente nelle Circoscrizioni 7 e 1 (58% e 53% rispettivamente), mentre il dato più basso è collocato nelle Circoscrizioni 2 e 3 (30% entrambe). Infine, per la fascia intermedia 18-23, la Circoscrizione 2 vede nel complesso la maggioranza dei ragazzi e ragazze di tali età (48%), e nella Circoscrizione 1 la percentuale più bassa (23%).

Genere

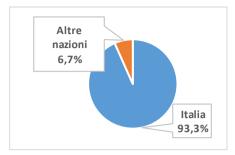
Riprendendo quanto esposto nelle premesse, circa due terzi dei rispondenti è composto da ragazze, al 64%, mentre i ragazzi sono al 35%. L'1% ha preferito non identificarsi.



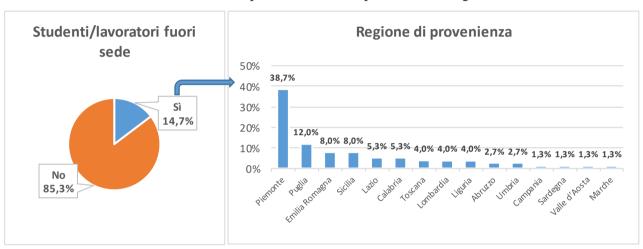


Nazionalità e provenienza

Il 93% del campione è di nazionalità italiana, pari a 477 risposte. La seconda nazione più rappresentata è la Romania con il 3% (13 rispondenti), il Marocco e l'Egitto all'1% (rispettivamente 6 e 4 risposte). Le restanti nazioni sono al di sotto dell'1% (Filippine 2 risposte, 1 risposta per Guatemala, San Marino, Azerbaigian, Senegal, Albania, Venezuela, Moldavia e Nigeria).



Per i fuori sede studenti e/o lavoratori, rispetto a Torino, la ripartizione è la seguente:



I fuori sede del questionario sono 75 e rappresentano il 15% del totale. Sono soggetti principalmente provenienti da altre zone del Piemonte (39%). Seguono pugliesi (12%), emiliano-romagnoli e siciliani (entrambi all'8%) fino ad arrivare a numeri minori per Campania, Sardegna, Valle d'Aosta e Marche.

Titolo di studio

		Titolo di studio - Dati per circoscrizione							
	1 2 3 4 5 6 7 8								
Licenza media	34,0%	37,3%	53,9%	36,1%	40,7%	46,7%	17,3%	29,3%	
Diploma	13,2%	42,2%	19,7%	27,8%	29,6%	21,7%	26,9%	22,0%	
Laurea triennale	34,0%	11,4%	10,5%	22,2%	11,1%	13,3%	30,8%	29,3%	
Laurea magistrale	17,0%	6,6%	15,8%	11,1%	11,1%	11,7%	21,2%	14,6%	
Altro	1,9%	2,4%	0,0%	2,8%	7,4%	6,7%	3,8%	4,9%	

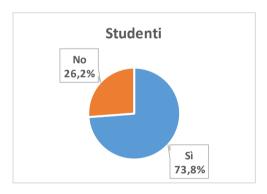


Per quanto concerne l'ultimo titolo di studio è possibile notare come il 38% abbia una licenza media, mentre il 30% abbia una laurea (18% triennale, 12% magistrale). Va comunque considerata la giovane età del campione che, come visto, è testimoniata, oltre dal valore delle licenze medie, anche dai diplomati, al 29%. La categoria "altro" (come, per esempio, Master e Dottorati) è residuale, al 3%.

La maggioranza delle licenze medie è nella Circoscrizione 3 (54%), i diplomi nella Circoscrizione 2 (42%) mentre le lauree nella Circoscrizione 1 e 7 (51% nella prima e 52% nella seconda). I più alti livelli della categoria "altro" si riscontrano nella Circoscrizione 5 e 6 (entrambe al 7% per la categoria), che si attestano però agli ultimi posti per numero di laureati coinvolti.

Studio e lavoro

		Lavo		
		Sì	No	Totale
Studenti	Sì	14,9%	58,9%	73,8%
Studenti	No	21,7%	4,5%	26,2%
	Totale	36,6%	63,4%	100,0%





Gli studenti sono il 74% del campione e i lavoratori rappresentano il 37%. Il 5% (23 rispondenti) non studia e non lavora, 11 hanno tra i 18 e i 24 anni e 12 tra 25 e 29. In termini di genere 17 sono ragazze e 6 sono ragazzi. Potenziali NEET, soggetti che non sono inseriti in percorsi di formazione né in ambiti lavorativi.

Fascia 15-17		Lavo		
		Sì	No	Totale
Studenti	Sì	1,4%	98,6%	100,0%
Studenti	No	0,0%	0,0%	0,0%
	Totale	1,4%	98,6%	100,0%

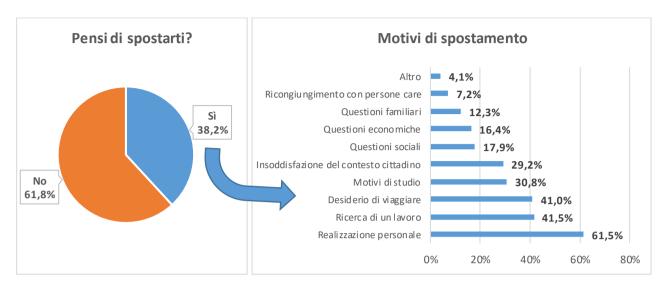
Fascia 18-23		Lavoi	ratori	
		Sì	No	Totale
Studenti	Sì	12,0%	72,0%	84,0%
Studenti	No	9,7%	6,3%	16,0%
	Totale	21,7%	78,3%	100,0%

Faccio	24.20	Lavo		
Fascia 24-29		Sì	No	Totale
Studenti	Sì		18,0%	45,4%
Studenti	No	48,5%	6,2%	54,6%
	Totale	75,8%	24,2%	100,0%

Nella fascia 15-17 anni, com'era prevedibile, la totalità è rappresentata da studenti/studentesse, mentre poco più dell'1% dichiara di essere anche lavoratore/lavoratrice. Percentuali che variano con l'aumentare dell'età: gli studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici sono il 12% nella fascia 18-23 anni, e il 10% è lavoratore/lavoratrice non studente/studentessa; per quanto riguarda giovani dai 24 ai 29 anni i lavoratori/lavoratrici sono al 76% del totale del gruppo, di cui il 27% studia e lavora.



Emigrazione



In termini totali, il 62% dei rispondenti non pensa di emigrare dalla città, al contrario del 38% (195 su 511).

Viste le premesse sul campione per quanto riguarda la distribuzione territoriale, con la problematica dell'emergenza sanitaria limitante, di fatto, il raggiungimento di alcuni equilibri, risulta importante leggere il dato in questa sezione con le singole circoscrizioni, trattate compiutamente nei capitoli successivi.

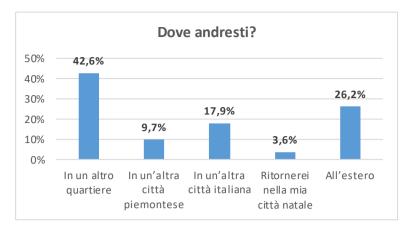
			Pensi di spostarti dal quartiere? - Dati per circoscrizione										
1 2 3 4 5 6 7 8								8					
	Sì	30,2%	39,8%	38,2%	25,0%	48,1%	48,3%	42,3%	26,8%				
ĺ	No	69,8%	60,2%	61,8%	75,0%	51,9%	51,7%	57,7%	73,2%				

Come si può notare, la maggioranza dei "sì" è riscontrabile nelle Circoscrizioni 5 e 6, entrambe al 48% dei rispettivi gruppi rispondenti, quasi un/a giovane su due. Differenze maggiori vengono riscontrate nella Circoscrizione 4, con il 75% dei "no", e nella 8, con il 73% rappresentato da coloro che vogliono restare. Nella circoscrizione con il numero più alto di giovani rispondenti, la 2, i "si" sono al 40% mentre i "no" al 60%.

Vista la complessità delle motivazioni che sono alla base di numerose scelte di vita personali, specialmente in giovane età, la domanda sui motivi di spostamento è stata appositamente lasciata come questione a risposta multipla. Le ragioni del desiderio di emigrare sono: al primo posto, 62% dei "sì", la necessità di raggiungere una realizzazione personale, lasciata appositamente in termini generali⁶; la ricerca di un lavoro è al secondo posto, al 42%, seguita a stretto giro dal desiderio di viaggiare, 41%, attività fortemente limitata in questo periodo pandemico ma che evidenzia una volontà ben precisa. I motivi di studio sono al 31%, il ricongiungimento con persone care al 7% e la categoria "altro" è all'ultimo posto, al 4%.

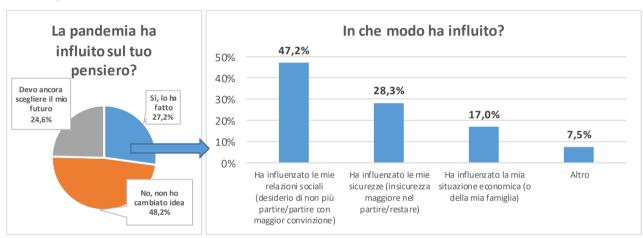
Le categorie che denotano difficoltà implicite sono comunque state selezionate, considerando le risposte multiple, 148 volte dai 195 rispondenti: l'insoddisfazione del contesto cittadino è al primo posto della categoria (selezionata dal 29% del campione), seguono questioni sociali (18%), questioni economiche (16%) e questioni familiari (12%).

⁶ Rileva principalmente per questo strumento la necessità di comprendere elementi che giustifichino l'emigrazione ma non in maniera approfondita. L'argomento flussi migratori e attrattività, infatti, è un focus proprio di altri studi, quale il citato rapporto Rota, cui si consiglia la lettura.



Lo spostamento avverrebbe in questo modo: il 43% rimarrebbe comunque in città, ma emigrerebbe dal quartiere attuale in cui vive; il 26% andrebbe all'estero mentre, nel movimento interno alla penisola, il 18% andrebbe in un'altra città italiana e il 10% sceglierebbe un'altra località piemontese. Infine, poco meno del 4% farebbe volentieri ritorno alla propria città natale.

La rilevazione ha voluto dedicare dello spazio alla particolare situazione che stiamo vivendo. La pandemia non ha cambiato l'idea espressa nelle domande precedenti (non spostarsi/spostarsi e verso dove farlo) per il 48% del campione. Il 25% deve ancora prendere una decisione rispetto al proprio futuro e il 27% ha riconosciuto un ruolo dell'emergenza pandemica nelle proprie scelte. Di questi, il 47% riconosce un cambio nelle proprie convinzioni, il 28% lega il tutto a una crescente sensazione di insicurezza, il 17% una modifica nella situazione economica propria o familiare. Il restante 8% non si riconosce specificatamente nelle categorie di cui sopra.



3.

Giovani e vita a Torino



L'inizio dell'analisi sulla qualità della vita percepita dal giovane nel territorio di Torino parte secondo un criterio di temporalità.



	Da	Da quanto vivi nel quartiere? - Dati per circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Da sempre	41,5%	80,1%	67,1%	55,6%	55,6%	35,0%	21,2%	36,6%	
Da più di 10 anni	5,7%	13,9%	5,3%	5,6%	7,4%	23,3%	9,6%	14,6%	
Tra 5 e 10 anni	5,7%	2,4%	7,9%	13,9%	11,1%	8,3%	7,7%	7,3%	
Tra 1 e 5 anni	35,8%	1,8%	17,1%	19,4%	18,5%	30,0%	44,2%	29,3%	
Da meno di 1 anno	11,3%	1,8%	2,6%	5,6%	7,4%	3,3%	17,3%	12,2%	

La maggior parte del campione vive da sempre nel quartiere; il picco è rappresentato dalla composizione della Circoscrizione 2, 80% dei rispondenti di tale zona. Nel complesso, l'arco temporale continuo o comunque superiore a 10 anni va al 68%. Sinonimo di una conoscenza del territorio importante, radicata e non banale; l'arco tra i 5 e 10 anni di vita nella zona riguarda il 6% del totale, con la stessa percentuale di coloro che sono a Torino da meno di 1 anno. Il 20% rientra nel *range* tra 1 e 5 anni, principalmente collocati tra la Circoscrizione 7 (il 44% dei rispondenti della zona) e la Circoscrizione 1 (36%).

Seguendo l'impostazione data dall'indagine svolta all'interno dell'Oratorio salesiano Michele Rua in Barriera di Milano, i primi parametri presentati nel questionario introducono e approfondiscono l'analisi della percezione rispetto ad alcuni dei possibili fattori protettivi ed alcuni dei fattori di rischio⁷. L'indagine non ha la pretesa di essere esaustiva e dunque di aver preso in considerazione ogni fattore possibile; si ritiene che quelli selezionati siano di rilievo per i giovani, per la loro crescita e per la società nel suo insieme.

È stato chiesto di valutare la presenza nel quartiere da 1 (per nulla) a 4 (molto) di ogni fattore preso in considerazione. Queste domande vogliono indagare la percezione rispetto a categorie generali, mentre per singoli dettagli si rimanda al lavoro sui codici e cluster dei successivi paragrafi. I fattori esaminati sono riportati nella seguente tabella:

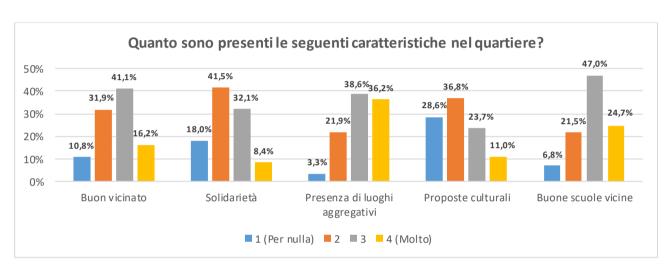
⁷ Sono fattori protettivi quegli elementi di comportamenti individuali, dell'ambiente sociale e delle relazioni interpersonali in grado di preservare o proporre un migliora mento su una determinata questione (ad esempio la povertà educativa oppure il fenomeno psicologico dell'auto oggettivazione). Nella survey i fattori considerati come protettivi hanno a che fare con la qualità di vita in un quartiere.

Per approfondire sulla lettura e l'applicazione di fattori protettivi rispetto a lle problematiche citate: GATTINO S. e coll (2019), Fattori protettivi e di rischio del processo di auto-oggettivazione: una ricerca cross-culturale, La camera blu/About genders n° 21; Save the Children (2018) Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia.

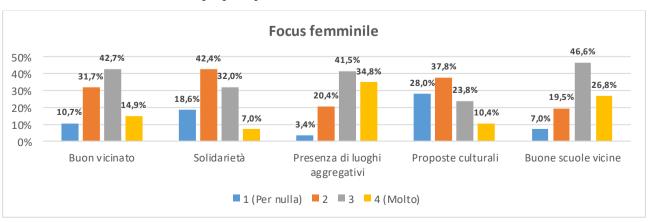


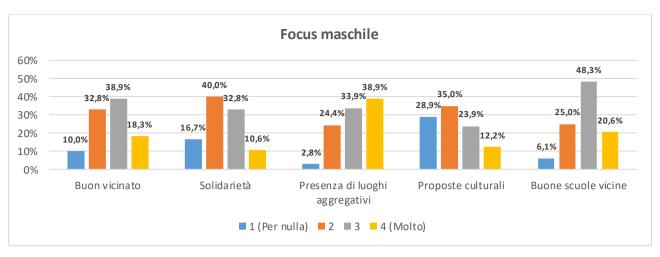
FATTORI PROTETTIVI	FATTORI DI RISCHIO
Buon vicinato	Diseguaglianze economiche
Solidarietà	Diseguaglianze sociali
Presenza di luoghi aggregativi	Razzismo
Proposte culturali	Insicurezza
Buone scuole vicine	Degrado urbano

Fattori protettivi



A livello generale si assiste, nei fattori protettivi, ad una maggioranza di punteggi "3", considerazione positiva dell'elemento in quanto vicina alla valutazione massima "molto", data dal livello "4". Per quanto riguarda il *buon vicinato*, ad esempio, con il 41% delle risposte, tale punteggio è al primo posto; nell'insieme delle valutazioni positive 3 e 4, per il 57% nel proprio quartiere si può ritrovare la presenza di buoni vicini, contro il restante 43% dei rispondenti. La *solidarietà* sui quartieri di Torino è meno sentita: il livello negativo, dato dall'insieme dei punteggi 1 e 2, è al 59% (valutazione "2" con il valore più alto, 41%), mentre l'insieme dei punteggi positivi è al restante 41% (con uno scarto percentuale che non inficia sull'assenza, per la maggioranza delle ragazze e ragazzi partecipanti, di solidarietà sul territorio torinese). I *luoghi aggregativi* sono presenti: il 75% ne riconosce l'esistenza nel proprio quartiere, mentre il 25% ne rileva l'assenza. Le *proposte culturali* non se la passano bene: il 65% dà punteggio negativo. Svettano invece le *buone scuole vicine*: il punteggio "3" compie un balzo, al 47% che, sommato al valore "4" del 25%, comporta un generale 72% di giovani che ne riconosce il valore all'interno del proprio quartiere.





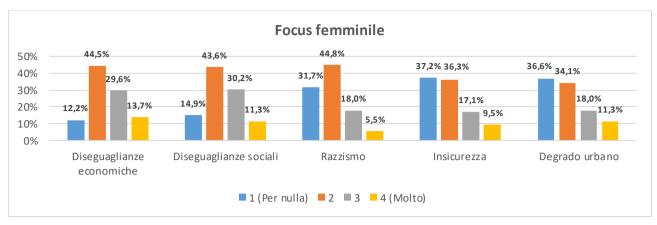
Non si registrano troppe differenze dividendo i fattori protettivi secondo il genere. Per il buon vicinato, valori positivi ("3" più "4") al 58% delle giovani e al 57% dei giovani e per la solidarietà valutazioni negative ("1" più "2") per il 61% delle ragazze e per il 57% dei ragazzi. La presenza di luoghi aggregativi ha il valore massimo "4" al 39% dei giovani e 35% delle giovani, mentre le proposte culturali non godono di un buon punteggio per il 66% delle femmine e per il 64% dei maschi. Chiudono le buone scuole vicine, punteggio "3" per il 47% delle ragazze (unito al punteggio "4" si arriva al 74% delle giovani del campione che si esprime positivamente) e per il 48% dei ragazzi (il 69% dei maschi ha indicato punteggio positivo). Il valore positivo maggiore "4" è stato selezionato più volte per i luoghi aggregativi (il 35% delle giovani e il 39% delle giovani) e per le buone scuole vicine (27% delle ragazze e 21% dei ragazzi).

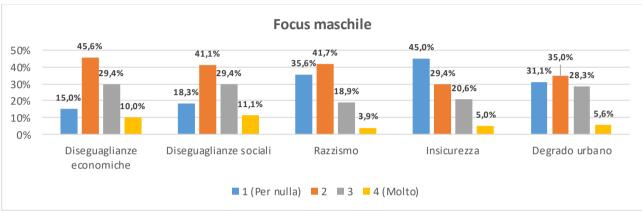
Giova qui ricordare la necessità di verifica sulle singole circoscrizioni, effettuata nei successivi capitoli.

Quanto sono presenti le seguenti caratteristiche nel quartiere? 45,0% 50% 43,4% 42.7% 39 9% 34,8% 34.2% 40% 33.9% 33.1% 29.9% 29,5% 30% 21,5% 18 4% 18.2% 16,0% 20% 13.1% 12.3% 9.4% 8,0% 5.1% 10% 0% Diseguaglianze Diseguaglianze sociali Insicurezza Degrado urbano Razzismo economiche ■ 1 (Per nulla) ■ 2 ■ 3 ■ 4 (Molto)

Fattori di rischio

Procedendo alla visione complessiva dei fattori di rischio, vediamo una "spaccatura". Le *diseguaglianze economiche* e le *diseguaglianze sociali* sono percepite poco o per nulla presenti nel proprio quartiere per poco più di un giovane su due: 58% (somma valori "1" e "2") per le prime e 59% per le seconde (somma valori "1" e "2"). Percentuali maggiori si registrano invece per quanto concerne il *razzismo*, non esistente o comunque, poco presente per il 76% dei e delle giovani raggiunti, l'*insicurezza* intesa come percezione del quartiere come luogo insicuro dove vivere per il 74% e il *degrado urbano* per il 69%. Il dato percentuale maggiore per il valore "1" è riscontrabile per l'insicurezza, al 40%, seguito dal fattore del degrado urbano, al 35%. Punteggio "3", rischio sentito, al 30% per le diseguaglianze, sia economiche sia sociali, al 22% per il degrado urbano e al 18% per razzismo e insicurezza.



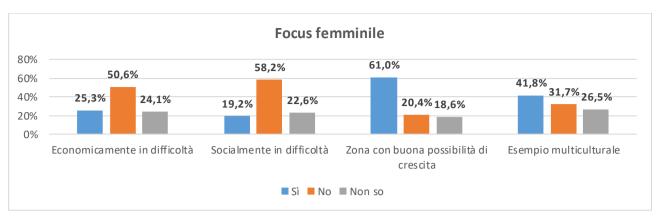


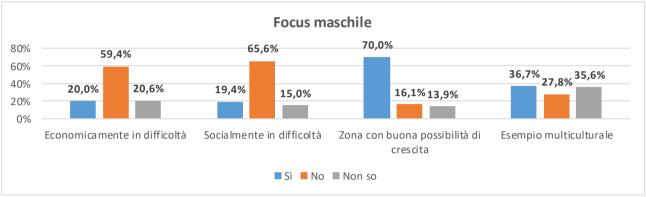
La divisione per genere, applicata anche ai fattori di rischio, vede valori simili come per i fattori protettivi: le disuguaglianze economiche sono poco sentite dal 57% (somma valori "1" e "2") delle ragazze contro il restante 43% (somma valori "3" e "4"), e dal 61% dei ragazzi (contro il 39%); le disuguaglianze sociali vedono punteggi bassi per il 59% delle giovani e stessa percentuale dei giovani, il razzismo è avvertito dal 23% delle ragazze e stessa percentuale per i ragazzi. Per l'insicurezza, (percezione del quartiere come luogo insicuro dove vivere), il 26% di entrambe le popolazioni dichiara di avvertirla nel territorio, contro il restante 74%. Conclude il degrado urbano, poco presente per il 71% delle giovani e per il 66% dei giovani.

Nuovamente, si rimanda ai dati per circoscrizione al fine di avere una panoramica territorialmente più puntuale delle singole voci.



Riflessi generali che possono ritrovarsi nelle domande chiuse finali per l'analisi di questi fattori: il *quartiere* economicamente in difficoltà è percepito dal 23% dei 511 rispondenti, mentre il 53% è contrario all'affermazione e il 23% non sa. Le difficoltà sociali seguono lo stesso trend: il 20% le riconosce, il 60% no e il 20% non si esprime. Le buone possibilità di crescita nel quartiere sono sostenute dal 64% del campione, un ottimismo ben radicato che si riscontra con le risposte negative al 19% e le astensioni al 17%, quasi allo stesso livello. Più equilibrato il giudizio sull'esempio multiculturale dato dal proprio quartiere: il 40% lo riconosce, mentre il 30% non lo fa e un uguale 30% non esprime un giudizio.





Viste le premesse sul campione per quanto riguarda la distribuzione territoriale, con la problematica dell'emergenza sanitaria limitante, di fatto, il raggiungimento di alcuni equilibri, risulta importante anche in questa sezione leggere i dati generali con elementi più specifici, dati dalle singole circoscrizioni e trattate compiutamente nei capitoli successivi.

Analizzando le risposte 'sì' rispetto al totale per ogni circoscrizione, le circoscrizioni maggiormente percepite in difficoltà economica e sociale sono la 5 (33% e 26% dei/delle giovani del territorio), la 7 (37% e 38%) e soprattutto la 6 (52% riconosce difficoltà economiche nel quartiere e il 48% difficoltà sociali). Queste due ultime circoscrizioni possono tuttavia rappresentare un esempio multiculturale per la città, secondo i rispondenti ("sì" al 55% per la 6 e al 46% per la 7). Nelle Circoscrizioni 4, 5 e 6, in comparazione con le altre zone, le buone possibilità di crescita sono ritenute meno probabili (valore maggiore nella 8, 73%).

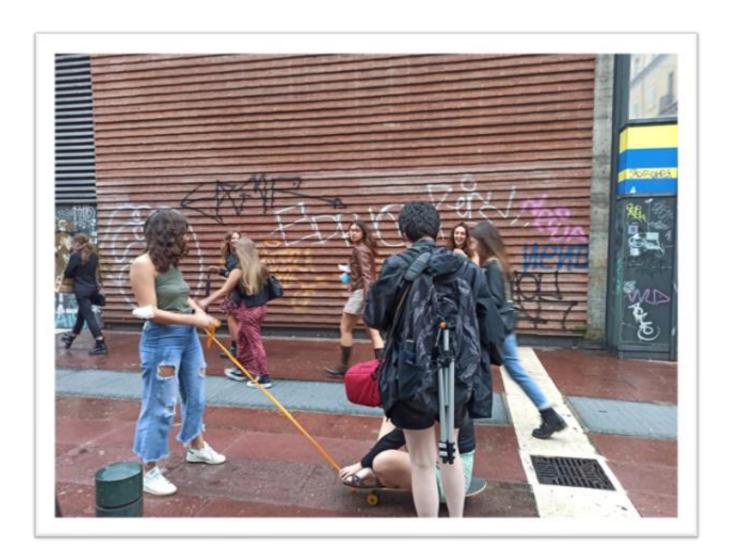
		Dati per circoscrizione - Risposte Sì							
	1 2 3 4 5 6 7							8	
Economicamente in difficoltà	5,7%	28,3%	2,6%	11,1%	33,3%	51,7%	36,5%	12,2%	
Socialmente in difficoltà	11,3%	13,3%	1,3%	13,9%	25,9%	48,3%	38,5%	24,4%	
Zona con buona possibilità di crescita	67,9%	69,9%	68,4%	58,3%	44,4%	46,7%	63,5%	73,2%	
Esempio multiculturale	24,5%	44,0%	35,5%	27,8%	33,3%	55,0%	46,2%	36,6%	

Se i fattori protettivi e di rischio rappresentano l'ambito generico, i cluster e codici riguardano l'ambito specifico sulla vita dei e delle giovani nel quartiere.

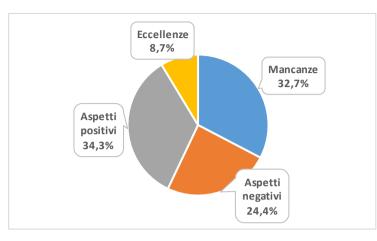
L'analisi a livello generale viene quindi esposta secondo i cluster citati all'inizio dello studio, illustrando la panoramica tra le risposte a livello di mancanze, aspetti negativi, aspetti positivi ed eccellenze. Come metodo di analisi per una lettura più chiara, è importante sottolineare la modalità scelta della risposta multipla per domanda.



Per il dettaglio dei singoli codici nella disaggregazione territoriale, invece, si rimanda ai paragrafi successivi, riguardanti le singole circoscrizioni. Una considerazione abbastanza banale ma essenziale, infatti, concerne la necessità nel riconoscere differenze significative tra quartieri/circoscrizioni "messi meglio" e quartieri/circoscrizioni "messi peggio". La verifica di dettaglio è, conseguentemente, applicabile a livello circoscrizionale e non cittadino complessivo.



Aspetti di comunità

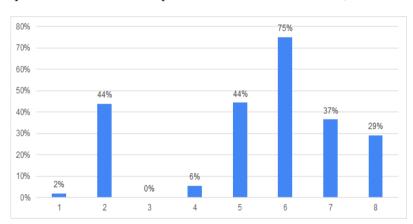


Nel cluster **aspetti di comunità** i rispondenti hanno identificato un buon livello di aspetti positivi, al 34% delle risposte totali del gruppo, seguito però da mancanze al 33%. Se gli aspetti negativi hanno un totale del 24%, le eccellenze sono solamente al 9%.

Nel dettaglio, il dato negativo più alto si è riscontrato nell'assenza di punti di riferimento per i giovani, 233 preferenze sulle 511 risposte, pari quasi a un ragazzo su due (46%) o comunque poca presenza di tali punti, 42% (217 su 511); seguono il rispetto dei luoghi comuni, non presente per il 42%

(215 su 511), mentre per quanto riguarda la coesione sociale e solidarietà (es. le persone sono disponibili e si aiutano) per il 30% è una mancanza importante (152 su 511).

La brutta reputazione (il quartiere in cui si vive è malvisto) è al 32% (le differenze per circoscrizioni sono fondamentali nella lettura di questo dato) e la discriminazione/ghettizzazione/razzismo per il 13% (anche in questo caso le differenze per circoscrizioni sono cruciali).



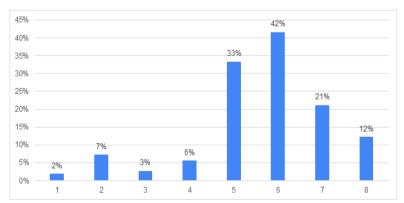
<u>Brutta reputazione</u> - Risposte rapportate ai rispondenti per circoscrizione

Come si può vedere, infatti, le differenze a livello di circoscrizione sono nette per quanto riguarda il senso di "brutta reputazione" nel proprio quartiere. Il 75% dei giovani della Circoscrizione 6 riconosce tale elemento, seguono le Circoscrizioni 2 e 5 al 44% dei giovani delle zone rispondenti, la 7 al 37% e la 8 al 29%. Valutazioni molto basse invece

per le Circoscrizioni 4, al 6% e 1, al 2% dei e delle giovani della zona; per la 3, invece, non ci sono state selezioni.

<u>Discriminazione,</u> <u>ghettizzazione,</u> <u>razzismo</u> - Risposte rapportate ai rispondenti per circoscrizione

Anche per quanto riguarda discriminazione, ghettizzazione e razzismo si possono notare grandi difformità. È ancora la Circoscrizione 6 al primo posto, al 42% dei rispondenti della zona che ritiene presente nel territorio questo insieme. Dopo la Circoscrizione 5, al 33%, seguono la 7 con il 21% e la 8 con

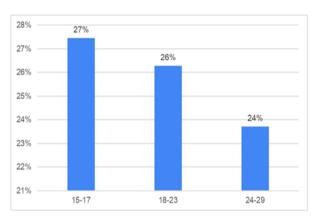


il 12%. Al di sotto del 10% sono le restanti circoscrizioni, con la 2 al 7%, la 4 al 6%, la 3 al 3% e la 1 al 2%. In generale, riprendendo la composizione del campione in netta maggioranza italiano, si assiste ad una sorta di "spaccatura" sociale tra due zone cittadine: da un lato le circoscrizioni dalla 1 alla 4, in cui discriminazioni e ghettizzazioni non sono molto sentite; dall'altro, le circoscrizioni dalla 5 alla 8, con la 6 che "denuncia" difficoltà sociali molto particolari.



Agli aspetti positivi la *presenza giovanile* è il riscontro più alto: 60% (309), il valore maggiore tra tutti quelli del cluster. Un riconoscimento anche alla *multiculturalità*, al 37% (190) che si inserisce tra gli elementi più selezionati, mentre il punteggio sulla *solidarietà* rispecchia il dato sull'assenza, solo il 26% (131), tra i più bassi.

Infine, per le eccellenze, troviamo una conferma per quanto attiene la solidarietà. Da questo macro-gruppo, dati alcuni feedback del precedente lavoro, abbiamo provato a declinare un aspetto specifico riconosciuto come essenziale e dall'alto valore aggiunto: *aiuto reciproco del vicinato*, codice che viene selezionato poche volte, è solo al 16% (80 voti su 511), così come per quanto riguarda l'*attivismo giovanile*: a fronte di una presenza giovanile riconosciuta e massiccia, l'elemento dell'attivismo è al 16% delle selezioni (79). Non vi sono stati commenti "aperti".



Aspetti positivi - Solidarietà

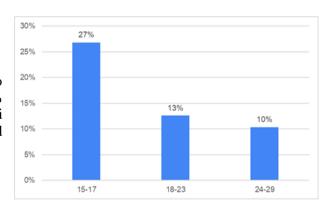
Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

Sebbene via sia un equilibrio tra le tre fasce d'età in termini di soggetti rispondenti sul totale, la solidarietà è maggiormente percepita dalle generazioni più giovani, ovverosia la fascia 15-17 anni, al 27% di tali ragazze e ragazzi. A scendere, la fascia 18-23 anni al 26% e infine i 24-29enni, al 24%. Il basso dato sulla solidarietà viene qui sottolineato dal fatto che nessuna delle tre categorie supera il 50% nella selezione del codice ma, al contrario, sono al di sotto di un terzo di ogni insieme d'età.

Eccellenze - Aiuto reciproco del vicinato

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

Nel tentativo di declinare la solidarietà, anche in questo caso l'aiuto reciproco del vicinato è poco sentito. Il 27% dei 15-17enni è il dato maggiore, il 13% dei 18-23enni precede le minori selezioni della fascia 24-29enni, al 10%. Ulteriore conferma di quanto visto sopra.

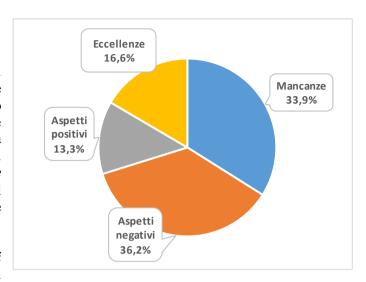






Per il gruppo **attività culturale** le risposte danno l'idea di una situazione generale molto delicata.

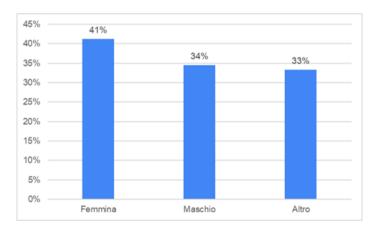
Nella precedente rilevazione, e da confronti alla preliminari costruzione del presente strumento. sebbene sia stato identificato l'indiscusso valore dei grandi eventi culturali è stata allo stesso modo riscontrata l'assenza di una cultura diffusa a livello territoriale. Aspetto che si riflette in questo report: i luoghi di aggregazione (culturali, sociali e musicali) mancano secondo il 42% dei e delle giovani nel proprio quartiere oppure sono pochi (aspetto negativo) per il 40% (214 selezioni il primo, 203 il secondo sui 511 rispondenti). Interessante notare come i luoghi di attività sportiva, invece, siano eccellenze per il



28% (143 selezioni) mentre le *realtà culturali* (*ad esempio teatri, centri ricreativi, case del quartiere*) solo per l'11% (58), il dato più basso del gruppo. Sport come aggregazione e riferimento culturale per molti.

Ma la percentuale più alta ricalca quanto rilevato all'inizio dell'analisi di questo gruppo, ovverosia i *pochi* eventi culturali: tali per il 46% (237), quasi un giovane su due, e ulteriormente testimoniato dalle esigue selezioni della molteplicità di piccoli eventi diffusi nel quartiere, un aspetto positivo solo per il 15% (79).

Tra i problemi, si può vedere un incrocio tra la mancanza di *sponsorizzazioni delle attività culturali* per il 39% (198) e il basso riconoscimento agli *stimoli alla vita culturale*, aspetto positivo scelto solo dal 16% (82).



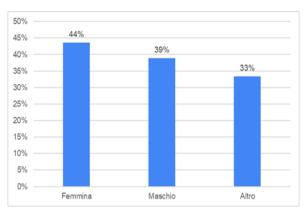
Mancanze - Sponsorizzazione delle attività culturali. Risposte rapportate ai rispondenti per genere

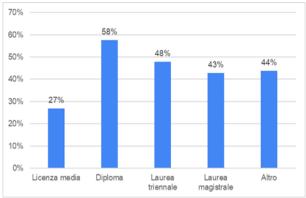
Del 64% del campione femminile, il 41% reputa le sponsorizzazioni mancanti, questione più sentita rispetto al campione maschile, dove il 34% dei ragazzi seleziona il codice. Segue il 33% chi non si identifica, gruppo numericamente inferiore nel campione totale raggiunto.

Mancanze - Luoghi di aggregazione

Risposte rapportate ai rispondenti per titolo di studio e per genere

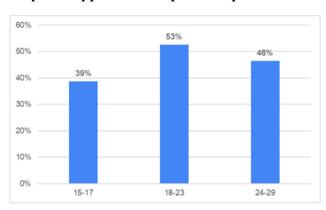
Le distinzioni per genere si ripetono anche sulla mancanza di luoghi di aggregazione nel proprio quartiere: il 44% del campione femminile ha selezionato il codice, mentre il 39% di quello maschile ha fatto altrettanto. Al 33% chi non si identifica. Per quanto riguarda il titolo di studio, i diplomati sono al primo posto, con il 58%, unica categoria che supera la metà dei rispondenti del gruppo nel valutare come mancante nel territorio luoghi di aggregazione; seguono i laureati triennali (48% dei possessori del titolo) e quelli magistrali (43%). I soggetti con la licenza media sono all'ultimo posto, con il 27%.





Aspetti negativi - Pochi eventi culturali

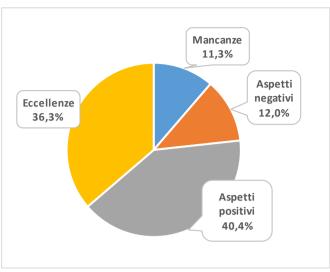
Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età



Più del 50% dei giovani nella fascia 18-23 anni ritiene che non ci siano sufficienti eventi culturali nel proprio quartiere. Codice più alto del cluster, viene particolarmente sentito anche dalla fascia maggiore dei 24-29enni, al 46% del gruppo. I più giovani, 15-17 anni, possono ritenersi quelli più "soddisfatti" degli eventi culturali: solo il 39% li ritiene poco presenti, percentuale più bassa in rapporto a quelle delle altre fasce.



Formazione



Per il cluster **formazione** non ci sono molti dubbi: a livello totale si possono riscontrare maggiori aspetti positivi nel complesso rispetto a quelli negativi.

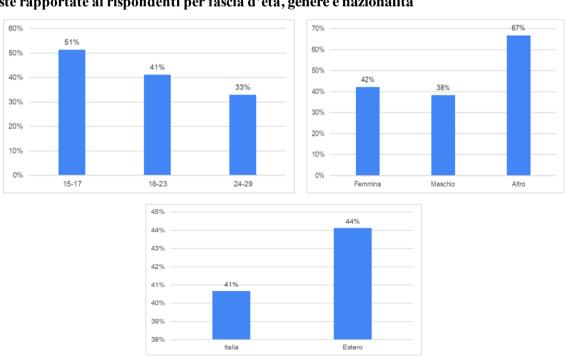
Le scuole di buon livello sono tali per il 41% (209 selezioni), contro l'ambito negativo delle scuole di basso livello al 9% (46). Le scuole di buon livello sono inoltre accessibili per la grande maggioranza dei rispondenti, in quanto viste come mancanze nel territorio soltanto dal 16% del campione (62 voti su 511). Le attività extrascolastiche sono un aspetto positivo per il 16% (82), negativo per l'8% (40) e sono una mancanza per il 15% (77 selezioni per mancanza educazione non formale e attività extrascolastiche (es. oratori, ludoteche ecc.).

Le *strutture scolastiche fatiscenti* sono state selezionate, nell'ambito degli aspetti negativi, dal 12% dei e delle giovani (61). Sono eccellenze *le scuole pubbliche* per il 40%, gli *oratori e vari centri* per il 38% e le *scuole private* per il 9% (rispettivamente, 205, 193 e 48 selezioni dei 511 rispondenti).

Considerando la possibilità del raggiungimento di un campione per la maggior parte ancora senza un titolo di studio comprendente una laurea (vista la fascia d'età scelta 15-29) e visti gli aspetti territoriali (sedi solo in alcune zone), ai codici chiusi è stato dato maggior rilievo all'aspetto scolastico non universitario. La possibilità di inserire giudizi positivi o negativi sugli Atenei è stata lasciata alla discrezione dei e delle giovani nelle domande a risposta aperta, ma nessuna valutazione è stata aggiunta.

Aspetti positivi - Scuole di buon livello

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età, genere e nazionalità



Nella lettura del dato sulle scuole di buon livello nel quartiere sono qui esposti i filtri per fasce d'età, genere e nazionalità.



Riguardo al primo gruppo, la fascia 15-17enni, ancora inserita in un percorso di studio al 99%, si esprime a favore del codice al 51%. Meno propensa a riconoscere tale aspetto la fascia successiva, 18-23enni, che seleziona la risposta al 41%. Dato inferiore per coloro i quali sono tendenzialmente al di fuori di percorsi scolastici e verso la vita universitaria e/o lavorativa, i 24-29enni, al 33%. Un cambiamento che può esser letto anche in virtù di un allontanamento maggiore in termini di tempo dall'istituzione scolastica.

Sulle differenze di genere, il 42% delle ragazze ritiene che vi siano buone scuole nel quartiere; dato inferiore, al 38%, per i ragazzi, mentre il 68% di chi non si identifica considera gli istituti di zona come aspetti positivi (ricordando che, nelle proporzioni del campione, tale gruppo è nettamente inferiore rispetto agli altri due).

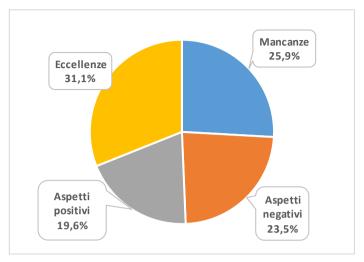


Servizi

Per i **servizi**, si è agito secondo alcune categorie.

Sui trasporti, collegamenti pubblici adeguati (numerosi mezzi pubblici disponibili) sono un aspetto positivo per il 41% (209 selezioni su 511) contro la mancata puntualità e numero mezzi per il 23% (118); a fronte di questi dati, che vedono una maggioranza sul versante positivo, bisogna riscontrare l'aspetto negativo di autobus troppo affollati per il 37% (189).

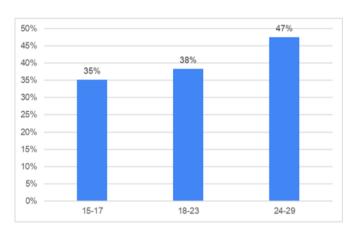
Sul versante sanitario, sebbene *ospedali e servizi* sanitari siano eccellenza per il 23% (120), se ne riscontrano mancanza sul territorio per il 16% (81).



La raccolta differenziata manca nel quartiere secondo il 15% (77) del campione.

Sul versante delle imprese, sono eccellenze del quartiere le *piccole e medie imprese, di qualità (ristorazione, alimentari, ferramenta ecc.)* per il 28% (145), le *grandi imprese* per il 13% (66) mentre ristorazione, negozi, sanitari e gli altri servizi sono non di qualità per il 12% (61), dato più basso.

d'età

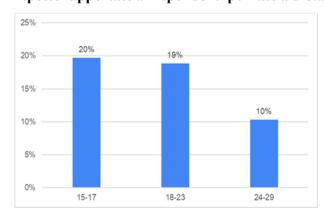


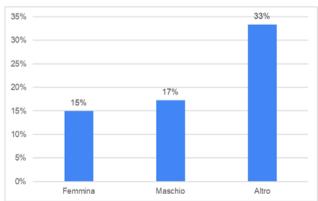
Aspetti positivi - Collegamenti pubblici adeguati Risposte rapportate ai rispondenti per fascia

Considerando il dato dell'affollamento sui mezzi come un problema particolarmente sentito tra i codici, si può analizzare il collegamento pubblico adeguato nel territorio secondo l'ottica delle fasce d'età. Ben il 47% del gruppo 24-29enni afferma questo aspetto, seguito dalla fascia 18-23enni al 38% e quella 15-17enni al 35%.

Mancanze - Ospedali e servizi sanitari

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e per genere







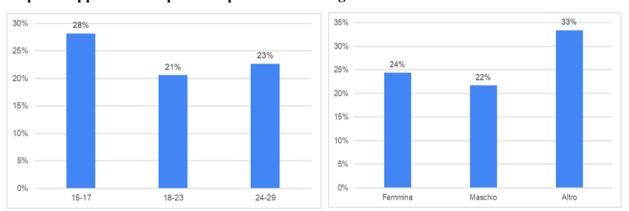
La particolare situazione pandemica ha messo al centro di molte iniziative e dibattiti la necessità di comprendere le capacità di un territorio in termini di erogazione e offerta di servizi sanitari; dalla medicina territoriale alle ospedalizzazioni, varie riflessioni vengono poste sul come e se migliorare i sistemi esistenti.

Per questi motivi l'ambito sanitario è stato letto non soltanto nella generalità dei codici ma anche attraverso le chiavi delle fasce d'età e del genere per quanto riguarda le mancanze, sebbene, si deve ricordare, il settore venga visto come eccellenza per la maggioranza dei rispondenti che hanno selezionato il codice (23% del totale, contro il 16% delle mancanze e il 12% come aspetto negativo, insieme ad altri servizi).

Nel proprio quartiere mancano diversi aspetti ricollegabili al settore sanitario per il 20% dei giovanissimi, dai 15 ai 17 anni; a poca distanza il gruppo 18-23 anni, 19% mentre bassa considerazione al codice del gruppo assenze viene data dall'ultima compagine, 24-29 anni, 10%. Sulle differenze di genere, mancanze poco considerate sia per le femmine (15%) che per i maschi (17%), mentre il dato più altro di chi non si identifica rimane comunque basso, al 33%.

Eccellenze - Ospedali e servizi sanitari

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e genere



Le accennate eccellenze sanitarie sono tali per il 28% dei 15-17enni, seguiti dal 23% dei 24-29enni e infine dal 21% dei 18-23enni. Il 24% della popolazione femminile del campione riconosce il valore di questi servizi, quella maschile è al 22% e al 33% chi non si identifica.

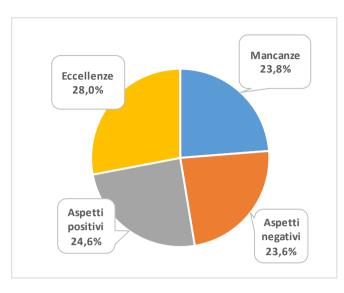








Sicurezza



Una sorta di equilibrio generale è riscontrabile nel cluster sicurezza (o insicurezza, in base alle domande).

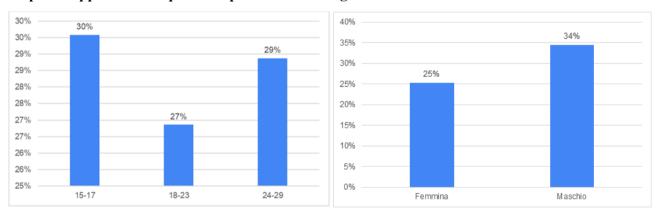
All'analisi balza subito agli occhi il binomio dato dalle prime due percentuali: se, da un lato, il territorio viene visto come eccellente sotto l'aspetto della sicurezza nel camminare da soli, per il 28% (145 preferenze), dall'altro la mancanza delle pattuglie delle forze dell'ordine, al 22% (110) riconosce una necessità in chiaroscuro, in quanto tale presenza è positiva per il 18% (93), tra i dati più

Ciò può esser letto sotto la lente della necessaria definizione di quanto, il termine sicurezza, possa esser declinato su molteplici aspetti. Per questo

motivo, invitando il/la lettore/lettrice a prender visione di questi dati per l'analisi circoscrizionale, si può da subito constatare come, dato l'indubbio apporto e fondamentale valore delle forze dell'ordine, la loro presenza possa esser vista come l'enunciazione più visibile e diretta di un problema. Parte importante di una soluzione, certo, e al contempo testimonianza chiara che qualcosa di spiacevole/negativo stia accadendo.

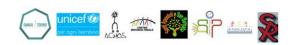
Eccellenze - Sicurezza nel camminare da soli

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e genere



Ti senti sicuro/a nel camminare da solo/a per il tuo quartiere? Questa la domanda che si ricollega al codice in questione, collocato nelle eccellenze in quanto risultato di molteplici servizi erogati dalla Città e non solo. Per il 30% dei 15-17enni la risposta è affermativa, così come per il 29% dei 24-29enni e il 27% dei 18-23enni. Differenze percentuali nel campione per genere: solo il 25% delle ragazze lo afferma, contro il 34% dei ragazzi. Tale codice va inoltre letto per circoscrizione, per le difformità riscontrate.

	Dati per circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Sicurezza nel camminare da soli	55%	22%	39%	31%	19%	17%	31%	17%



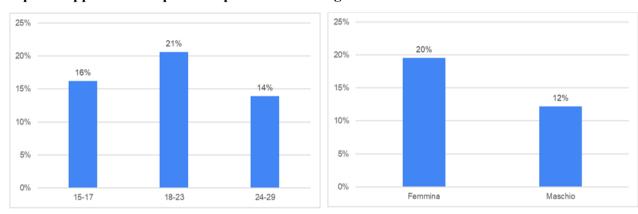
Rimandando ai successivi capitoli, si può qui evidenziare come solo il 17% dei e delle giovani nella 6 risponda affermativamente, così come nella Circoscrizione 8; all'opposto, il 55% delle ragazze e dei ragazzi della Circoscrizione 1. Disparità di non poco conto.

La necessaria declinazione e differenziazione tra zone territoriali deve essere applicata anche sulle risposte riguardanti l'*assenza di criminalità*, al 22% (110) contro le selezioni a supporto della riconosciuta presenza della stessa per il 19% (95), di *baby gang* al 15% (75) e della *mafia* al 5% (25), il più basso valore del gruppo.

Infine, è stato messo un generico accenno ai *luoghi sicuri*, lasciando libera espressione ai rispondenti. Sono una mancanza e una presenza in egual maniera, al 17% (86 selezioni su 511 per entrambi i codici).

Mancanze - Luoghi sicuri

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e genere



Il generale cenno ai luoghi sicuri si ricollega ad un concetto di sicurezza più ampio. Per tale codice, quindi, i posti nel quartiere ritenuti sicuri, qualsiasi sia la propria concezione di sicurezza, sono mancanti per il 21% dei 18-23enni, per il 16% del gruppo dei 15-17enni e per il 14% dell'insieme dei 24-29enni.

Non si può parlare di equilibrio soprattutto applicando una visione divisa per genere. Maggiormente mancanti per le femmine, al 20%, mentre i maschi che si sono espressi in tal modo sono al 12%.







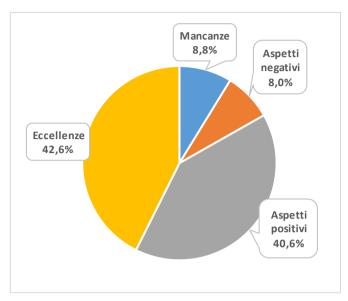




Verde urbano

Il verde urbano torinese è, con largo consenso, eccellenza e aspetto positivo nei vari territori. I parchi pubblici sono un grande punto di forza della città per più di un ragazzo su due, al 66% dei rispondenti (338 selezioni sui 511, il punteggio più alto tra tutti i codici delle varie domande). I luoghi dove poter passeggiare (sebbene abbraccino aspetti urbanistici ben più estesi rispetto ai parchi e alle zone verdi, sono stati comunque qui inseriti per una prima definizione) sono presenti, come eccellenza. per il 45% (229). Le zone verdi come viali alberati e piccoli parchi mancano per il 12% (63 su 511).

L'attenzione al verde pubblico vede una sorta di spaccatura all'interno del gruppo: negli aspetti negativi, i parchi in degrado (poca pulizia, strutture fatiscenti, panchine rotte, ecc.) sono al 24% (122), mentre le infrastrutture in aree verdi (es. panchine,

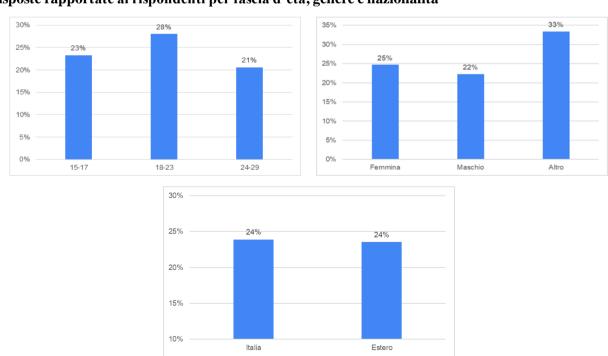


aree ristoro, aree gioco, ecc.) sono in maggioranza eccellenze (per il 30%, 154) rispetto al contesto negativo (14%, 70).

Indagando due aspetti di mobilità sostenibile, le piste ciclabili sono un aspetto positivo per il 44% (227), mentre i percorsi chiusi al traffico sono carenti (riconosciuti presenti solo per il 10% del campione, 51 selezioni).

Aspetti negativi - Parchi in degrado

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età, genere e nazionalità



Il cluster ambientale gode di ampio favore nel campione. Nell'approfondire l'aspetto negativo maggiormente sentito, quello dei parchi in degrado, possiamo notare più selezioni da parte dei 18-24enni rispetto agli altri due gruppi (al 28%, a differenza del 23% dei 15-17enni e 21% dei 24-29enni). Sul genere, chi non si identifica è al 33%, le ragazze riconoscono i parchi in degrado al 25% e i maschi sono il 22%.



	Dati per circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Parchi pubblici e aree verdi	53%	72%	71%	72%	78%	52%	56%	73%

Volendo anticipare l'analisi circoscrizionale, il citato codice dei parchi pubblici e aree verdi è valore aggiunto per più di 1 giovane su 2 in tutte le zone, con picchi del 78% dei giovani nella 5, del 73% nella Circoscrizione 8, del 72% dei rispondenti nella 2 e nella 4.



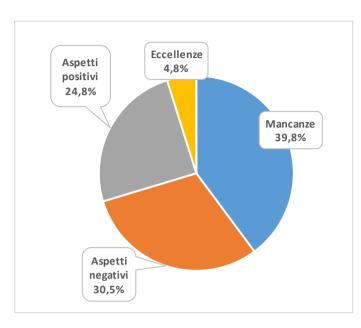








Welfare



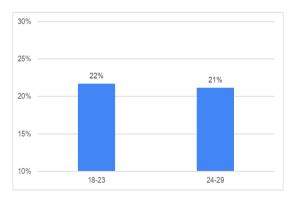
In questo cluster si è cercato di dare una valutazione generale all'apporto delle politiche cittadine verso le necessità del quartiere. Questo in quanto, dalle precedenti rilevazioni, oltre a narrazioni non sempre conformi alla realtà territoriale è stato evidenziato un generale senso di abbandono da parte della politica e riscontro di problemi irrisolti. Trattasi di bias oppure no?

L'attenzione da parte delle autorità alle problematiche del quartiere com'è stata dunque descritta? Vi sono pochi dubbi a proposito: per il 33% è una mancanza (169 su 511), per il 4% può rientrare come eccellenza (19, selezioni minori del cluster) e la politica è attenta ai bisogni del quartiere è tale solo per il 5% (27 su 511). Quest'attenzione può legarsi a diversi fattori, da ambiti più ideologici a questioni pratiche.

In questa rilevazione abbiamo provato a dare anche una lettura approfondita al senso di abbandono percepito e citato nei precedenti paragrafi attraverso un problema visto nei lavori preliminari alla redazione del questionario. Un aspetto che coinvolge tutte e tutti i cittadini ogni giorno, ovverosia la manutenzione e la pulizia per le strade. Com'è vista? Il 28% la ritiene una mancanza (144), mentre il 26% (134) un aspetto positivo. Una divisione abbastanza equilibrata, che richiede quindi una completa lettura nelle analisi per circoscrizione.

Il lavoro non è presente nel quartiere per il 21% (106 su 511, ricordando che ampia parte del campione non lavora perché ancora inserita in percorsi di formazione), elemento cardine per le difficoltà economiche e povertà presenti, come aspetto negativo, al 21% (109) quasi allo stesso livello delle disuguaglianze sociali, 22% (114). Il degrado urbano è al 19% (98). Riflessi di queste negatività si riscontrano nelle poche selezioni di opportunità di lavoro negli aspetti positivi, solo al 10% (50 su 511).

Sull'apporto generale, la presenza di progetti utili per il quartiere è al 10% (50), codice di bassa selezione così come l'eccellenza attività e organizzazioni sociali nel quartiere, 6% (32).



Mancanze - Lavoro

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

La preoccupazione lavorativa è assente nei pensieri dei 15-17enni, ancora immersi nei percorsi di formazione. Per il gruppo 18-23enni, il 22% vede il lavoro mancante nel proprio quartiere, e lo stesso esprime il 21% dei 24-29enni.

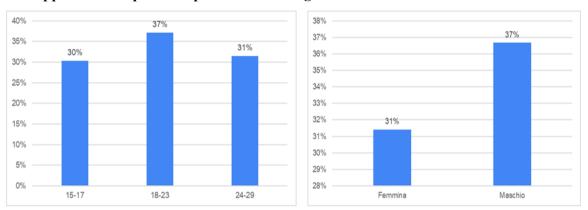
	Dati per circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Lavoro	6%	25%	14%	11%	22%	38%	19%	17%



Un cenno sul divario circoscrizionale è qui presentato sotto forma tabellare e percentuale: la Circoscrizione 6 rileva il dato più alto in termini di mancanza di lavoro nella propria zona, al 38% dei e delle giovani della citata porzione di Torino. Chi sembrerebbe avere meno problemi su questo versante è la Circoscrizione 1, dove il 6% ha selezionato il codice.

Mancanze - Attenzione da parte delle autorità alle problematiche del quartiere

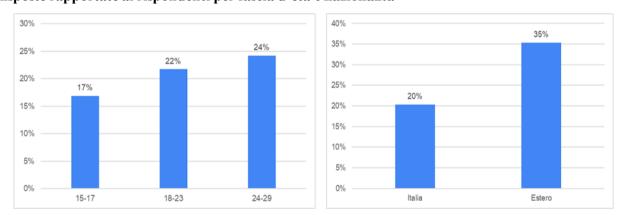
Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e genere



Come visto, l'apporto politico alle necessità del territorio non gode di buone considerazioni. Tale attenzione è reputata mancante per il 37% dei 18-23enni, al 31% per i 24-29enni e per gli under 18 ne sono convinti il 30%. Differenziando per genere, il 37% della popolazione maschile ha selezionato il codice, mentre per le ragazze il dato si assesta al 31%.

Aspetti negativi - Difficoltà economiche e povertà

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e nazionalità

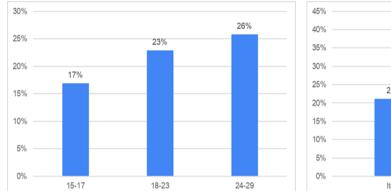


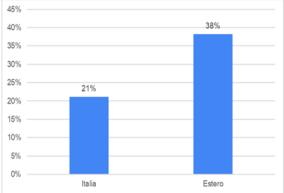
La questione sulle difficoltà economiche e povertà è sentita dal 24% dei 24-29enni, a scendere le fasce 18-23 anni e 15-17 anni (rispettivamente 22% e 17%). Sul dato della nazionalità, il 35% delle ragazze e ragazzi di nazionalità estera identifica il problema nel quartiere, contro il 20% degli italiani.



Aspetti negativi - Disuguaglianze sociali

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e nazionalità





Una lettura simile può esser effettuata per le disuguaglianze sociali. Presenti nel quartiere soprattutto per i 24-29enni (26% del gruppo) e per gli stranieri (38%, gli italiani che hanno selezionato il codice sono il 21%), seguono le fasce 18-23 anni (23%) e 15-17 anni (17%).

4.

La vita in circoscrizione



In questo capitolo vengono viste le differenze che intercorrono tra le varie circoscrizioni. Dopo una prima introduzione sulla zona, evidenziando alcuni aspetti dei singoli quartieri (da inchieste giornalistiche a cenni storici, oltre a dati e qualche curiosità), si passa:

- 1. All'analisi del criterio temporale (da quanto tempo i giovani rispondenti della zona vivono nel quartiere che hanno selezionato);
- 2. Agli elementi generali con le domande generali, i fattori protettivi e di rischio fino alla panoramica dei singoli codici;
- 3. All'analisi più specifica che vuole restituire la "voce" delle ragazze e dei ragazzi, con l'applicazione di filtri a singoli codici (ad es. quante sono le ragazze della circoscrizione che hanno selezionato il singolo elemento). Per questa procedura, conviene descrivere sin da subito che la % è riferita al singolo gruppo (maschi, femmine o fasce d'età) e non rispetto ai rispondenti del singolo codice⁸. Non sono analizzati testualmente tutti i codici (ciò avviene a livello grafico), ma i principali, con considerazioni e parallelismi tra tematiche comuni.

L'aggregazione territoriale è stata dunque effettuata dalla somma dei quartieri che compongono le singole circoscrizioni che, come stabilito nel 2016 e presente nei siti istituzionali, a Torino sono 8:

- 1. Circoscrizione formata dai quartieri Centro e Crocetta;
- 2. Circoscrizione formata dai quartieri Santa Rita, Mirafiori Nord e Mirafiori Sud;
- 3. Circoscrizione formata dai quartieri San Paolo, Cenisia, Pozzo Strada, CIT Turin;
- 4. Circoscrizione formata dai quartieri San Donato, Campidoglio, Parella;
- 5. Circoscrizione formata dai quartieri Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette;
- 6. Circoscrizione formata dai quartieri Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera, Rebaudengo, Villaretto;
- 7. Circoscrizione formata dai quartieri Aurora, Vanchiglia, Sassi, Madonna del Pilone;
- 8. Circoscrizione formata dai quartieri San Salvario, Borgo Po e Cavoretto, Nizza Millefonti, Lingotto, Filadelfia.



⁸ Le % dei grafici non vanno sommate perché indicano quanti, per cia scuna categoria hanno selezionato il codice. Ad esempio, se un grafico della Circoscrizione 4 relativo al codice *parchi pubblici* della domanda *aspetti positivi* vede il 30% dei ra gazzi e il 25% delle ra gazze, significa, del gruppo dei/delle giovani della Circoscrizione 4, il 30% dei maschi della 4 ha selezionato il codice, così come il 25% delle ra gazze.

46











Circoscrizione 1



Mole Antonelliana. Fonte: Albrecht Köhler, Wikipedia

La Circoscrizione 1 comprende i quartieri Centro, con il Quadrilatero Romano, Borgo Nuovo e Porta Palazzo, e Crocetta. Ha 78.523 abitanti per una superficie di 7,006 km². Si estende ad est fino a corso Regina proseguendo per corso San Maurizio, a Sud Lungo Po Cadorna fino a Corso Vittorio Emanuele II, prosegue poi per Corso Vittorino fino a Via Nizza. Da via Nizza procede fino a Corso Bramante e poi ritorno ad incrociare corso Regina Margherita da corso Mediterraneo, Castelfidardo e Principe Oddone.

Il Centro (ël Sènter in piemontese) è il quartiere centrale e più antico della città di Torino. Coincide pressappoco con il perimetro tipico del Castrum e della relativa colonia di Augusta Taurinorum, cioè la prima struttura urbanistica a "scacchiera", fondata dagli antichi romani intorno al 28 a.C., e che si estende per circa 5 km². Qui possiamo trovare i luoghi simbolo della città, come la Mole Antonelliana (progettata da Alessandro Antonelli e costruita nella seconda metà dell'Ottocento), le tre piazze Piazza Castello (con Palazzo Madama, al cui interno ospita il Museo Civico di Arte Antica, inaugurato nel 1861), Piazza San Carlo (il

"salotto di Torino", dalle due chiese gemelle seicentesche, la prima dedicata a San Carlo Borromeo e la seconda a Santa Cristina, con la famosa statua raffigurante Emanuele Filiberto a cavallo) e Piazza Vittorio (un tempo luogo di ritrovo delle truppe piemontesi grazie alla sua dimensione e posizione, oggi piazza porticata più grande d'Europa) fino a toccare la sponda del Po, la cattedrale di San Giovanni Battista (dal 1578, il luogo che ospita la Sacra Sindone) il quadrilatero romano, Piazza Statuto (circondata da edifici in stile neoclassico e attorniata da mistero e leggende, crocevia della Torino magica), e le Porte Palatine.

La Crocetta (la Crosetta in piemontese) è situata a sud rispetto al centro storico cittadino, con il confine tratteggiato da Corso Vittorio Emanuele II, da Porta Nuova all'incrocio con un altro importante corso cittadino, Castelfidardo, che prende il nome dalla battaglia risorgimentale del 1860 nei pressi del Comune italiano, dove le truppe piemontesi del Regno di Sardegna sconfissero quelle dello Stato Pontificio, annettendo Marche e Umbria. Storicamente una delle zone residenziali di maggior prestigio, raggiunse il suo massimo sviluppo tra il XIX secolo e gli anni Trenta del '900, mantenendo la fama di quartiere di medio-alta borghesia.

La Circoscrizione 1 comprende tutti i servizi centrali della città e ospita le sedi del Comune di Torino e della Regione Piemonte. Qui si trovano le maggiori attrazioni turistiche culturali e storiche della città (come il Museo Egizio, il Museo Risorgimentale, i Musei Reali, Museo del Cinema, Palazzo Madama e il Teatro Regio) e parte del mercato di Porta Palazzo.

Due importanti direttrici la caratterizzano: via Roma, che collega Piazza Castello con Piazza San Carlo, fin alla prosecuzione che giunge nei pressi della stazione Porta Nuova, in Piazza Carlo Felice e via Po, che, da Piazza Castello, conduce sino a Piazza Vittorio. Via Garibaldi, totalmente pedonale, si muove all'opposto, da Piazza Castello a Piazza Statuto.

È una circoscrizione ricca di negozi, grandi firme, bar storici, locali e piccole aree verdi ed ha un buon numero di palestre comunali condivise con le scuole della circoscrizione. Molte sono le aree pedonali del quartiere, e si susseguono eventi maggiori (in termini di numero di partecipanti ed estensione, grazie agli spazi dati dalle citate piazze e dalle vie che le collegano) e mobilitazioni cittadine svolte sul territorio (per gli stessi motivi degli eventi, oltre alla presenza delle sedi regionali e comunali tra Piazza Castello e via Milano). Ospita l'Università degli studi di Torino (Palazzo Nuovo), una parte del Politecnico di Torino e le stazioni ferroviarie principali della città, Porta Nuova e Porta Susa.



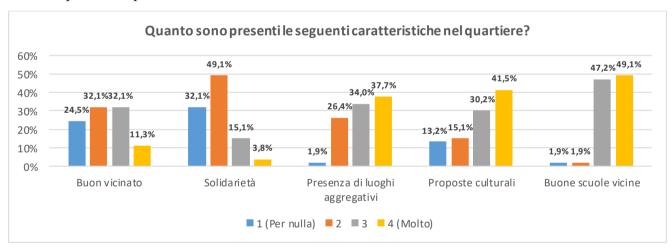
Dati del numero dei rispondenti:

Quartiere	Circ.1	Totale
Centro	32	60%
Crocetta	21	40%
Totale	53	100%

La Circoscrizione 1 ha avuto un totale di 53 rispondenti divisi tra i due quartieri che la compongono.



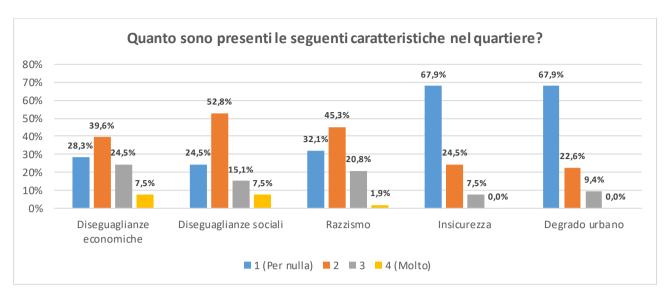
Le ragazze e i ragazzi che hanno risposto sono al 42% residenti nei due quartieri da sempre; il secondo dato temporale più alto, "tra 1 e 5 anni", è al secondo posto, avendo una percentuale del 36% mentre l'11% è nella zona da meno di un anno: le ultime due categorie temporali qui illustrate potrebbero esser conseguenza di una sorta di migrazione legata a motivi di studio, date le sedi degli Atenei. Il restante 11% è diviso equamente tra chi è nei quartieri da più di 10 anni e chi è tra 5 e 10 anni.



Dai fattori protettivi si possono trarre diverse considerazioni. Il buon vicinato è valutato in maggioranza negativamente, vista la somma dei valori "1" e "2" al 57%, ma visti i punteggi "2" e "3" al 32% possiamo pensare a rapporti sociali non particolarmente rilevanti, di "chiacchiera" ma senza elementi continuativi e costanti. La solidarietà vede un crollo nei consensi: il valore più altro è il "2", al 49%, e a seguire al 32% il valore "1", una possibile tendenza all'individualismo e alla mancanza di coesione tra le persone.

I luoghi aggregativi sono presenti per il 38% dei giovani al valore massimo "4", punteggio selezionato dal 42% nelle proposte culturali. Anche il valore "3" si attesta in entrambi i casi sul 30%, evidenziando la presenza di offerte aggregative e culturali.

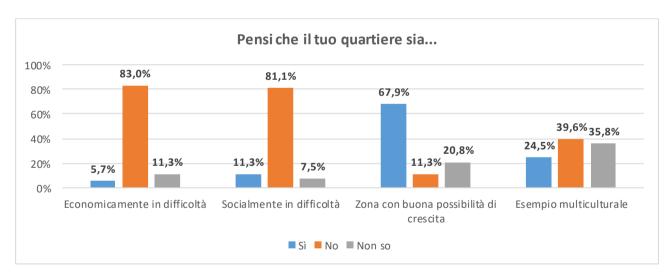
Le buone scuole vicine sono chiaro punto di forza: si attestano al 49% con il valore "4" e, sommato al 47% del punteggio "3", si arriva al 96% di espressioni positive: un elevato apprezzamento degli istituti scolastici nella circoscrizione presa in analisi.



Soffermandosi sulle diseguaglianze economiche e sociali si può notare come la maggior parte dei rispondenti evidenzi il fatto che siano poco presenti: è netta la percentuale del valore "2", in un caso al 40% (lato economico) e nell'altro al 53% (lato sociale). Si evince quindi che tra i rispondenti dei due quartieri non si percepiscano problematiche economiche o sociali nette.

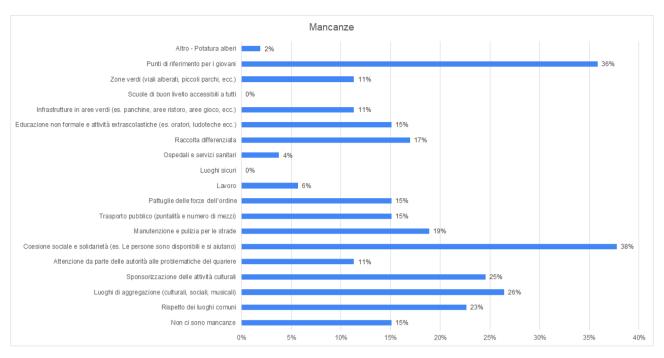
Con percentuali simili a quelle delle diseguaglianze economiche troviamo il tema del razzismo, che i partecipanti al questionario definiscono come poco o per nulla presente nel territorio esaminato.

Con il valore 1 al 68% troviamo infine i temi dell'insicurezza e del degrado urbano: queste percentuali, che non sorprendono, evidenziano infine come il centro cittadino e Crocetta siano luoghi percepiti e considerati molto sicuri e molto curati.



Pensando al futuro dei quartieri della circoscrizione, i ragazzi e le ragazze della zona hanno risposto in maggioranza affermativamente (al 68%) alle buone possibilità di crescita, date forse dalla presenza delle università e delle attrazioni artistico culturali, oltre a quanto già stabilito rispetto alle difficoltà socio-economiche, che non presentano difformità rispetto ai punteggi espressi precedentemente.

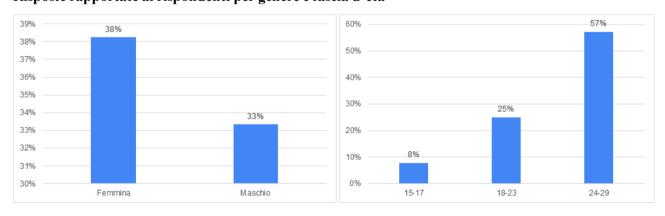
L'ultimo dato che potremmo anche legare alle valutazioni sul razzismo è la poca presenza di mix culturale: 40% ha risposto "no" per quanto riguarda l'esempio multiculturale del quartiere, e il 36% ho risposto "non so".



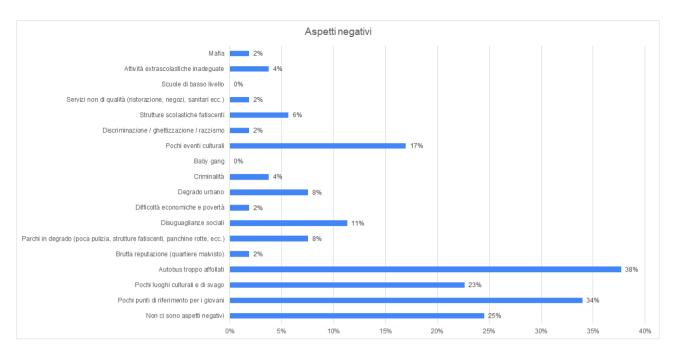
Nel dettaglio dei codici, andando dunque ad esplorare nello specifico le domande sopra riportate, tra le mancanze messe in evidenza dai rispondenti troviamo al 36% l'assenza di punti di riferimento per i giovani e al 38% la coesione sociale e la solidarietà, come risultava dalla poca presenza della stessa nel primo gruppo di domande. Seguono poi i codici "luoghi di aggregazione" e "sponsorizzazione delle attività culturali" rispettivamente al 26% e al 25%, con quest'ultimo dato che va contestualizzato rispetto al 75% di chi non l'ha selezionato e delle numerose offerte proposte dai principali centri culturali della zona.

Mancanze - Coesione sociale e solidarietà

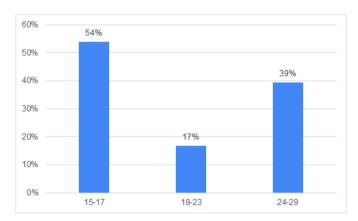
Risposte rapportate ai rispondenti per genere e fascia d'età



Nel dettaglio della coesione sociale e solidarietà, sebbene i rispondenti siano stati all'incirca gli stessi tra maschi e femmine in termini percentuali dei propri gruppi, vi è una sproporzione in termini di gruppi d'età: sono a maggioranza coloro che risiedono nelle età più elevate del campione, cioè il 57% dei 24-29enni, in cui i temi emersi dalle mancanze forse si fanno più sentire e una certa coesione sociale e solidarietà tra vicini di casa potrebbe essere più sentita e utile.



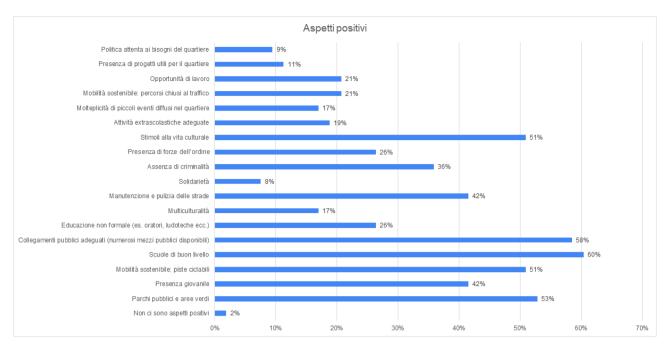
Analizzando gli aspetti negativi del quartiere, troviamo in vetta alle selezioni al 38% gli autobus affollati e al 34% pochi punti di riferimento per i giovani che, unito alle mancanze, è codice e tematica principale a livello negativo nella circoscrizione. Il 25% dei rispondenti dice che "non ci sono aspetti negativi", valore alto se paragonato soprattutto con gli altri quartieri cittadini, e al 23% "pochi luoghi di cultura e svago".



Aspetti negativi – Autobus affollati

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

L'affollamento dei mezzi pubblici è un elemento messo in rilievo in particolare dalla fascia degli adolescenti che utilizzano i mezzi per la scuola o i vari spostamenti quotidiani, il 54% dei 15-17enni infatti ha selezionato il codice.

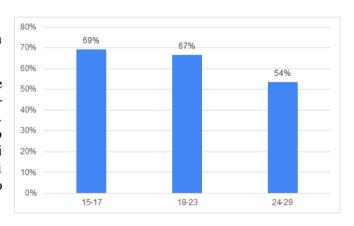


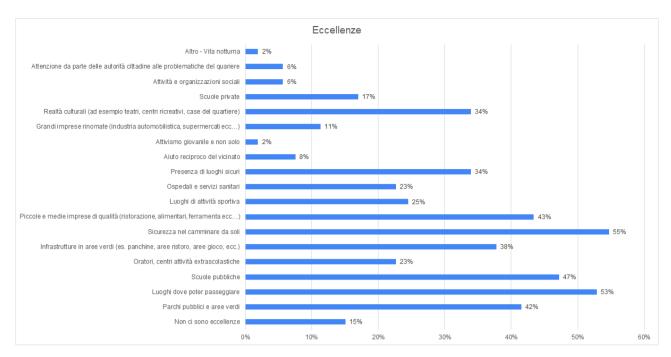
Tra gli aspetti positivi della zona spiccano al 60% le scuole di buon livello, al 58% i collegamenti pubblici adeguati grazie alla numerosa presenza di mezzi (ma che risultano comunque troppo affollati, secondo i dati negativi), al 53% la presenza di parchi pubblici e aree verdi. A seguire, importante e positiva è la presenza di piste ciclabili, tematiche che supportano azioni di mobilità sostenibile e poi la presenza di stimoli alla vita culturale, al 51%. Quest'ultimo è il dato maggiore in ambito culturale, che supera gli aspetti negativi delle precedenti due domande.

Aspetti positivi – Scuole di buon livello

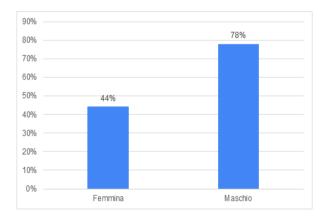
Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

A definire le scuole di buon livello sono alte percentuali per tutte e tre le fasce di età (69% i 15-17enni, 67% dei 18-23enni e 54% dei 24-29enni). Queste maggioranze possono esser lette in quanto nella circoscrizione centrale, in effetti, si condensano tutte le Università e vari indirizzi di scuola che rendono molto ricco e fornito il territorio nelle proposte formative.





In merito alle eccellenze troviamo una declinazione specifica del tema sicurezza, e cioè il camminare per strada da soli, al 55%, e poi al 53% i luoghi in cui poter passeggiare (come visto, le zone pedonali sono molteplici, oltre a luoghi d'interesse e shopping). Seguono le scuole pubbliche al 47%, la presenza di piccole e medie imprese di qualità (43%) e i parchi pubblici e aree verdi (42%). Riemerge dunque il fatto che i due quartieri vengono considerati luoghi sicuri, attrattivi e vivibili da tutti/e.



Eccellenze – Sicurezza nel camminare da soli

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

La maggioranza dei rispondenti di sesso maschile, ben il 78%, si sente sicuro a camminare per le vie del centro evidenziando anche come l'illuminazione e la cura dello spazio rendano tale questa sicurezza. Sotto la metà il gruppo femminile: il 44% delle ragazze ha selezionato il codice, molto inferiore rispetto a quanto fatto dai maschi ma comunque dato non trascurabile se comparato alle altre circoscrizioni.











Circoscrizione 2



Chiesa di Santa Rita da Cascia, 2002. Fonte: © Città di Torino, museitorino.it

La Circoscrizione 2 è formata dai tre quartieri Santa Rita, Mirafiori Nord e Mirafiori Sud. Si estende da Corso Unione Sovietica dall'incrocio dei Corsi Lepanto e Bramante a Corso Tazzoli fino a Corso Orbassano, toccando i confini del Comune di Moncalieri e, in prosecuzione, con i Comuni di Nichelino, Beinasco e Grugliasco.

Su Santa Rita, "per capire davvero il quartiere occorra andare dietro l'altare del santuario e ammirare la miriade di ex voto che tappezzano le pareti. [...] È attorno a questa chiesa di inizio Novecento che il quartiere è nato ed è diventato prospero. [...] Non avevano quasi nessun servizio, ma un po' alla volta ottennero tutto. Ed è così ancora oggi che la popolazione è dimezzata rispetto ad allora. [...] In un quartiere quasi perfetto c'è un solo grande, sentitissimo, problema: la mancanza di parcheggi. [...] E la carenza di parcheggi si riverbera pure su altri progetti: si sta discutendo di realizzare una ciclabile in via Gorizia ma molti residenti si oppongono perché temono di non saper più dove mettere l'auto. Così non resta che sperare nella seconda linea della metropolitana, che avrà una fermata di fronte al santuario e potrebbe rimescolare un po' le carte della viabilità del quartiere. [...] Accanto a una Santa Rita che progetta e cresce, ce n'è

però anche una che soffre. Nell'ultimo anno il Gruppo volontario vincenziano di via Vernazza ha dato aiuto a circa 250 persone in grave difficoltà economica. In più della metà dei casi si tratta di famiglie italiane, colpite duramente dalla pandemia. [...] Vale pure per le altre comunità cattoliche del quartiere"9. La zona ha tra i più alti numeri di popolazione registrata per quartiere al 31/12/2020, pari al 6% (54.820 su 866.510)¹⁰.

La porzione di territorio torinese che prende il nome di Mirafiori è oggi suddivisa in due quartieri distinti, Mirafiori Nord e Mirafiori Sud. Il nome deriva dal Castello di Miraflores (o Millefiori) che, con i suoi giardini fioriti, fu un dono di Carlo Emanuele I alla moglie Caterina d'Asburgo e di Spagna (per questo il nome in spagnolo), nel 1585.

Mirafiori Sud, parte della Circoscrizione 10, dal 2016 viene accorpata con la Circoscrizione 2. Sede del complesso industriale automobilistico che apparteneva alla FIAT, emblema di Torino città industriale, è uno dei quartieri più vasti della città e ha rappresentato per molto tempo il cuore produttivo locale proprio grazie al colosso dell'auto. Dal 2013 l'area ex FIAT è in via di conversione verso la creazione di un polo tecnologico che mette insieme imprese, alta formazione e ricerca con parcheggi e aree verdi: Torino nuova economia, TNE. L'accorpamento alla Circoscrizione 2 non è stato esente da proteste, soprattutto nell'ultimo anno, da parte di singoli cittadini e Comitati per problemi di varia natura, dai servizi mancanti a questioni sociali di particolare rilievo¹¹. Mirafiori Sud rappresenta al contempo una sfida e un luogo dove attingere esperienze di solidarietà e azioni comuni, come quelle delle parrocchie di Mirafiori Sud dell'Unità pastorale 20, che per far fronte all'emergenza della pandemia hanno maggiormente unito le forze anche con le associazioni del territorio.

Mirafiori Nord, ex borgo operaio e prima della nuova suddivisione "quartiere 12", vide una grande espansione demografica dal 1950, con l'inizio del boom economico che portò flussi di immigrati dal sud Italia e dal Nord Est della penisola nel quartiere. Tanto che, in vent'anni appena (1951-1971) si passò da 18.000 a 141.000 abitanti. Dal passato industriale, in età recente la riqualificazione è avvenuta anche grazie a iniziative europee su spazi verdi, mobilità sostenibile e raccolta differenziata porta a porta. Permangono tutt'oggi cascine del '700, luoghi d'interesse turistico. "Esplorarlo è come fare un giro sulle montagne russe, un continuo saliscendi tra degrado e decoro, povertà e aiuto reciproco, senso di abbandono e voglia di rinascere. Tutto cambia da un isolato all'altro: si va dalla vivacità delle aree attorno a corso Cosenza, corso Siracusa, via Guido Reni, piazza Pitagora, in cui si respira l'aria del confinante (e più agiato) quartiere Santa Rita, fino alla desolazione

⁹ REPUBBLICA TORINO, Stefano Parola, l'inchiesta, Lettera dai quartieri. 8, Santa Rita, L'isola felice che s'ispira a Barcellona e chiede solo una cosa: più parcheggi, 10/5/2021.

¹⁰ Dati del Comune di Torino.

¹¹ https://vocetempo.it/mirafiori-sud-il-quartiere-continua-a-perdere-servizi/



dei caseggiati più vicini alla fabbrica, dai verdi giardini del complesso Centro Europa fino al grigiore dell'area industriale a ovest di Mirafiori^{"12}.

Il campione raggiunto è il seguente:

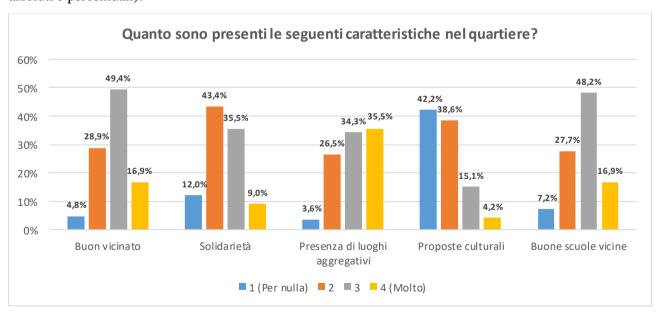
Quartiere	Circ. 2	Totale
MirafioriSud	105	63%
Santa Rita	41	25%
Mirafiori Nord	20	12%
Totale	166	100%



Le ragazze e i ragazzi che hanno risposto sono all'80% residenti nei tre quartieri da sempre; il secondo dato temporale più alto, da più di 10 anni, è al secondo posto, avendo così per il 94% giovani che conoscono molto bene il territorio in cui vivono in questo periodo della loro vita.

Seguono gli altri tre rapporti temporali: vivere tra i 5 e 10 anni nel quartiere, tra 1 e 5 anni e da meno di un anno, 6% nel totale e tutti al 2% se presi singolarmente.

La Circoscrizione 2, come accennato nelle premesse e nei dati generali, è la porzione di territorio più rappresentata a livello numerico in questo report (maggior numero di risposte tra le circoscrizioni in valori assoluti e percentuali).



Dai fattori protettivi si possono trarre diversi elementi. Il buon vicinato è valutato positivamente (valori dei dati "3" e "4") per il 66% dei e delle giovani che hanno risposto, mentre è negativo per il 34% (somma punteggi "1" e "2"). La percentuale più alta si registra per il valore 3, al 49%. La solidarietà, invece, ha valutazioni per

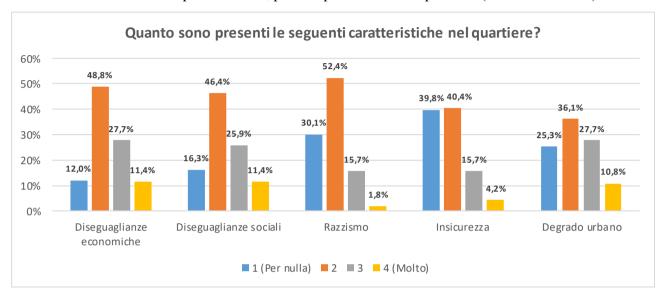
 $^{^{12}}$ REPUBBLICA TORINO, Stefano Parola, l'inchiesta, Lettera dai quartieri. 14, Mira fiori Nord, L'ex borgo operaio che combatte degrado e vecchiaia, 21/6/2021.



la maggioranza negative ma in un certo senso in equilibrio: 55% (valore "1", il più basso, al 12% e "2" al 43%), mentre le valutazioni positive si attestano al 45%. Non è una differenza netta, e il binomio dato da queste due prime caratteristiche valutate possono esser lette nella storia stessa dei quartieri componenti la zona, operaia e sperimentante soluzioni da diverse anime del territorio, religiose e laiche.

I luoghi aggregativi sono considerati presenti da ben il 70% dei giovani (valutazione "4", massima, primo dato al 36%) ma le proposte culturali scarseggiano: un ampio 71% si esprime sui punteggi "1" (42%, valutazione più bassa) e "2" (39%).

Le buone scuole vicine sono punto di forza, presenti per il 65% dei rispondenti (valore "3" al 48%).



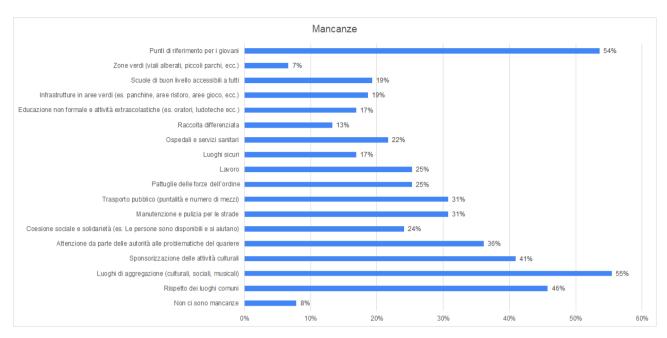
Tra i fattori di rischio possiamo notare come la percezione dei giovani rispecchi quanto visto in alcuni approfondimenti riportati in questo paragrafo. La Circoscrizione 2 non è tra le più "problematiche" a Torino: le diseguaglianze economiche non sono presenti per il 61% dei rispondenti (sommatoria dei punteggi espressi sui valori "1" e "2"), così come quelle sociali hanno risposta negativa per il 62% (picco del valore "2" in comparazione agli altri elementi, al 52%). Il razzismo è stato selezionato solo dal 18% (unione "3" e "4"), e il degrado urbano è assente per il 61%.

Per l'insicurezza, si registra un'alta percentuale dei valori "1" e "2", corrispondendo quindi una sensazione di sicurezza per l'80% dei e delle giovani.



Elementi, quelli dei fattori di rischio, che possono rispecchiarsi nelle risposte "secche" e non a valutazione multipla. I quartieri della Circoscrizione 2 per la maggioranza non sono in difficoltà economica (43%, con i "non so" alla percentuale maggiore, 29%) o sociale (62%) e rappresentano zone dalle buone possibilità di crescita (70%, il "sì" più alto). Allo stesso tempo la circoscrizione può dirsi un esempio multiculturale per il 44% sebbene il "no" sia al valore più alto delle opzioni nelle domande del gruppo, al 31%.

Rispetto ai singoli codici, si può ora vedere nel dettaglio le risposte date.

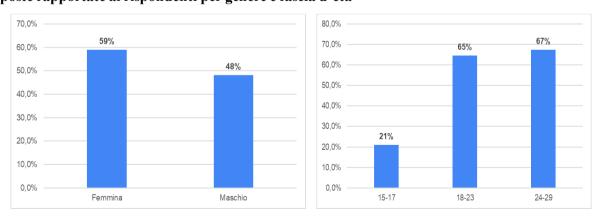


Dalle risposte multiple, come analisi di dettaglio alle problematiche sopra esposte dai rispondenti, il 55% dei e delle giovani della circoscrizione ritiene assenti luoghi di aggregazione (culturali, sociali, musicali) e al 54% troviamo mancanze per i punti di riferimenti dei giovani. Collegato a questo, possiamo vedere il codice "sponsorizzazione delle attività culturali" mancanti per il 41% mentre, più alto, una critica al rispetto dei luoghi comuni, al 45%. Ambiti sociali e culturali che, insieme, possono denotare una difficoltà giovanile nel prendere parte ed esser protagonisti della vita dei quartieri che compongono la Circoscrizione 2. Le poche selezioni dei codici relativi a questioni ambientali e di sicurezza fanno presupporre problemi non troppo sentiti nelle materie: i codici meno selezionati, conseguentemente rappresentanti presenze nel quartiere, sono le zone verdi (tematica ambientale) al 7%, la raccolta differenziata al 13% e il generico "non ci sono mancanze" all'8%.

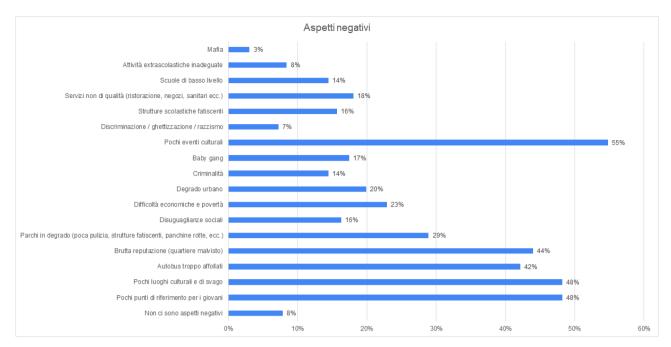
Si può qui citare il 36% dei e delle rispondenti che denuncia l'assenza dell'attenzione da parte delle autorità alle problematiche del quartiere, con il 31% della manutenzione e pulizia per le strade e la puntualità e numero di mezzi del trasporto pubblico.

Mancanze - Luoghi di aggregazione

Risposte rapportate ai rispondenti per genere e fascia d'età



Per il codice luoghi d'aggregazione, il 59% della popolazione femminile della zona lo ha selezionato e lo stesso ha fatto il 48% di quella maschile, e, applicando il filtro delle fasce d'età, il 67% dei 24-29enni riconosce il problema, seguito dal 65% dei 18-23enni. Al 21% il gruppo dei 15-17enni, molto basso rispetto alle altre età.

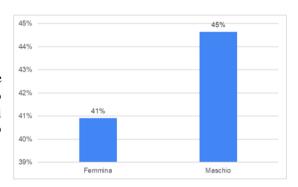


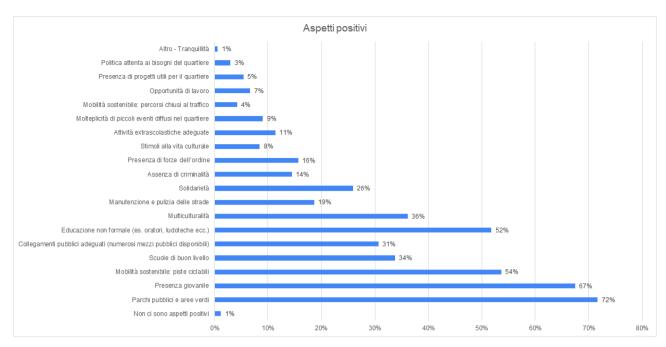
Per quanto riguarda i codici sugli aspetti negativi i pochi eventi culturali sono al primo posto, selezionato dal 55% dei e delle giovani raggiunti della zona. Oltre all'aspetto culturale poco presente e la poca possibilità di punti d'incontro per i giovani, in linea con tutto quanto espresso precedentemente e che tratteggia un quadro ben preciso della zona, può notarsi la brutta reputazione del quartiere per il 44% e gli autobus troppo affollati, al 42%.

Aspetti negativi – Autobus affollati

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Per il codice oggetto di analisi specifica, il 41% delle ragazze della Circoscrizione 2 ha selezionato come aspetto negativo gli autobus troppo affollati (45% per i maschi). Sui servizi di trasporto, unendo quanto visto per i mancati mezzi (numero e puntualità), i problemi sollevati sono sentiti e molteplici.

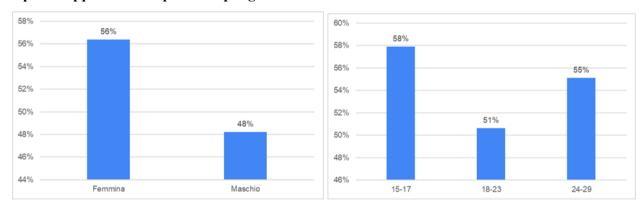




Agli aspetti positivi troviamo, in particolare, i parchi pubblici e aree verdi, visti con evidente favore date le selezioni, un ampio 72%. Se mancano i luoghi per i giovani, non sembrano mancare i giovani: la presenza giovanile è valutata positivamente dal 67%, fattore utile per il territorio che necessità, però, di punti di ritrovo fisici e riferimenti per una partecipazione alla vita circoscrizionale. La tematica ambientale è presente non solo per gli spazi verdi ma per le azioni che possono aiutare in direzione della creazione di un ambiente sano: le piste ciclabili sono infatti un aspetto positivo per il 54%.

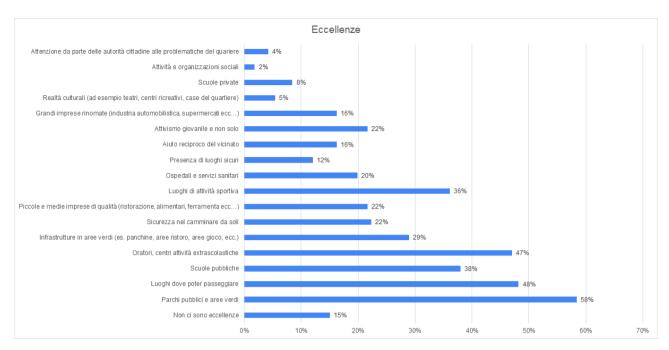
Aspetti positivi – piste ciclabili

Risposte rapportate ai rispondenti per genere e fasce d'età



Per il codice riguardante le piste ciclabili, il campione che l'ha selezionato negli aspetti positivi del quartiere è rappresentato dal 56% della popolazione femminile raggiunto della zona e dal 48% dei maschi; inoltre, è tale per il 58% dei 15-17enni, seguito dal 55% dei 24-29enni della circoscrizione. Sopra la maggioranza, 51%, anche il gruppo dei 18-23enni.

Le scuole di buon livello sono tali per il 34%, mentre il 31% esclude le considerazioni negative sui trasporti, reputandoli adeguati in termini di numero di mezzi che percorrono la zona.

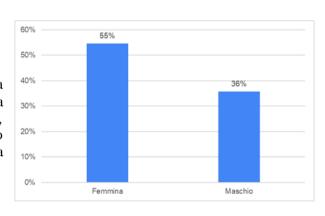


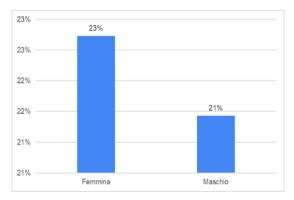
Per le eccellenze si può constatare l'elemento *green* degli spazi verdi, selezionati non dalle stesse percentuali di coloro che reputano il codice aspetto positivo ma comunque al valore più alto del gruppo (58%). I luoghi dove poter passeggiare sono al 48% ma si possono leggere con il 22% della sicurezza nel camminare da soli e la presenza dei luoghi sicuri al 12%. Seguono luoghi più precisi, codici specifici, rappresentati dagli oratori e centri con attività extrascolastiche al 47% e luoghi di attività sportiva al 36%.

Eccellenze – luoghi dove poter passeggiare

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Della popolazione femminile raggiunta nella circoscrizione, più di una ragazza su due, il 55%, dichiara eccellenza la presenza di luoghi dove poter passeggiare, mentre per la popolazione maschile assistiamo a un dato più basso, il 36%. Probabilmente, differenze date da diverse necessità a confronto.





Eccellenze – sicurezza nel camminare da soli

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

La mobilità interna va anche vista secondo la sicurezza nel camminare da soli, data da molteplici elementi, serviti e aspetti territoriali. In questo codice, il 23% delle ragazze riconosce l'elemento nel territorio della circoscrizione (contro un 77% che non l'ha selezionato) e il 21% dei maschi è della stessa opinione (mentre il 79% non ha selezionato tale sicurezza).













Circoscrizione 3



Officine Grandi Riparazioni. Fonte: ogrtorino.it

La circoscrizione, ad Ovest della città, comprende i quartieri San Paolo, Pozzo Strada, Cit Turin e Cenisia, in un percorso che si potrebbe circoscrivere da Corso Inghilterra alla ferrovia Torino-Modane fino al confine con il Comune di Grugliasco e. in. prosecuzione arrivando al confine con il Comune di Collegno.

San Paolo, nel 1600 proprietà dei Conti liguri Olivero, fu un quartiere a particolare vocazione industriale: si insediarono infatti importanti fabbriche, tra le quali *l'Itala, la* SPA, la Lancia, la Chiribiri, le carrozzerie Bertone e Pininfarina, la Diatto, la

Materferro, le Officine Meroni¹³. Il progressivo abbandono di queste imprese portò la zona a una notevole riqualificazione tra gli anni 1980 e 1990. Il "borgo operaio" ha oggi diverse anime: da quella produttiva di fabbrica, ancorata principalmente al passato, fino a quella studentesca oggi ben rappresentata dalla vicinanza al Politecnico di Torino. La zona ospita la Fondazione Merz e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, sedi di progetti culturali e di riqualificazione sociale.

Cit Turin, in dialetto piemontese "piccola Torino", è per l'appunto un piccolo quartiere che ricomprende lussuosi palazzi d'epoca in liberty torinese di inizio Novecento (per questo motivo è considerato il quartiere liberty della città) e contaminazioni artistiche varie (come il Palazzo della Vittoria, che offre un portale riccamente ornato fiancheggiato da draghi in pietra), uno dei più rinomati mercati (Piazza Benefica), il Tribunale e il Grattacielo San Paolo. "Un fazzoletto di bella architettura tra corso Francia e corso Vittorio Emanuele II dove vivono 12mila persone, con un'età media di 65 anni. «Oui abitano tanti anziani soli, non si vedono ma ci sono e servirebbe un piano della Città per occuparsene» prosegue Benevento che con un gruppo di amici ha da qualche anno fondato Johar, un'associazione per l'accoglienza dei profughi nata all'intemo della parrocchia di Gesù Nazareno, intorno a cui ruotano gruppi di ragazzi e adulti con vari progetti di comunità." [...] "Tra le ipotesi, che per il momento sono solo suggestioni, c'è l'allestimento di orti urbani, o di zone per il consumo take away, se tra i banchi del mercato qualcuno volesse dedicarsi allo street food. Prioritario solo l'obiettivo di fondo: creare nuovi spazi di aggregazione, in chiave sostenibile. E l'aggregazione è un faro anche nell'attività del Cit Turin che ha un piede nel quartiere per nome e per la "residenza" dei tesserati, anche se dal punto geografico ne segna il confine con il vicino quartiere Cenisia" 14.

Cenisia, il cui nome deriva da una strada proveniente dal valico del Moncenisio, si popolò soprattutto durante gli anni dell'industria; si contraddistingue per il carattere variegato, dovuto alle sue molteplici identità di borgo, area produttiva e zona di commercio. Dal 1980 la vocazione industriale della città iniziò a venire meno e così, nel decennio successivo, iniziò un recupero architettonico di diverse strutture abbandonate. Per molti anni delimitato dal muro della cinta daziaria (nell'assedio francese del 1704 i transalpini ne fecero punto nevralgico del loro attacco)¹⁵, oggi vede la presenza di importanti strutture che, nel corso del tempo, hanno anche cambiato la propria "utilità": le ex carceri "Nuove" (recentemente sede di diverse mostre d'arte) e le Officine Grandi Riparazioni, un tempo complesso industriale per la manutenzione dei veicoli ferroviari e dal 2013, grazie alla riqualificazione della CRT, sono un hub dedicato alla ricerca, start up e accelerazione d'impresa.

Pozzo Strada, uno dei quattro quartieri più popolati di Torino, di stampo residenziale e nella periferia ovest della città, deriva dal latino *Puteum Stratæ*: la storia del quartiere è quella propria di un borgo antico, tanto che è del 930 un documento indicante una strada dove sorgevano alcune case, un pilone con un'immagine sacra e

¹³ https://www.museotorino.it/site

¹⁴ REPUBBLICA TORINO, Maria chiara Gia cosa, l'inchiesta, Lettera dai quartieri. 11, Cit Turin, Scuola, servizi e sport nel bell'angolo liberty che sogna più verde, 31/5/2021

¹⁵ http://www.atlanteditorino.it/quartieri/Cenisia.html



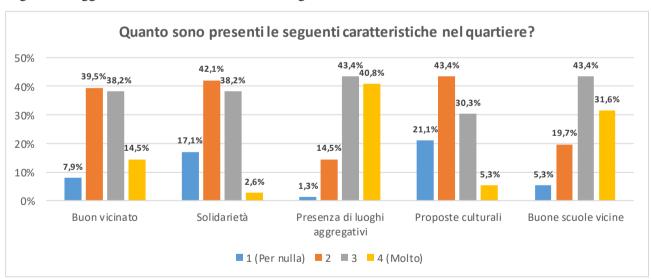
un pozzo¹⁶. Sebbene sia a confine con Borgo San Paolo, nel territorio è presente il parco Ruffini, con lo stadio Primo Nebiolo di atletica leggera, e la Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine (nel Medioevo faceva parte della via francigena, a quei tempi era un ostello e il pozzo d'acqua fresca lì presente potrebbe aver dato il nome al quartiere).

Il campione raggiunto è il seguente:

Quartiere	Circ.3	Totale
San Paolo	33	43%
Pozzo Strada	17	22%
CIT Turin	16	21%
Cenisia	10	13%
Totale	76	100%



Per il criterio temporale, il 67% dei giovani che hanno risposto vive da sempre nel proprio quartiere, mentre il 17% è nella Circoscrizione 3 in un arco temporale che va da 1 a 5 anni. Segue il periodo 5-10 anni all'8%, da più di 10 anni al 5% e, infine, al 3% le ragazze e i ragazzi da meno di 1 anno. Un variegato campione che, per la grande maggioranza, conosce molto bene il luogo in cui vive.



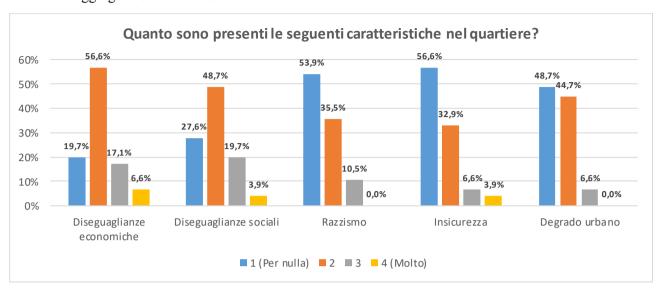
Per i fattori protettivi si possono notare spaccature per quanto riguarda il buon vicinato e la solidarietà. In particolare, il primo vede una valutazione "2" al 39%, con un totale dei voti negativi al 47% (valori sommati "1" e "2"). Ma, al secondo posto di questa caratteristica, la valutazione "3", giudizio positivo, è al 38%, mentre il totale delle selezioni "3" e "4" supera (di poco) quella "1" e "2", al 53%.

Situazione simile per il secondo elemento, solidarietà: per il 59% non è presente nel quartiere, con il dato "2" al 42%. La somma delle valutazioni positive non va oltre il 41%, con il punteggio "3" al 38%.

-

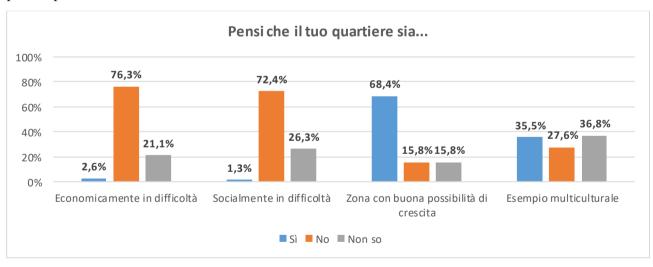
¹⁶ http://www.atlanteditorino.it/quartieri/PozzoStrada.html

Più nette le differenze per la presenza di luoghi aggregativi, punteggi positivi per ben 1'84% (somma valutazioni "3" e "4"), mentre le proposte culturali si fanno sentire per la loro assenza per il 64% (sebbene il valore "3" sia al 30%, secondo del gruppo). Infine, pochi dubbi sulle buone scuole vicine, con punteggi favorevoli aggregati "3" e "4" al 75%.

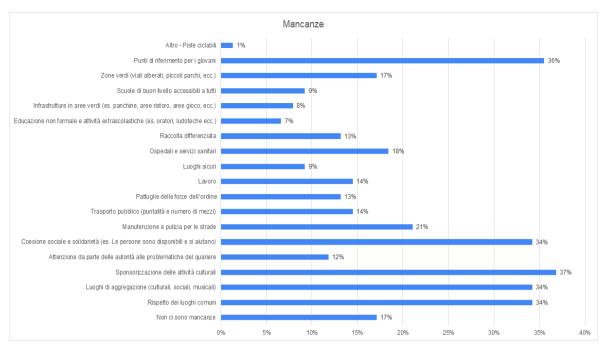


Per i valori dei fattori di rischio assistiamo a una panoramica generale esente da particolari problematiche per la maggioranza dei rispondenti. Le diseguaglianze economiche e sociali non sono particolarmente percepite (al 77% in entrambi i gruppi nelle somme dei valori "1" e "2"). Così come il razzismo, assente con punteggio "1" alla percentuale più alta, il 54%.

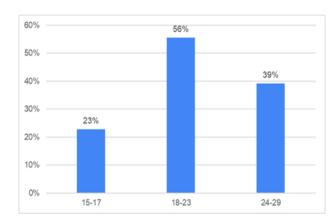
La zona non sembra scontare problematiche di sicurezza (punteggio più basso per l'insicurezza, "1", al 57% e "2" al 33%) così come il degrado urbano: nei quartieri della circoscrizione il 93% del campione non ha questa preoccupazione.



Conseguentemente, la Circoscrizione 3 per la maggioranza dei rispondenti non è economicamente in difficoltà ("no" al 76%) né socialmente in difficoltà (72%), e ha una buona reputazione in termini di possibilità di crescita (68% a favore dell'affermazione). Per l'essere esempio multiculturale bisogna sottolineare il dato maggiore, costituito dai "non so", al 37%.



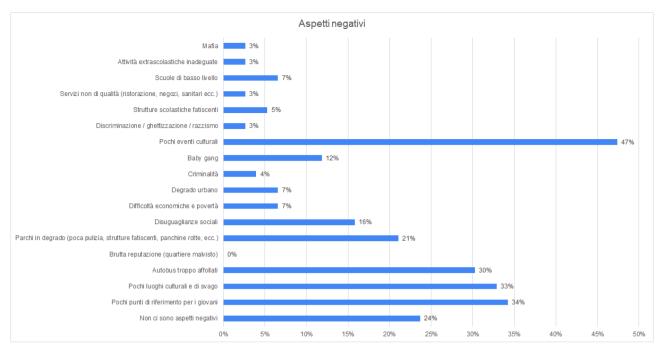
Andando nel dettaglio delle considerazioni e del pensiero dei giovani della zona, la prima mancanza è stata selezionata nella sponsorizzazione delle attività culturali, al 37%, seguita a stretto giro dai punti di riferimento per i giovani (36%).



Mancanze – punti di riferimento per i giovani Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

Dall'analisi di questo codice, nella Circoscrizione 3 il 56% dei 18-23enni raggiunti riconosce un peso specifico a tale mancanza. Considerazioni che vengono fatte in minor numero da coloro che hanno tra i 24 e i 29 anni, al 39%, e in maniera ancora inferiore dai 15-17enni, il 23% del loro gruppo ha selezionato l'opzione. Una forte divisione tra chi sta uscendo dal percorso liceale per un inserimento nel mondo universitario/di lavoro rispetto alle altre categorie.

Le persone non sono propense ad aiutarsi, nel dettaglio della solidarietà, per ben il 34%, che segue quanto espresso a livello generale. Alla stessa percentuale troviamo i codici riguardanti il rispetto dei luoghi comuni e la mancanza di luoghi di aggregazioni. Tematiche sociali di partecipazione limitata e, al contempo, educazione civica mancante.

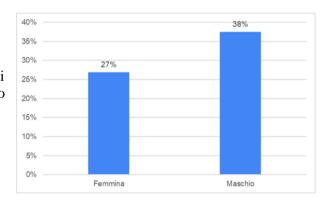


Ciò che, invece, è presente ma in veste di aspetto negativo è la poca presenza di eventi culturali, per ben il 47%. Una percentuale molto alta se si guarda non solo al codice in sé ma ai livelli che ricomprendono, nuovamente, i punti di riferimento giovanili (34%) e i luoghi culturali e di svago, pochi per il 33% dei e delle giovani dei quartieri appartenenti alla Circoscrizione 3. Sui servizi, gli autobus sono troppo affollati per il 30% e l'assenza di aspetti negativi per il 24%.

<u>Aspetti negativi – bus troppo affollati</u>

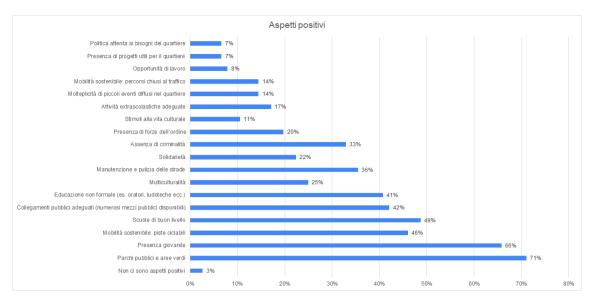
Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Per il 38% del campione maschile della circoscrizione i bus sono troppo affollati, così come per il 27% di quello femminile.



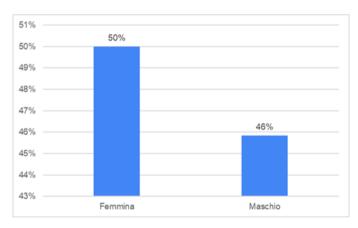
Nonostante, nel panorama generale, il degrado del territorio sia stato poco considerato, la specificità del degrado dei parchi (poca pulizia, strutture fatiscenti, panchine rotte ecc.) si assesta comunque al 21%.

Tessuto sociale e attività culturale, quindi, sembrano esser i principali punti deboli della circoscrizione visti dai giovani intervistati, oltre a rilevare il problema del sovraffollamento dei mezzi di trasporto pubblici.



La tematica che contraddistingue i punti di forza della zona riguarda le aree verdi, aspetto positivo espresso da ben il 71% del campione della zona, seguito dalla presenza giovanile al 66% (che, come in altre circoscrizioni, non trova però punti di riferimento e di svago/confronto), da aspetti di mobilità sostenibile riguardanti il valore delle piste ciclabili, riconosciuto dal 45% dei e delle rispondenti, mentre i percorsi chiusi al traffico sono valutati solo dal 14%.

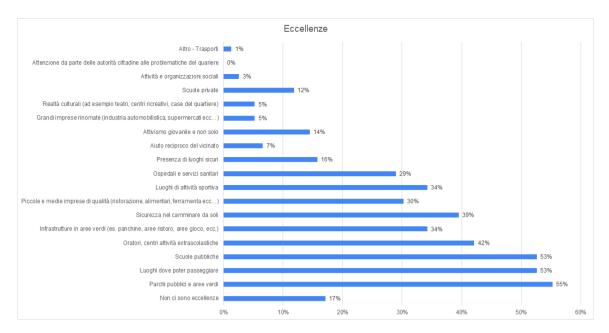
Le scuole sono di buon livello per il 49% e anche l'educazione non formale ha un punteggio alto, pari al 41%.



Aspetti positivi – scuole di buon livello

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Una ragazza su due della circoscrizione riconosce vi siano scuole di buon livello nel proprio quartiere, tra le selezioni maggiori per singolo codice. Anche a livello maschile la percentuale è comunque elevata, al 46%.

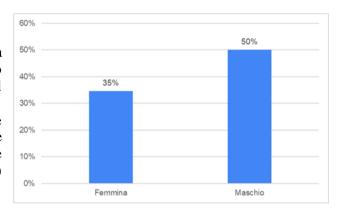


Per la valutazione sulle scuole, oltre all'aspetto positivo sono eccellenza quelle pubbliche per il 53% (mentre le private sono eccellenza per il 12%) e gli oratori e i centri con attività extrascolastiche (educazione non formale) vengono riconosciute tali dal 42%. Le valutazioni più alte si registrano nuovamente per le aree verdi e per i luoghi dove poter passeggiare (al 53%). La sicurezza nel camminare da soli si attesta al 39%.

Eccellenza - sicurezza nel camminare da soli

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Solo il 35% della popolazione femminile della circoscrizione dichiara di sentirsi sicura quando cammina da sola, mentre per il campione maschile il codice è stato selezionato dal 50% dei rispondenti. Una divisione abbastanza netta sulla particolare declinazione della sicurezza, che in questo caso è propria più del campione circoscrizionale rappresentato dagli uomini (un giovane su due) rispetto a quello rappresentato dalle donne.















Circoscrizione 4



Parco della Tesoriera. Fonte: comune.torino.it, sezione 'verde pubblico'

La Circoscrizione 4 si estende da Corso Francia e Corso Inghilterra fino al confine con il Comune di Collegno a Corso Principe Oddone, poco prima di Piazza Baldissera. È composta dai quartieri Parella, San Donato e Campidoglio.

"Pronti a sperimentare, ma "stufi di decisioni calate dall'alto. Per funzionare le innovazioni devono iniziare dal coinvolgimento dei cittadini" spiega Edoardo Di Mauro, direttore artistico del Museo d'Arte Urbana di Borgo Campidoglio". Quartiere operaio di fine '800, Campidoglio è ora zona residenziale più simile al piccolo borgo, dove ha sede il MAU – Museo d'Arte Urbana di Torino, il primo spazio di arte contemporanea all'aperto in un centro urbano d'Italia.

"Le vie pedonali, altra ferita. Il vecchio borgo, case basse, vie strette, pavimentazione in pietra di fiume, è da

tempo oggetto di progetti di pedonalizzazione legati anche la recupero urbano portati avanti da privati, che hanno ristrutturato abitazioni, e dal pubblico, che ha lavorato per sistemare alcune zone e valorizzarne le caratteristiche di questo borgo di fine Ottocento." [...] "Tutto bene, purché si risolva il problema della malasosta"17.

San Donato, a ridosso del centro cittadino e della periferia, venne chiamato inizialmente borgo del Martinetto visti i martinetti azionati dall'acqua del canale di Torino (una derivazione sia della Dora Riparia che del canale Ceronda). Ospita il Parco Dora, parco postindustriale dai caratteristici piloni dipinti di rosso di 456.000 metri quadri di estensione, nella zona Spina 3, dove risiedevano fino agli anni '90 i grandi stabilimenti produttivi della Fiat e della Michelin. Gli edifici storici sono rappresentati dai villini in stile liberty torinese, che oggigiorno fanno da sfondo a situazioni sociali particolari, tra ville e mense per i poveri. Il campanile della chiesa di Santa Zita, con i suoi 83 metri, svetta tra le varie abitazioni, luogo di culto dalle comunque recenti radici storiche (i lavori al campanile cominciarono nel 1876 su indicazione di Francesco Faà di Bruno e terminarono nel 1881) e simbolo del quartiere.

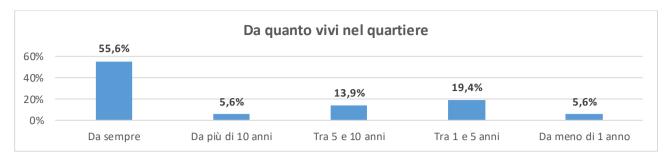
Parella, dal passato agricolo, prende il nome da un'antica cascina della zona (è ancora presente l'arco d'ingresso). Allo sviluppo industriale del '900, di specializzazione meccanica, si affiancano elementi neogotici come la Villa Arduino, a confine con Campidoglio, ed elementi in stile barocco torinese, rappresentato dalla villa La Tesoriera, costruita per il Consigliere di Stato e tesoriere generale dello Stato sabaudo Aymo Ferrero di Cocconato. Attualmente adibita a biblioteca civica musicale e sede rappresentativa comunale, è circondata dal parco della Tesoriera, un ricco patrimonio di alberi, arbusti e fiori, con specie tipicamente italiane e altre che, pur di provenienza lontana, si sono acclimatate, come la quercia rossa¹⁸.

Il campione raggiunto è il seguente:

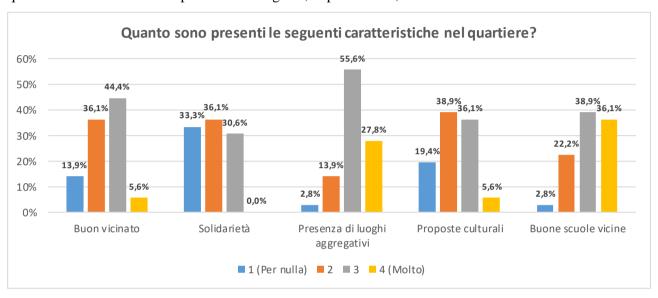
Quartiere	Circ.4	Totale
Parella	20	56%
San Donato	10	28%
Campidoglio	6	17%
Totale	36	100%

¹⁷ REPUBBLICA TORINO, Mariachiara Giacosa, l'inchiesta, Lettera dai quartieri. 2 Campid oglio, il paese dentro Torino diviso tra innovazione e nuove povertà, 29/3/2021.

¹⁸ Fonte: sito internet Città di Torino – sezione 'verde pubblico'.



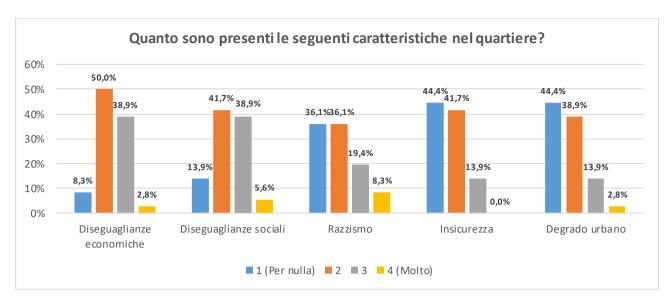
Per questa circoscrizione il 56% vive nel proprio quartiere da sempre, con il dato temporale 1-5 anni al 19%, quello 5-10 anni al 14% e da più di 10 anni uguale, in percentuale, al dato del meno di un anno: 6%.



Cosa si può dire sui fattori protettivi con le caratteristiche a livello generale? Secondo il campione raggiunto, il buon vicinato è argomento divisivo: per il 44% dei rispondenti il valore è positivo (dati sull'indicatore "3"), ma il totale dei punteggi negativi porta in parità il dato con i valori positivi: 50%. Una netta spaccatura.

La solidarietà non è invece percepita dalla maggioranza, con i valori negativi (somma "1" e "2") ben superiori a quelli positivi (somma punteggi "3" e "4") sia nelle singole percentuali (valore "2" al 36% e valore "1" al 33%, i più alti, mentre valore "4" inesistente) sia a livello aggregato, 69% di valutazioni negative contro il restante 31% di quelle positive.

I luoghi aggregativi sono presenti (punteggio "3" per il 56%) ma le proposte culturali dividono il campione: il punteggio "2" della caratteristica citata è al 39% e il totale dei valori negativi ("1" + "2") è a quota 58%. Infine, pochi dubbi sussistono per le scuole vicine: considerazioni generali positive per il 75%, con il punteggio "3" al 39%.

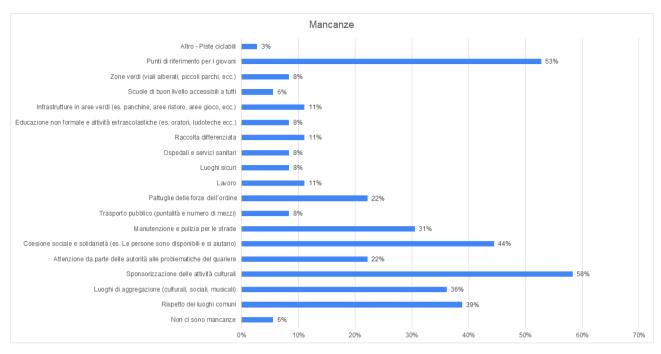


Sui fattori di rischio vediamo poca diseguaglianza economica (valore "2" al 50% e al 58% la somma dei punteggi negativi), mentre le diseguaglianze sociali dividono i rispondenti: per il 55% i punteggi sono bassi, per il 45% esiste il problema nella zona.

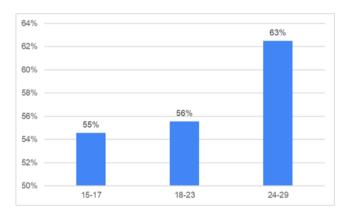
Il razzismo è assente per il 72%, declinato al 36% sia per il punteggio "1" sia per quello "2"; la circoscrizione è nel complesso sicura (86%) e il degrado urbano non è un problema particolarmente sentito per l'83%.



La circoscrizione non è quindi economicamente o socialmente in difficoltà per un'ampia maggioranza in entrambi in casi, potendo collocare la considerazione della zona come luogo con buone possibilità di crescita per il 58%. L'esempio multiculturale, però, vede le risposte "no" al 39% e i "non so" al 33%.



Nel dettaglio, i codici principali per le mancanze sono sponsorizzazioni delle attività culturali, sentite e selezionate dal 58% del campione della zona, i punti di riferimenti per i giovani (53%), una costanza nelle varie circoscrizioni e che qui, comunque, supera il 50% e mancanza di aiuto tra le persone per il 44%, a denotare, nello specifico, problematiche di coesione sociale che portano a diffidenza e indifferenza.

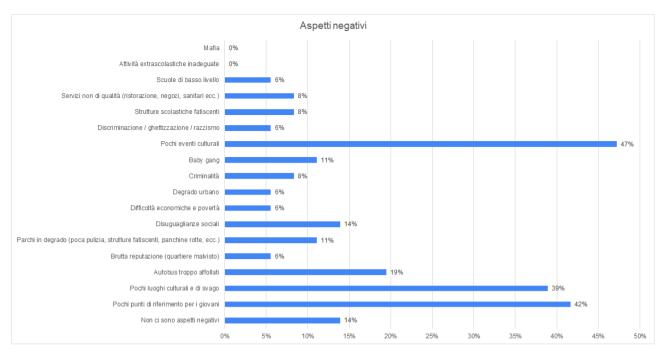


<u>Mancanze – sponsorizzazione delle attività</u> culturali

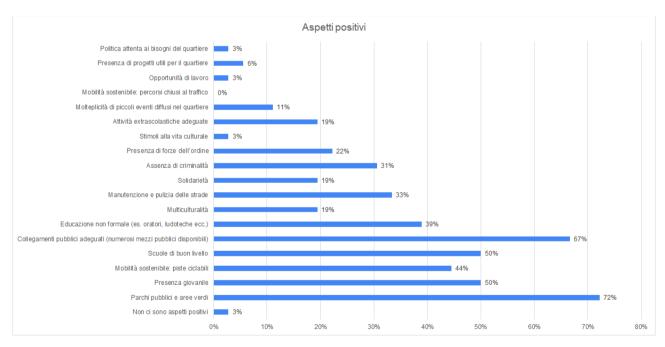
Risposte rapportate ai rispondenti per fasce d'età

Il supporto specifico alle attività culturali indicato dal codice è una mancanza rilevata da più del 50% di ogni gruppo delle fasce d'età e in particolare è percepita per i giovani e le giovani tra i 24 e i 29 anni: il 63% di questi ultimi hanno selezionato il codice. Ma i valori rimangono a un giovane su due anche nelle fasce 18-23 (56%) e 15-17 (55%).

Il rispetto dei luoghi comuni è stato scelto come risposta alla domanda sulle mancanze da parte del 39% dei e delle giovani, un valore di non poco conto e che riporta un aspetto della indifferenza evidenziata sulle questioni riguardanti l'aiuto reciproco e la coesione, oltre alla solidarietà.



Per gli aspetti negativi troviamo i pochi eventi culturali al 47% e i pochi punti di riferimento per i giovani al 42%, mentre i pochi luoghi culturali e di svago sono un codice selezionato dal 39% dei giovani della zona. Sugli aspetti che rientrano tra i punti di debolezza, cultura, partecipazione e coinvolgimento fanno da padroni in varie sfaccettature e con sensibilità diverse.



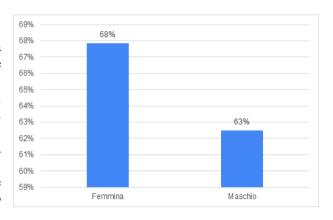
Negli aspetti positivi l'ambiente e alcune tipologie di servizi sono stati selezionati da ampie porzioni del campione. La circoscrizione può contare, secondo i/le giovani, su parchi pubblici e aree verdi (72%) e collegamenti pubblici adeguati in termini di numerosi mezzi pubblici disponibili (così per il 67%). Al 50% le scuole di buon livello e la presenza giovanile, e la mobilità sostenibile è declinata nelle piste ciclabili con favore dal 44% dei e delle rispondenti.

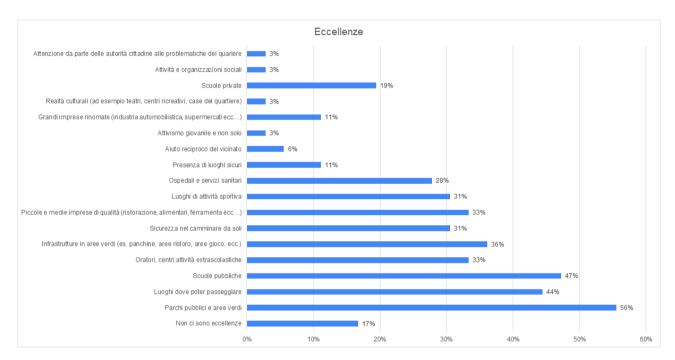


Aspetti positivi – collegamenti pubblici adeguati

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Il 68% del campione femminile raggiunto della circoscrizione ha selezionato il codice, e il campione maschile si colloca al 63% del proprio gruppo. Nettamente più di una/un giovane su due per entrambi i sessi si ritrova nell'identificazione dei collegamenti pubblici adeguati nel proprio quartiere e, conseguentemente, ai fini di questa ricerca nella circoscrizione. Ciò è anche riscontrato dal solo 8% votante, nelle mancanze, il numero di mezzi pubblici e il 19%, sugli aspetti negativi, per autobus troppo affollati.

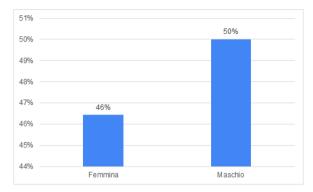




Non sono solo aspetti positivi, ma vere e proprie eccellenze le aree verdi: così per il 56%, con le infrastrutture verdi (panchine, aree ristoro e aree gioco) al 36%. Nel dettaglio delle scuole di buon livello possiamo qui vedere le scuole pubbliche, eccellenze per il 47% e completano il podio i luoghi dove poter passeggiare, al 44%. Bisogna qui rilevare che altri codici hanno riscontrato alti numeri per le selezioni: nelle attività educative non formali, gli oratori e i centri per attività extrascolastiche sono eccellenza per il 33%.

Nella composizione del tessuto cittadino, le piccole e medie imprese sono di qualità per il 33%, mentre gli ospedali e i servizi sanitari si attestano a un minor riconoscimento, 28%.

Nella circoscrizione ci sono luoghi dove poter passeggiare per il 44% e la sicurezza nel camminare da soli è condivisa per il 31% e i luoghi per l'attività sportiva seguono lo stesso valore.



Eccellenze – scuole pubbliche

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Sono eccellenze le scuole pubbliche per il 50% dei maschi, un ragazzo su due della zona. Quasi allo stesso livello il punteggio riguardante la popolazione femminile: 46%.











Circoscrizione 5



Parco Dora, Fonte: auidatorino.com

La Circoscrizione 5 comprende i quartieri di Borgata Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento e Vallette. Confina con la città di Venaria a Nord – Est e a Sud è delimitata dalla Spina 3, luogo di forte rigenerazione urbana degli ultimi 10 anni. Ad Ovest affianca il Parco Dora e torna poi su corso Regina comprendendo zone territoriali poco popolate, che facevano parte della *campania taurini* prima che la città si ingrandisse.

Madonna di Campagna andò crescendo con l'apertura della strada e della ferrovia verso Pianezza e Venaria Reale, con le famose acciaierie, con le Ferriere Vitali e Ansaldi-FIAT

di via Borgaro, la Michelin ed altre fabbriche dell'indotto che tra il XIX e il XX secolo, diedero un nuovo impulso demografico al quartiere. La "Spina 3", nel progetto di ammodernamento del Passante ferroviario di Torino e delle zone limitrofe, è una vasta area della ex zona industriale del quartiere, oltre che di San Donato e Borgata Vittoria, di recente riconversione e di sviluppo urbanistico. Le zone industriali sono state quasi tutte trasformate in parchi o luoghi aggregativi pubblici, come il Parco Dora, che ora caratterizzano il luogo. Nei pressi del quartiere è presente il polo nazionale di ricerca Telecom Lab, l'Agenzia delle Entrate e mercati generali come il Mercato all'ingrosso dei Fiori. Inoltre, sono stati organizzati all'interno o nelle vicinanze del quartiere festival musicali. In fase di trasformazione è ancora la cosiddetta Spina 4 del passante ferroviario: va da via Stradella a corso Grosseto, passando per il Parco Sempione e coinvolge il quartiere nel suo limite nordorientale, presso Borgata Vittoria e Barriera di Milano in direzione delle vie di uscita dalla città.

Borgata Vittoria, conosciuta come Borgo Vittoria, confina con i quartieri di Falchera, Rebaudengo, Barriera, San Donato e Madonna di campagna, delimitata a Nord dall'area fluviale Basse di Stura e dal torrente Stura di Lanzo. Quartiere di trasformazione urbana, prima per la costruzione dei tratti ferroviari, poi per l'industrializzazione del territorio e ancora per le Olimpiadi invernali del 2006 in cui ha ospitato il villaggio media. È stato interessato da un grande boom demografico tra gli anni 50 e 70, mantenuto stabile dall'immigrazione extracomunitaria. Il quartiere è ricco di luoghi legati alla Resistenza partigiana, lapidi e pietre di inciampo che ricordano e commemorano i caduti per la libertà.

Lucento è il quartiere adiacente a Vallette, è stato teatro di grandi battaglie tra truppe francesi e sabaude e un monumento che rappresenta la data 1706 lo ricorda. Ospita un castello in cui la famiglia D'Este e Savoia hanno vissuto e comprende la parte della Pellerina, il più grande parco di Torino intitolato a Mario Carrara e alle "Vittime del rogo del 6 dicembre 2007 nello stabilimento della Thyssenkrupp" 19. Si estende per circa 837.000 metri quadrati, è il parco più esteso della città, è presente l'area cani più vasta del contesto urbano e vi sono disseminate numerose sculture moderne.

Vallette è stato un quartiere rurale fino alle migrazioni operaie degli anni '50 – '60 che portò alla costruzione di innumerevoli case popolari. Spesso viene assimilato insieme al vicino quartiere di Lucento, posto più a est. È una zona densamente popolata e ricca di difficoltà economiche e di situazioni legate alla criminalità e microcriminalità²⁰. Ospita sul suo territorio diverse piccole aree verde e giardini pubblici.

¹⁹ Fonte: sito internet Città di Torino – sezione 'verde pubblico'.

²⁰ Fonte: Wikipedia.



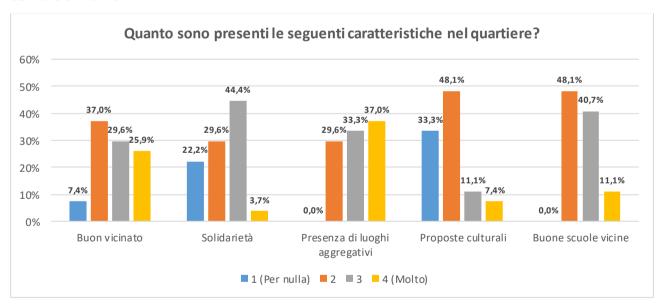
Il campione raggiunto è il seguente:

Quartiere	Circ.5	Totale
Madonna di Campagna	10	37%
Borgata Vittoria	7	26%
Lucento	6	22%
Vallette	4	15%
Totale	27	100%

I rispondenti totali sono stati 27, non molti a causa del difficile coinvolgimento delle scuole e della difficoltà per i progetti extra scuola di condividere lo strumento questionario. Inoltre, si tratta di una zona che, a differenza di altre quali Barriera di Milano non è così ricca di un *humus* associativo giovanile forte.



Il 56% dei rispondenti vive nei quattro quartieri da sempre. Da notare il dato del 19% dei rispondenti che conosce la circoscrizione in un range che va da 1 a 5 anni. L'11% è rappresentato da chi ci vive in un arco temporale da 5 a 10 anni e il restante 15% è diviso equamente tra chi conosce la zona da più di 10 anni e chi da meno di 1 anno.



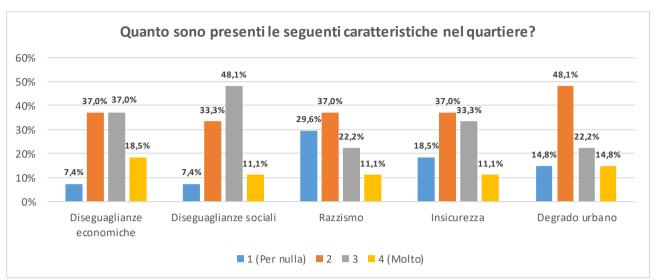
I rispondenti mettono in luce uno spirito di buon vicinato abbastanza diffuso viste le percentuali dei valori "3" e "4"; sentore che si rispecchia anche per il tema della solidarietà in cui troviamo una percentuale del 44% al valore "3". Questi due elementi evidenziano come il mutuo aiuto e la coesione sociale siano importanti nelle valutazioni fatte dai e dalle giovani della zona.

In modo abbastanza equo si suddividono i valori "2", "3" e "4" dei rispondenti rispetto ai luoghi aggregativi, che quindi risultano abbastanza e molto presenti sul territorio: il totale dei punteggi positivi è infatti al 70%.

Scendono invece i valori legati alle proposte culturali: il 33% ha risposto "1" e il 48% ha dato punteggio "2", evidenziando una scarsa proposta culturale. Allo stesso modo vengono considerate le buone scuole: il 48% risponde al valore "2" e il 41% al "3". Agli occhi dei rispondenti l'offerta è quindi medio bassa, soprattutto se si tiene conto della differenza tra i valori positivi, al 52%, e quelli negativi, 48% (che non hanno dati per



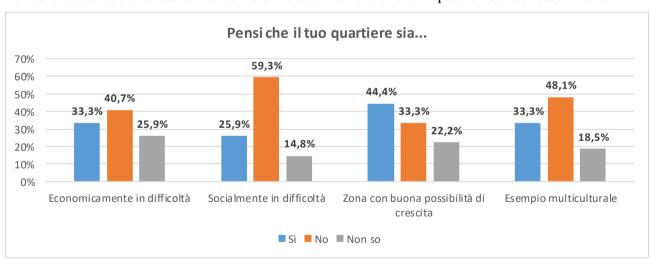
l'opzione estremamente negativa "1") ed è legata anche al fatto che la maggior parte dei rispondenti fa parte della fascia di età 18-29 che quindi possono pensare alla seconda formazione oppure alla formazione universitaria.



Passando ai fattori di rischio, ai temi delle diseguaglianze economiche e sociali prevalgono i valori "2" e "3"; ma sommando i punteggi vediamo, per gli aspetti economici, una presenza di problemi per il 56% e, per quelli sociali, presenza di caratteristiche negative sociali per il 59%. Peculiarità che possono esser legate ai cambiamenti di un territorio fortemente legato al lavoro industriale che ha dovuto reinventarsi e alle nuove povertà.

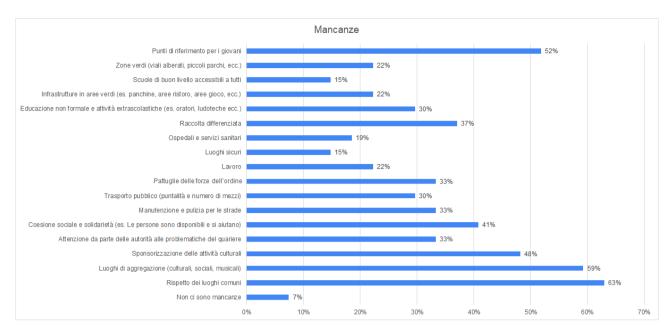
Il fattore razzismo è definito come poco presente dai rispondenti, il 37% si inserisce nel valore "2". È molto probabile che questo elemento sia legato alla caratteristica multietnica del territorio.

Rispetto al tema insicurezza i valori mediani, "2" e "3", sono i più gettonati, dandoci la cifra di come sia una circoscrizione abbastanza divisa. Infine, pensando al degrado urbano, il 48% dei rispondenti lo vede poco, valore "2", e il 22% lo identifica abbastanza come problema dei quartieri, valore "3". Tra le molteplici cause non sono da escludere la natura in divenire e in trasformazione di alcuni quartieri della circoscrizione.

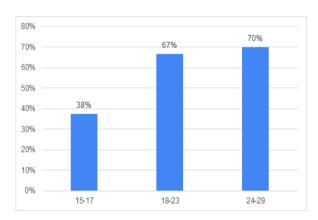


Pensando ad alcuni aspetti del quartiere, i rispondenti per il 41% dicono che il territorio non si trova economicamente in difficoltà, ma possiamo notare che il "sì", trovandosi al 33%, non crea una netta cesura tra le due risposte. Sulla tematica del "socialmente in difficoltà" invece, il 59% pensa che il quartiere non lo sia.

Il 44% riconosce buone probabilità di crescita viste le trasformazioni urbane e l'ampliamento di alcune possibilità lavorative. Il 48% risponde negativamente per quanto riguarda l'essere un esempio di multiculturalità, mentre il 33% dice sì. È molto probabile che vi sia una mancanza di percezione o un'assenza di mix multiculturali.



In cima alla lista delle mancanze troviamo il rispetto dei luoghi comuni al 63%, dato che pone aspetti di non poco conto per quanto riguarda la concezione dell'apporto della cittadinanza al bene comune e come vengano concepiti i doveri dei cittadini verso la propria comunità. Seguono i luoghi aggregazione (59%) e i punti di riferimento per i giovani (52%), evidenziando, questa volta nello specifico, l'elemento disgregante già emerso in precedenza.



Mancanze - Luoghi di aggregazione

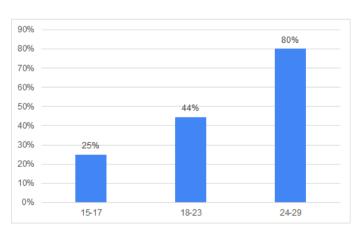
Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

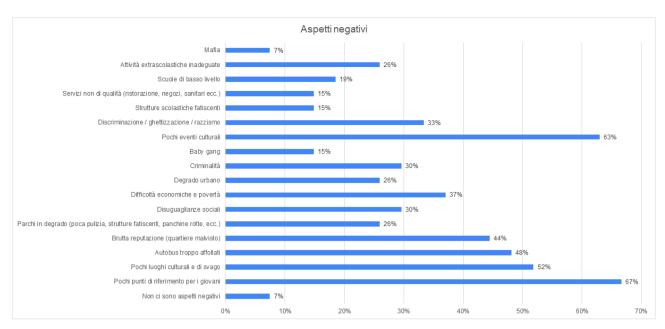
Sul territorio, guardando anche alle fasce di età, è importante pensare a luoghi aggregativi per giovani adulti, che non siano solo locali/ pub, comunque poco presenti, ma anche luoghi aggregativi informali, gratuiti. Ben il 70% dei 24-29enni ha selezionato il codice, più di 2 giovani su 3, e lo stesso dicasi per i 18-23enni, al 67% del loro gruppo. Al di sotto i 15-17enni, i quali al 38% reputano tale mancanza effettiva.

Mancanze – Punti di riferimento per i giovani

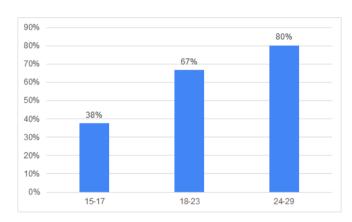
Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

Anche guardando alle specifiche esigenze giovanili, le percentuali sono simili o meglio rispecchiano il tema dei luoghi di aggregazione, ri-sottolineando una fragilità della fascia di età più adulta che perde forse quei luoghi in cui i più giovani sono coinvolti (80% dei 24-29enni, seguita da minori percentuali delle altre categorie giovanili).





Gli aspetti negativi ri-sottolineano in parte i precedenti: al 67% i pochi punti di riferimento, al 63% i pochi eventi culturali e al 52% i pochi luoghi culturali e di svago, che portano la poca ricchezza propositiva della zona sul banco degli imputati, lasciando inespressi desideri artistici e voglia di coinvolgimento e partecipazione nella vita del proprio quartiere e della propria circoscrizione.

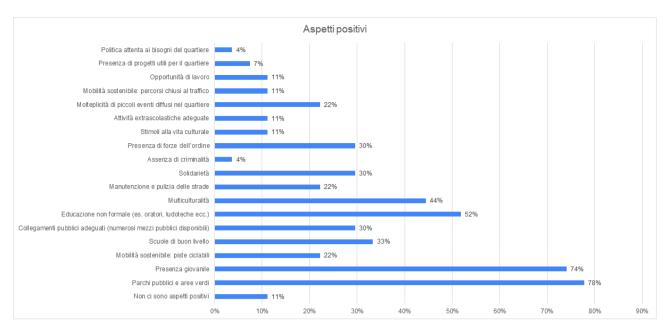


Aspetti negativi - Pochi eventi culturali

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età

Guardando agli aspetti negativi il trend non sembra cambiare e quindi le fascia di età maggiori, 18-23 anni (il 67%) e 24-29anni (l'80%), leggono una povertà di eventi culturali da colmare.

In misura minore tutto ciò viene riconosciuto dai 15-17enni, il 38%.



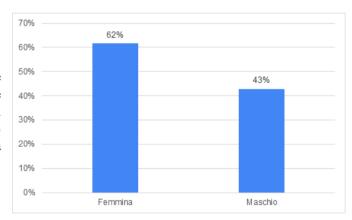
Gli aspetti positivi del territorio in esame sono senza dubbio i parchi e le aree verdi, al 78%, molto importanti agli occhi dei e delle rispondenti, e al 74% la presenza di giovani che abitano il territorio. Si evidenzia poi al 52% la presenza di luoghi di educazione informale come oratori o ludoteche. La bassa considerazione della politica attenta ai bisogni del quartiere, solo il 4%, riporta un problema non secondario.

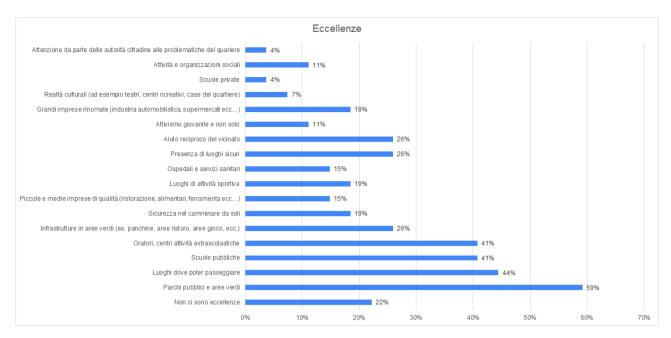
La multiculturalità è vista come positiva da una buona fetta di giovani, al 44%. Questo dato rispecchia i punteggi generali in materia.

<u>Aspetti positivi – Educazione non formale</u>

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Pensando agli aspetti positivi, il 62% delle ragazze ha selezionato il codice in esame, popolazione che spesso è più facilmente coinvolgibile anche in azioni di solidarietà e cura dello spazio pubblico e degli altri. Il 43% dei ragazzi del territorio ha ritenuto di votare l'elemento, percentuale non di poco conto sebbene inferiore alla precedente.





Le eccellenze del territorio sono nuovamente i parchi pubblici e le aree verdi, molto numerose e ben tenute; al 44% inoltre troviamo i luoghi in cui passeggiare che si collegano molto alla prima posizione. A seguire, le scuole pubbliche e i luoghi di educazione informale al 41%, che mettono in evidenza una rete territoriale attenta ai giovani e solidale, dalla proposta formativa non secondaria e riconosciuta.

La sicurezza nel camminare da soli non gode di ampio consenso, al 19%.















Murales. Fonte: https://arteinbarriera.com -Via Cherubini

La Circoscrizione 6 è formata dai quartieri di Barriera di Milano, Falchera, Regio Parco, Rebaudengo, Barca e Bertolla e Villaretto. Il territorio della circoscrizione è compreso a nord sino al confine coi comuni di San Mauro e Settimo Torinese; a est arriva fino al fiume Po e corso Regio Parco; a sud è limitato da corso Novara e in prosecuzione corso Vigevano fino a via Stradella; il confine a ovest è dato dall'asse ferroviario Torino-Venezia fino al ponte sul torrente Stura di Lanzo e poi lungo la Stura sino ai confini dei comuni di Borgaro e Venaria. La Circoscrizione 6 ospita più di 25 mila persone con cittadinanza straniera attestandosi come la circoscrizione di Torino che ha il maggior numero di residenti stranieri²¹.

Barriera di Milano prende il nome dalla funzione del territorio nella seconda metà del 1800: zona daziaria con barriere all'ingresso, varchi (uno di questi situati dove oggi sorge Piazza Crispi) nei quali era necessario pagare un tributo per far entrare le merci provenienti dall'esterno, in particolare dal capoluogo lombardo. Barriera è un quartiere che ha vissuto una forte immigrazione a partire da fine Ottocento a causa della prossimità di grandi stabilimenti industriali quali Fiat Grandi Motori, Officine Metallurgiche, Barone, Filatura Tollegno, Manifattura Tabacchi. Il quartiere è stato destinazione di diversi flussi migratori: a fine Ottocento dalle campagne piemontesi,

nel primo dopoguerra da altre regioni del Nord Italia, negli anni del boom economico dalle regioni del Sud Italia e infine, dagli anni Ottanta in avanti da altri paesi europei ed extra-europei²². Nel 2014, attraverso il bando internazionale di arte pubblica B.ART – Arte in Barriera, promosso dalla Città di Torino, dal Comitato Urban Barriera e indetto dalla Fondazione Contrada Torino, sono state messe a disposizione 13 facciate cieche di edifici pubblici e privati presenti nel territorio per una riqualificazione in funzione artistica. Il progetto selezionato "Habitat", dello street artist Millo, permette allo spettatore di abitare "una serie di immagini in cui il soggetto principale delle opere, perennemente fuori scala all'interno dell'ambiente circostante, tenta di stabilire con esso relazioni differenti"23.

Falchera ultimo quartiere a nord della città, fino al 1950 era interamente agricola. Successivamente venne avviato un progetto urbanistico di edilizia popolare che modificò il volto del quartiere e che si popolò grazie alle successive ondate migratorie provenienti prima dal Sud Italia e successivamente dall'estero. I cosiddetti laghetti della Falchera sono due specchi d'acqua artificiali creati dal processo urbanistico dell'intera zona degli ultimi anni. "Oggettivamente qui la gente più che torinese si sente falcherese" osserva Carlotta Salerno, la presidente della circoscrizione [...] Falchera, dove vivono circa quindicimila persone, è il frutto di due grandi operazioni di edilizia popolare del passato: la prima, della metà degli anni Cinquanta, con gli alloggi di mattoni rossi dell'Ina casa rivolti soprattutto ai profughi istriani (Falchera vecchia) e la seconda, nella metà degli anni Settanta, con 16 palazzoni bianchi e rossi e una serie di case a quattro piani dello Iacp destinati a lavoratori della sempre più massiccia immigrazione dal Sud e dal Nordest che avevano versato contributi ex Gescal. (Falchera nuova). [...] "Questo è un quartiere dove è possibile vivere bene — spiega don Adelino ricco di iniziative. Certo ci sono problemi, come in tutte le periferie: bullismo, spaccio. Ma non basta riqualificare gli spazi. In questo momento il nodo più serio è la mancanza di lavoro per i giovani. Noi abbiamo fatto la nostra parte con la Fondazione Operti, la Caritas, la Cei con il piano "Giovani e lavoro" per ragazzi da 19 a 29 anni. Alcuni hanno trovato un'occupazione. Ma più in generale è necessaria una presenza

http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2020/pdf/E1%20Pop%20straniera%20per%20sesso%20e%20circoscrizione.

http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2020/pdf/A2 Pop per Sesso e Quartiere.pdf

²³ https://arteinbarriera.com



educativa sul territorio, al di fuori della scuola, che affianchi le famiglie e che sia in grado di intercettare il disagio prima che si manifesti "24".

Regio Parco è un quartiere che deve il nome al fatto che nel sedicesimo secolo tutto il suo territorio fu adibito a parco dei Savoia. Comprende Corso Taranto, Maddalene, Parco Colletta, Piazza Derna, Piazza Sofia, Via Botticelli, Via Gottardo, Via Pergolesi. Nella storia della zona spicca quella di Corso Taranto, sede del Centro interculturale, il quale fu progettato da Nello Renacco e costruito sia dall'allora IACP (Istituto autonomo case popolari), sia dal Comune di Torino tra il 1965 e il 1966, per trovare una sistemazione adeguata agli immigrati giunti a Torino da poco tempo e sistemati in condizioni precarie all'interno di baracche o di soffitte. Due edifici furono molto importanti per la storia del quartiere: la scuola Abba, fondata fra il 1880 e il 1882 e la Manifattura Tabacchi, edificata fra il 1758 e il 1768, primo insediamento industriale costruito a Torino.

Rebaudengo, sorto lungo l'asse di Corso Vercelli, con epicentro in Piazza Conti di Rebaudengo, confina con Pietra Alta (lato nord, oltre la Stura di Lanzo), Regio Parco (lato est), Barriera di Milano (lato sud) e Borgata Vittoria (lato ovest). Polo di maggior aggregazione sociale è l'Oratorio salesiano Rebaudengo, sito in Corso Vercelli, costruito tra il 1929 ed il 1934. In piazza Rebaudengo, lato nord, si trova uno delle poche testimonianze rimaste di edificio del dazio di prima categoria nella città di Torino. Sempre in Piazza Rebaudengo si trova un compatto quartiere dell'INA-CASA, composto da 13 Fabbricati edificati nel 1950.

Barca è alle periferie della città e si sviluppa ai confini con Settimo Torinese. Bertolla si sviluppa invece ai confini con San Mauro. I leader delle comunità locali hanno portato all'attenzione un sentimento di trascuratezza da parte dell'amministrazione della città di Torino. In passato, sono state anche sollevate proposte di passaggio al comune di San Mauro, che agli occhi dei residenti in questi quartieri risulta più responsivo alle loro richieste. "Strade pulite di rado, pochi collegamenti con la città, gli ipermercati che soffocano i negozi. E una tentazione che prende piede: passare sotto San Mauro. Gli oratori dei due borghi hanno chiuso e il ponte tiene lontani i giovani da Torino: "Contro il degrado ci servono spazi di aggregazione" 1. Il tessuto commerciale di queste zone si è modificato negli ultimi due decenni e i supermercati hanno preso il posto di molti dei negozi dei commercianti locali.

La distribuzione dei giovani raggiunti è il seguente:

Quartiere	Circ. 6	Totale		
Barriera di Milano	41	68%		
Falchera	6	10%		
Regio Parco	6	10%		
Bertolla	5	8%		
Rebaudengo	1	2%		
Barca	1	2%		
Totale	60	100%		

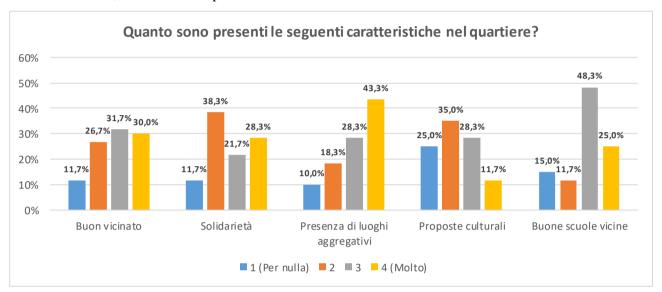
Il campione è sproporzionato a favore del quartiere Barriera di Milano, che comunque è il quartiere più popoloso della circoscrizione con più di 50 mila residenti a fronte dei circa 28 mila di Regio Parco e circa 25 mila di Falchera. Nessuna risposta è pervenuta da Villaretto.

²⁴ REPUBBLICA TORINO, Gino Li Veli, l'inchiesta, Lettera dai quartieri. Falchera, *L'isola lontana in cerca di riscatto e nuova identità*, 7/6/2021.

²⁵ REPUBBLICA TORINO, Ja copo Ricca, l'inchiesta, Lettera dai quartieri, 4. Barca e Bertolla, *le periferie di confine che si sentono abbandonate e sognano la secessione*, 13/4/2021.



Circa il 66% dei rispondenti vive nel quartiere da più di 5 anni, con il 35% che ha vissuto nella circoscrizione fin dalla nascita. Il 33% dei rispondenti si è trasferito nel quartiere da meno di 5 anni, con l'arco temporale tra 1 e 5 anni al 30%, secondo valore più alto.



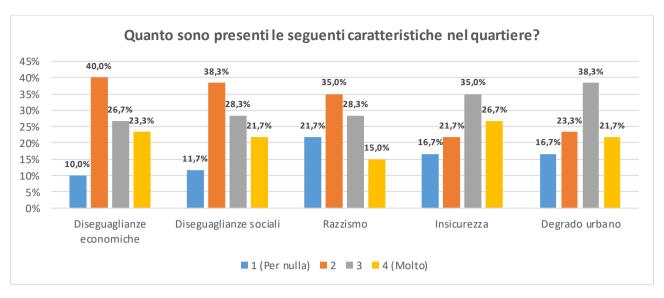
Il fattore protettivo dai maggiori voti positivi nelle rappresentazioni date dalle risposte è relativo ai luoghi aggregativi (come scuole, oratori, parchi, pub): il 43% del campione ritiene che questa caratteristica sia molto presente nel quartiere, valore "4", e il punteggio "3" è al 28%, per un totale di riscontri positivi al 72%. Il restante 28% delle giovani e dei giovani della circoscrizione ritiene invece che questa caratteristica appartenga poco o per niente al quartiere in cui vive.

Il buon vicinato è presente abbastanza o molto per il 62% dei rispondenti (somma dei valori "3" e "4") a fronte del 38% dei rispondenti che ritiene che questa caratteristica sia poco e per niente presente nel quartiere (somma valori "1" e "2").

Il 73% dei rispondenti sono abbastanza o molto d'accordo che la presenza di buone scuole vicine sia una caratteristica presente nel proprio quartiere, con il punteggio "3" alla percentuale più alta tra tutti i fattori protettivi, al 48%. In opposizione, il 15% dei rispondenti ritiene che questa caratteristica non sia per niente presente nel quartiere, valore "1".

Il fattore protettivo che pare appartenere meno al quartiere secondo la prospettiva dei rispondenti è la presenza di proposte culturali tramite cinema, teatri o eventi. Il 60% ritiene che questa caratteristica appartenga poco e per niente nel quartiere nel quale vive.

Una netta divisione si verifica per la solidarietà, al 50% tra punteggi positivi e negativi: i rispondenti si posizionano in due schieramenti numericamente simmetrici rispetto a questa caratteristica. I soggetti descrivibili come molto convinti, cioè coloro che hanno espresso valore "4", sono al 28%, contro il 12% di coloro che hanno espresso punteggio "1".

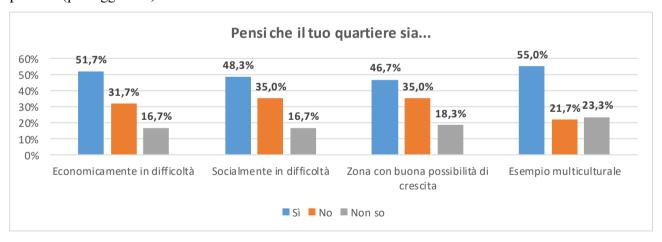


Rispetto ai fattori di rischio "presenza di disuguaglianze economiche" e "presenza di disuguaglianze sociale" i rispondenti creano due schieramenti numericamente uguali, con il 50% che ritiene la caratteristica abbastanza e molto presente nel quartiere e, ovviamente, il 50% che afferma il contrario.

Il fattore di rischio che risulta come quello attribuito con maggior consenso al quartiere è l'insicurezza. Il 62% dei rispondenti crede questa caratteristica appartenga abbastanza (valore "3", 35%) o molto (valore "4", 27%) al quartiere, per un totale di affermazioni positive al 62%.

Anche il degrado urbano è per il 60% dei rispondenti una caratteristica abbastanza (valore "3", 38%) o molto presente (punteggio "4", 22%) presente nel proprio quartiere.

Il razzismo è una caratteristica che per la maggior parte dei rispondenti (57%) appartiene poco (punteggio "2", 35%) o per niente (punteggio "1", 22%) al quartiere. Come per altre caratteristiche del quartiere, le rappresentazioni sono differenziate fra i rispondenti. Infatti, il 28% dei rispondenti ritiene che il razzismo sia una caratteristica abbastanza presente nel quartiere (punteggio "3") e il 15% la ritiene una caratteristica molto presente (punteggio "4").

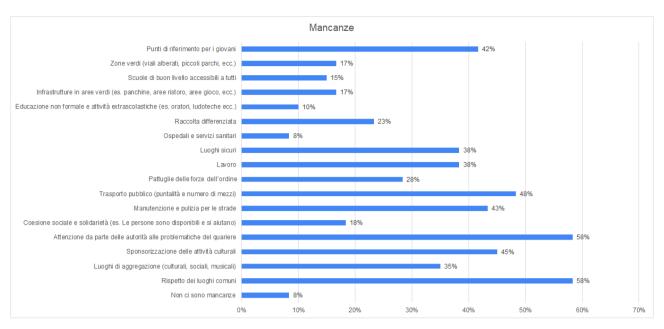


Una parte significativa dei rispondenti ritiene che il proprio quartiere sia economicamente in difficoltà (52%) e socialmente in difficoltà (48%). Allo stesso tempo, il 47% dei rispondenti pensa che il quartiere sia una zona che offre buone possibilità di crescita. Per il 55% dei rispondenti il quartiere in cui vivono rappresenta un esempio multiculturale per la città. Ricordiamo che questa circoscrizione include i quartieri con i numeri assoluti più alti di persone con cittadinanza straniera²⁶.

²⁶

http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2020/pdf/E1% 20Pop% 20straniera% 20per% 20sesso% 20e% 20circoscrizione.pdf

http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2020/pdf/E2% 20Pop% 20straniera% 20per% 20sesso % 20e % 20quartiere.pdf

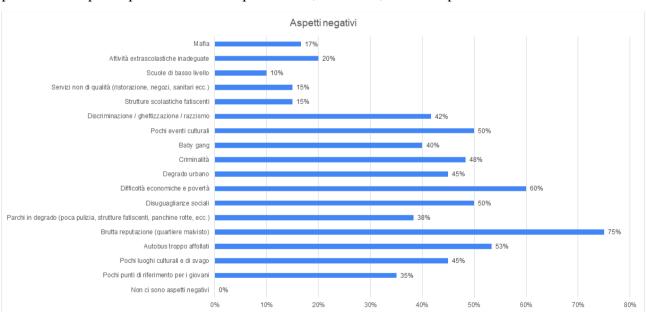


Le maggiori mancanze riscontrate nel quartiere sono l'attenzione delle autorità alle problematiche del quartiere (58%) e il rispetto dei luoghi comuni (58%).

Sul versante dei servizi, il trasporto pubblico manca nella circoscrizione in termini di puntualità e numero di mezzi per il 48% dei e delle giovani rispondenti. Per quanto riguarda aspetti culturali, non sono presenti, comunque in modo significativo e impattante, le sponsorizzazioni delle attività culturali della zona, al 45%. Critiche numericamente importanti anche per la manutenzione e pulizia per le strade, al 43%

Viene riscontrata una mancanza anche nella presenza di punti di riferimento per i giovani (42%).

Al di sotto di valori dal 40%, due primi campanelli d'allarme vengono evidenziati per i luoghi sicuri, mancanti per il 38% dei partecipanti della zona al questionario, e il lavoro, alla stessa percentuale.



Nell'introdurre le risposte, è interessante notare come nessuno abbia affermato che non vi siano aspetti negativi nel proprio quartiere della Circoscrizione 6.

Come si può evincere dal grafico gli aspetti negativi maggiormente percepiti sono la reputazione del quartiere (75%), ma anche difficoltà economiche e povertà (60%) e disuguaglianze sociali (50%) a riprova delle domande con punteggi, nonché autobus affollati (53%), che si può sommare a quanto riportato sull'insufficienza nel numero di mezzi transitanti nella zona.

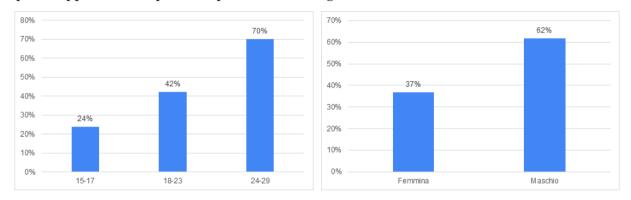


La presenza di pochi luoghi di svago per i giovani al 45% può unirsi alle selezioni delle mancanze nella domanda precedente per il codice punti di riferimento per i giovani.

Vengono inoltre percepiti come negativi aspetti come la criminalità (48%), la presenza di baby gang (40%) e il degrado urbano (45%). Discriminazione/ghettizzazione/razzismo "spacca" il gruppo dei rispondenti, lasciando la delicata questione del razzismo su valori al limite dell'equilibrio: 42%.

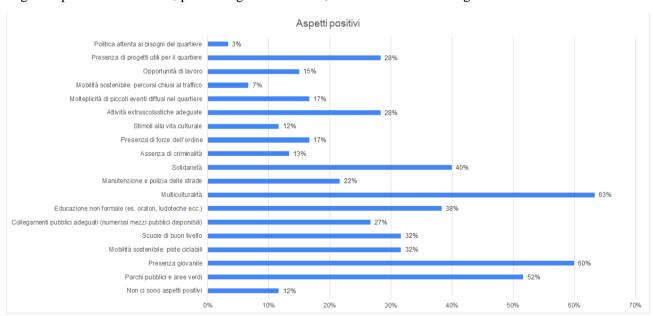
Aspetti negativi- Degrado urbano

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e genere



Dai grafici si evince che la percezione del degrado urbano come aspetto negativo ha una predominanza nelle fasce d'età per quanto riguarda i 24-29enni, che selezionano il codice al 70% del gruppo; seguono il 42% dei 18-23enni e il "solo" 24% dei 15-17enni.

Una differenza è riscontrabile anche per la distinzione di genere: il 62% dei ragazzi lo ritiene un aspetto negativo presente nella zona, più di un giovane su due, mentre il 37% delle ragazze fa lo stesso.



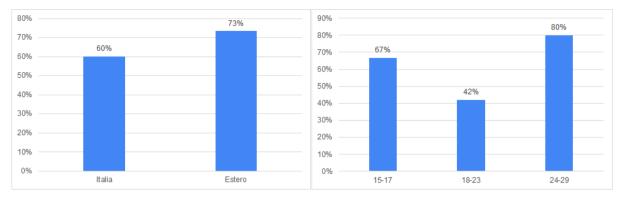
Uno degli aspetti che i rispondenti percepiscono come positivo è la multiculturalità del quartiere (63%) e a questo proposito ricordiamo i dati sulla composizione delle nazionalità della circoscrizione nel complesso e di alcuni quartieri della zona nello specifico. Inoltre, facendo riferimento al razzismo sentito e declinato anche in ghettizzazione e separazione, si può far riferimento a situazioni territoriali differenti e in chiaroscuro.

Un altro aspetto positivo è rappresentato dalla presenza giovanile nel quartiere (60%) che, come in altre circoscrizioni, vede comunque pochi punti di riferimento sul territorio (o inesistenti) e a seguire la presenza di parchi e aree verdi (52%). I rispondenti percepiscono come scarsamente positivo e poco impattante l'intervento politico rispetto ai bisogni del quartiere, solo al 3%, con una sfiducia nella politica che può rispecchiarsi dall'incrocio con il codice dell'attenzione delle autorità alle problematiche del quartiere nelle mancanze.



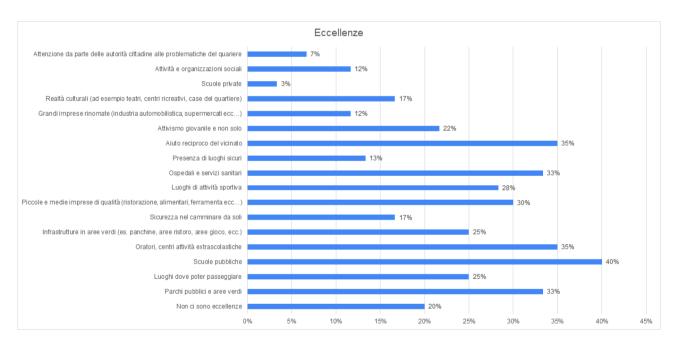
Aspetti positivi – Multiculturalità

Risposte rapportate ai rispondenti per nazionalità e fascia d'età



Nella Circoscrizione 6 la multiculturalità è un valore per il 73% dei ragazzi stranieri e per il 60% degli italiani dei rispondenti della zona, raggiunti dal questionario.

Si possono riscontrare anche delle differenze per fascia di età: 1'80% dei 24-29enni vede positivamente la multiculturalità, così come il 67% dei 15-17enni e il 42% dei 18-23enni.

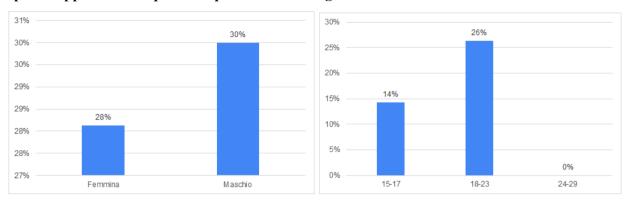


I rispondenti affermano che le eccellenze del quartiere sono ritrovabili soprattutto nelle scuole pubbliche (40%) e nella formazione extrascolastica, tra oratori e centri (35%) e nell'aiuto reciproco del vicinato (35%) con un conseguente riscontrato senso di comunità; è interessante notare, però, che solamente il 13% dei rispondenti percepisce la presenza di luoghi sicuri come eccellenza del quartiere, codice che va letto insieme alla mancanza di luoghi sicuri delle domande precedenti e dal senso di insicurezza degli aspetti generali. Inoltre, la sicurezza nel camminare da soli è al 17%.



Eccellenze - Presenza di luoghi sicuri

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e genere



Il 28% delle ragazze ha selezionato il codice, e per i ragazzi la percentuale è simile, 30%.

È interessante notare come nessuno dei giovani e delle giovani tra i 24 e i 29 anni abbia scelto il codice, solo il 14% dei 15-17enni lo ha fatto e per i 18-23enni il dato non è ampio nella partecipazione, fermo al 26%.















Nuvola Lavazza. Fonte: lavazza.it

La circoscrizione comprende i quartieri Vanchiglia, Aurora, Madonna del Pilone e Sassi ed è perimetrata dal confine con San Mauro, Baldissero, Pino Torinese, Precetto, strada del Maniero, strada di Val San Corso Gabetti. Lungo Machiavelli, Corso San Maurizio, corso Regina Margherita, corso Principe Oddone, corso Vigevano, corso Novara, corso Regio Parco, Parco Colletta, fiume Po.

Percorsa negli anni da tensioni sociali, la circoscrizione ha visto affermarsi opere (Valdocco caritatevoli e Salesiani. Cottolengo, Giulia di Colbert e l'opera Pia Barolo, l'Ospedale Gradenigo, il Sermig) e un diffuso associativismo operaio con

Società di Mutuo Soccorso e Cooperative. Impregnata da valori antifascisti, la popolazione è stata colpita duramente dai bombardamenti alleati, da rappresaglie nazifasciste (Opificio Militare; Gaspare, Vera e Libera Arduino) ed ha partecipato ai duri scontri nella fase insurrezionale con molti caduti.

Vanchiglia: uno dei quartieri storici della città, delimitato a nord dal Fiume Dora Riparia (Lungo Dora Siena), a est dal Fiume Po (Lungo Po Antonelli), a sud da Corso San Maurizio e a ovest da Corso San Maurizio sino alla confluenza in Corso Regina Margherita. Sorto su un terreno paludoso, il quartiere ha rappresentato la prima espansione extra muraria di Torino verso il Po e la Dora.

Luogo di insediamento di commerci, tra le fabbriche nate sul territorio si segnalano nel 1907 la Venchi S. & C. in corso Regina Margherita 16, poi sostituita dall'Opificio militare e, nel 1905 in corso Regina Margherita 46, la STAE (Società Torinese Automobili Elettrici) specializzata nella costruzione di veicoli elettrici Kriéger dal cui cortile nel 1910 avvenne il primo volo di un dirigibile a Torino²⁷. Sono ancora presenti i gasometri della Società Consumatori Gas-Luce, cooperativa costituita nel 1856, poi confluita in Italgas.

Aurora: antico quartiere delimitato a nord da Corso Vigevano e da Corso Novara, ad est dal Fiume Dora Riparia, ad ovest da Corso Principe Oddone e a sud dal Corso Regina Margherita. La denominazione del quartiere pare riconducibile ad un'antica Cascina, all'angolo fra gli odierni Corso Giulio Cesare e Corso Emilia, dove oggi sorge il palazzo chiamato Casa Aurora²⁸. "Un quartiere povero, ma vivo" [...] "Ad Aurora c'è tutto: lo spaccio e il boom dei nuovi migranti, che vivono dietro le serrande abbassate dei negozi chiusi da anni, ma anche uno dei centri di quartiere più attivi della città, il Cecchi Point dove si fanno teatro, cinema, assistenza scolastica e dove ha sede RadioBlackout, voce dei movimenti torinesi, dagli anarchici all'autonomia,"29. Caratteristici del quartiere sono Borgo Dora, dove ancora oggi si svolge il più popolare Mercato delle Pulci, e il più grande mercato scoperto d'Europa ospitato in Piazza della Repubblica. All'incrocio tra i corsi Valdocco, Principe Eugenio, Regina Margherita e la via Gian Francesco Cigna sorge la piazza che ha assunto la denominazione popolare di "Rondò della forca" in quanto sede, fino al 1852, delle esecuzioni capitali. Gli stabilimenti in disuso della zona sono stati sostituiti dalla Nuvola Lavazza, con un progetto di riqualificazione urbana dall'alto impatto.

A metà del XIX secolo divenne un quartiere popoloso, per gran parte di operai, caratterizzato da militanza antifascista, diventando poi zona di immigrazione quando molte grandi fabbriche vi trasferirono le proprie officine. A metà del XX secolo, venne fondato il Sermig (Servizio Missionario Giovani), nella sede dell'ex Arsenale Militare, che si è trasformato in un punto di riferimento per i più bisognosi.

²⁷ http://www.atlanteditorino.it/zone/vanchiglia.html

²⁸ http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ritratto_della_Citt%C3%A0/Aurora

²⁹ REPUBBLICA TORINO, Ja copo Ricca, l'inchiesta, Lettera dai quartieri, 10. Aurora, un avamposto di contrasti che investe nel futuro partendo dalla fantasia, 25/5/2021



Madonna del Pilone: quartiere situato in area collinare delimitato a nord da Strada Fenestrelle, ad est dal Parco Regionale della Collina di Superga e dal Comune di Pino Torinese, a sud dai Quartieri Borgo Po e Cavoretto e ad ovest dal Fiume Po³⁰. Zona originariamente a carattere prettamente boschivo e selvaggio, ha visto la presenza di insediamenti umani da epoche remote grazie alla fertilità del suolo insieme alla ricchezza ittica del Fiume Po e nella seconda metà del 1800 vennero edificate case residenziali di pregio trasformando il borgo agricolo in uno dei quartieri residenziali torinesi più amati ed ambiti.

Sassi: quartiere delimitato ad est e nord dal corso del Fiume Po, ad est dal Rivo Costaparisio e dalla Frazione Superga, a sud dalle Frazioni Mongreno e Reaglie e a ovest da Corso Chieri. L'origine del suo nome è ricondotta al fatto che durante gli scavi per l'edificazione della Basilica di Superga, grande quantità di materiale veniva depositata ai piedi della salita che porta al Colle. Situato in posizione strategica per il controllo dei traghetti che navigavano sul fiume, l'area fu poco popolata sino agli inizi del 1800 quando cominciarono a sorgere alcune "piole" che divennero note per le merende a base di pesci, bottino dei pescatori locali.

Il campione raggiunto è il seguente:

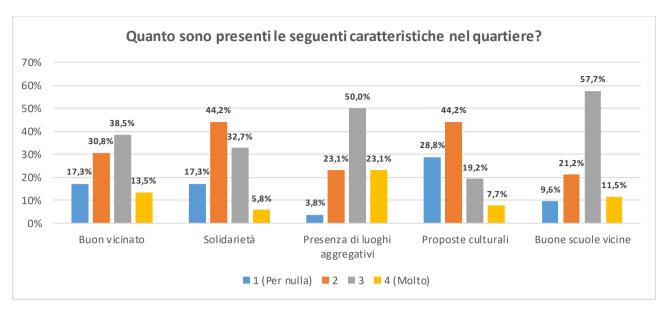
Quartiere	Circ.7	Totale
Vanchiglia	21	40%
Aurora	21	40%
Madonna del Pilone	7	13%
Sassi	3	6%
Totale	52	100%



Del campione dei rispondenti, appena il 21% abita da sempre nella circoscrizione e il 61% vi si è trasferito da non oltre 5 anni, conferendo alla circoscrizione il primato cittadino in termini di mobilità giovanile. Il dato più alto infatti riguarda il 44% dei rispondenti che si sono trasferiti nella circoscrizione da non oltre 5 anni.

-

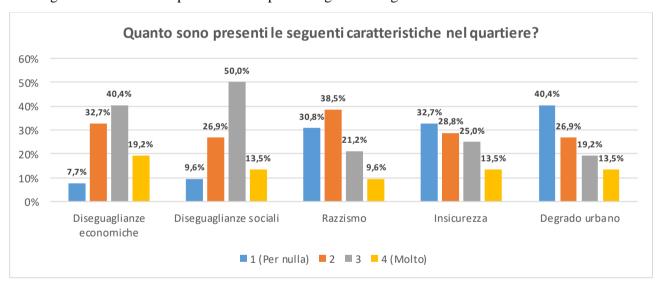
³⁰ http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Torino/Ritratto della Citt%C3%A0/Madonna del Pilone



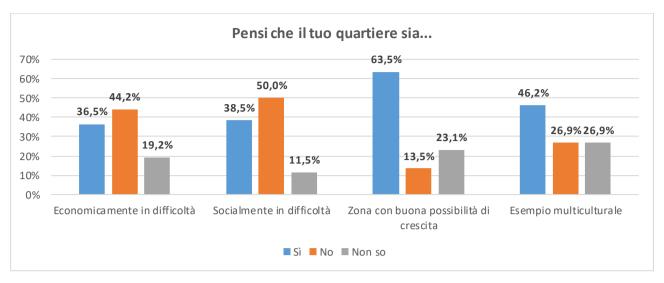
Dai fattori protettivi, si può evidenziare come la presenza di luoghi aggregativi (73%, somma valori "3" e "4") e di buone scuole (70%) siano le caratteristiche maggiormente segnalate dai rispondenti.

Il buon vicinato è valutato positivamente (valori dei dati "3" e "4") dal 51% dei rispondenti, mentre non particolarmente positive la percezione della solidarietà che registra valutazioni negative dal 61% dei rispondenti.

I luoghi aggregativi sono apprezzati dal 73% dei rispondenti, ma le proposte culturali sembrano non rispondere alle esigenze del 73% dei rispondenti che esprime un giudizio negativo.

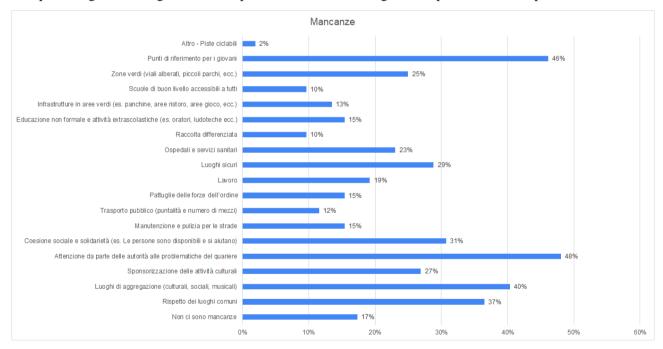


Le disuguaglianze sociali rappresentano il fattore di rischio maggiormente percepito nella circoscrizione (63%) seguito dalla presenza di disuguaglianze economiche (59%). Le risposte sui temi del razzismo, dell'insicurezza e del degrado denotano una sufficiente vivibilità della circoscrizione che necessita di interventi soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della insicurezza, segnalato dal 38% dei rispondenti.

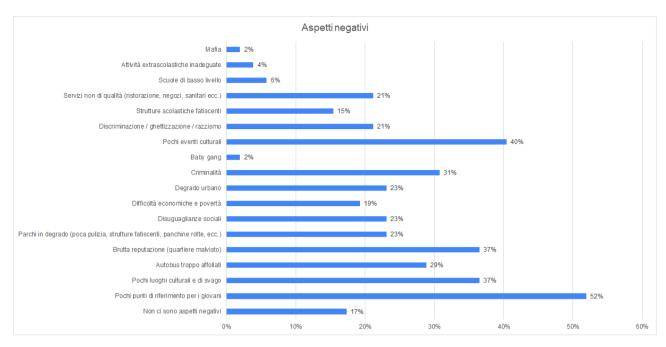


Meno della metà dei rispondenti ritiene che la circoscrizione sia esente da difficoltà economica, a fronte del 37% che invece ritiene lo sia e a cui si aggiunge il 38% dei rispondenti che percepisce la presenza di difficoltà sociali. Sul territorio cittadino, la Circoscrizione 7 si posiziona al secondo posto, alle spalle della circoscrizione 5, per l'alta percezione di questi due fattori di rischio. Il 63% dei rispondenti ritiene che le possibilità di crescita siano buone e il 46% vede la circoscrizione come esempio di multiculturalità.

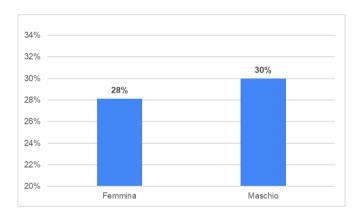
Per quanto riguarda i singoli codici, si può ora vedere nel dettaglio le risposte date dai rispondenti.



Tra le mancanze segnalate primeggia l'attenzione delle autorità alle problematiche del quartiere (48%), seguita a stretto giro dalla mancanza di punti di riferimento per i giovani (46%) e di luoghi di aggregazione (40%). La mancanza di rispetto dei luoghi comuni (37%) e di coesione sociale (31%) testimoniano una percezione non soddisfacente degli aspetti di comunità. Tra i fattori di cui non si percepisce la mancanza si segnalano le scuole di buon livello, la raccolta differenziata e il trasporto pubblico.



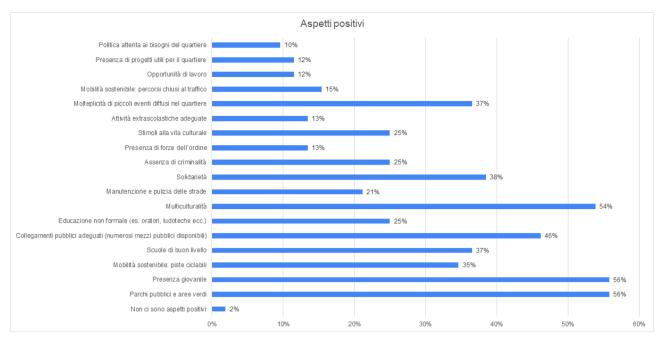
Per quanto riguarda gli aspetti negativi si conferma la scarsità di punti di riferimento giovanili (52%), la scarsità di eventi culturali (40%) e di luoghi culturali e di svago (37%). Negativa anche la reputazione di cui gode la circoscrizione (37%) e la presenza di criminalità (31%) che contrastano la buona considerazione delle scuole e delle attività extra scolastiche. Non trascurabile l'eccessivo affollamento dei mezzi pubblici che raccoglie il 29% dei consensi.



Aspetti negativi – Autobus affollati

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

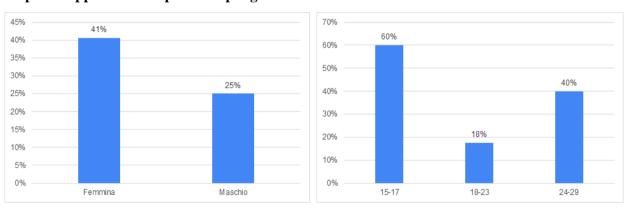
Tra gli aspetti negativi, il 28% delle ragazze e il 30% dei ragazzi segnalano un eccessivo affollamento dei mezzi pubblici, servizio utile per accedere a eventi culturali, luoghi di aggregazione giovanile e di svago che non sono disponibili a sufficienza nella circoscrizione.



Tra gli aspetti positivi i parchi pubblici e la presenza giovanile sono considerati con evidente favore ottenendo la maggioranza dei consensi (56%). La multiculturalità della circoscrizione è il terzo fattore più segnalato. Collegamenti adeguati per il trasporto pubblico, solidarietà e molteplicità di piccoli eventi diffusi nel quartiere sono gli altri aspetti positivi a raccogliere consensi. Poco soddisfacente risultano essere l'attenzione della politica ai bisogni del quartiere, la presenza di progetti utili, le opportunità di lavoro e la presenza di forze dell'ordine.

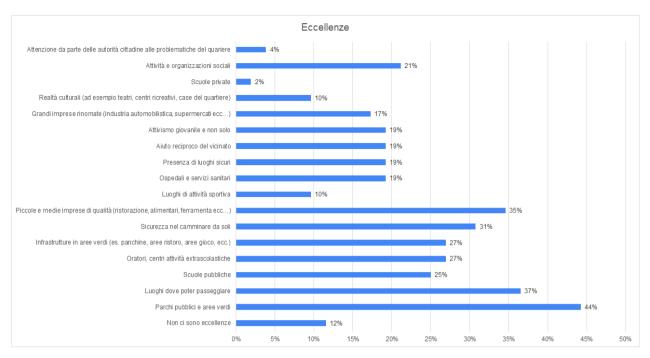
Aspetti positivi - Piste ciclabili

Risposte rapportate ai rispondenti per genere ed età

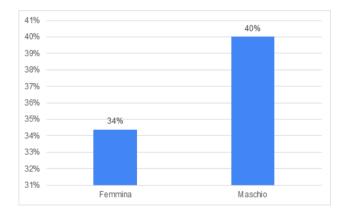


Circa l'aspetto positivo rappresentato dalla presenza sul territorio di piste ciclabili, queste raccolgono maggiori consensi da rispondenti di sesso femminile con il 41% rispetto alla componente maschile che si attesta al 25%.

Osservando le fasce di età dei rispondenti sul tema, la presenza di piste ciclabili riscuote maggiore apprezzamento tra adolescenti (60%) probabilmente anche in ragione del fatto che non essendo in età utile per conseguire la patente ne usufruiscono maggiormente rispetto alle fasce d'età più alte. Infatti, questo aspetto riscuote davvero pochi consensi tra rispondenti nella prima fascia di età utile a conseguire la patente di guida.



L'elemento ambientale raccoglie ampi consensi (44%), così come i luoghi dove poter passeggiare (37%) e la loro sicurezza (31%). La presenza di piccole e medie imprese di qualità (35%) si conferma tratto caratteristico della circoscrizione. Soddisfacente anche la presenza di attivismo giovanile, buon vicinato e la presenza di strutture e servizi sanitari, fattori che ottengono la stessa quota di consensi (19%). Si evidenziano in negativo la scarsità di luoghi per l'attività sportiva (10%) e di realtà culturali (10%), l'attenzione delle autorità alle problematiche del quartiere (4%) e la presenza di scuole private (2%).

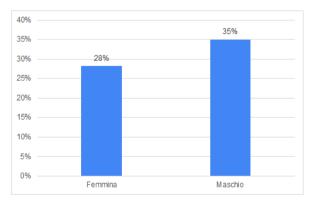


<u>Eccellenze – Luoghi dove poter passeggiare</u> Risposte rapportate ai rispondenti per genere

In merito alla disponibilità di luoghi in cui passeggiare, leggermente più alta la percentuale maschile delle risposte con il 40% rispetto alla componente femminile con il 34%, ma comunque segnale di un apprezzamento per una caratteristica che si accompagna alla buona presenza di parchi pubblici e aree verdi.

<u>Eccellenze – Sicurezza nel camminare da soli</u> Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Una percentuale maggiore dei rispondenti maschili (35%) percepisce un buon livello di sicurezza nel camminare da soli per le strade della circoscrizione rispetto al 28% della componente femminile. Questa differenza conferma la condizione strutturale di maggior esposizione a rischi a cui sono soggette le ragazze nelle strade della città.













Circoscrizione 8



Lingotto. Fonte: mole24.it

Nella Circoscrizione 8 confluiscono la ex Circoscrizione 8 - con i quartieri San Salvario, Borgo Po e Cavoretto - e la ex Circoscrizione 9 - con i quartieri Lingotto, Nizza Millefonti, Filadelfia. Il territorio si estende dalla Stazione di Porta Nuova verso est fino alle colline di strada Comunale di Val San Martino e strada del Mainero, verso sud fino a Via Onorato Vigliani e al Comune di Moncalieri, verso ovest da Corso Unione Sovietica.

Fanno parte della circoscrizione alcuni edifici rappresentativi di Torino come la Chiesa della Gran Madre, il borgo medievale del Valentino, il Monte dei Cappuccini e la Villa della Regina.

San Salvario: a cavallo tra il XIX e XX secolo il quartiere ospita due Esposizioni Universali di cui rimangono testimoni il Borgo e la Rocca Medioevale, il complesso di Torino Esposizioni e alcune palazzine sul corso Massimo d'Azeglio³¹. A partire dalla fine degli Anni Novanta del Novecento si è sviluppata nel quartiere una vivace vita notturna, che, prendendo il nome di derivazione spagnola "movida", vede continui contrasti tra i locali, i giovani che li frequentano e comitati di cittadini.

Borgo Po: territorio originariamente contiguo al centro storico, dal quale era separato solo dal fiume Po, consiste di un'area pianeggiante sulle rive del fiume abitata fin dal medioevo. Nel Seicento iniziarono anche ad installarsi le prime piccole botteghe artigiane e nei secoli successivi si formarono borgate sempre più grandi. Nel Novecento il quartiere divenne zona residenziale molto gradita alla borghesia torinese.

Cavoretto: area prettamente collinare fatta eccezione per una striscia pianeggiante vicino alle rive del fiume Po. Tra l'Ottocento ed il Novecento iniziò un progressivo incremento demografico, ma lo sviluppo urbanistico del territorio è avvenuto dagli anni Sessanta agli anni Ottanta del secolo scorso, periodo in cui l'agricoltura ha lasciato definitivamente il posto a prestigiose aree residenziali.

Lingotto: intorno all'asse di via Passo Buole si sviluppa il borgo che deve il suo nome ad un'antica famiglia di proprietari terrieri originaria di Moncalieri³². Zona rurale fino alla fine dell'Ottocento con l'avvento dell'industrializzazione si connota come borgo operaio. "Fino a venti anni fa era la dispensa di Torino, il luogo dove ogni mattina all'alba arrivavano quintali e quintali di frutta e verdura. Sotto le arcate realizzate negli anni '30 si faceva il prezzo e la merce finiva negli scaffali di supermercati e drogherie prima e sulle tavole dei torinesi poi. Un rito quotidiano che i quartieri Borgo Filadelfia e Lingotto, presi d'assalto ogni giorno dal via vai dei camion che puntavano i fari verso l'ex Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di via Giordano Bruno, non reggevano più. Un rito che si è spostato, da gennaio del 2002, fuori dalla città, nel moderno Caat di Beinasco, liberando metri cubi di aree che da lì a poco si sarebbero trasformate in uno dei Villaggi Olimpici di Torino 2006."33.

Nizza Millefonti: lungo l'asse tra piazza Carducci e piazza Bengasi si svilupparono piccole borgate (Tetti Frè, Millefonti) contestuali alla nascita di impianti produttivi che divennero industrie di rilievo della zona per quasi tutto il Novecento tra cui la Fiat e la Carpano. Dopo la bonifica per la realizzazione degli edifici di Italia '61, la ricchezza delle sorgenti originarie della zona si rintraccia solo più nella sua denominazione.

Filadelfia: area rurale fino a metà degli anni Venti quando inizia ad insediarsi una popolazione legata ad attività commerciali e l'edificazione di costruzioni che resistono ancor oggi³⁴.

³¹ https://www.museotorino.it/view/s/4d3e7ac5d8644343aa5c1f2b3bfb3a1c

³² Ibidem

³³ REPUBBLICA TORINO, Diego Longhin, l'inchiesta, Lettera dai quartieri, 9. Lingotto e Borgo Filadelfia, *le grandi* speranze diun'area sempre in cerca di vocazione, 17/5/2021.

https://www.museotorino.it/view/s/52536cc46b024b0dbd01663ff75e2ff7

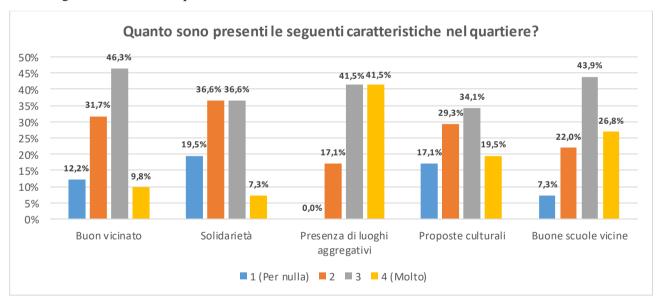


Il campione raggiunto è il seguente:

Quartiere	Circ.8	Totale
Lingotto	14	34%
San Salvario	13	32%
Borgo Po e Cavoretto	8	20%
Nizza Millefonti	4	10%
Filadelfia	2	5%
Totale	41	100%



I rispondenti sono per il 51% residenti di lungo periodo nella circoscrizione (da sempre o da oltre 10 anni), ma ben il 41% dei giovani vi ha trasferito la residenza da non oltre 5 anni. Nel dato complessivo, emerge come il 63% dei giovani residenti in questa circoscrizione non vi siano nati, ma vi si siano trasferiti.

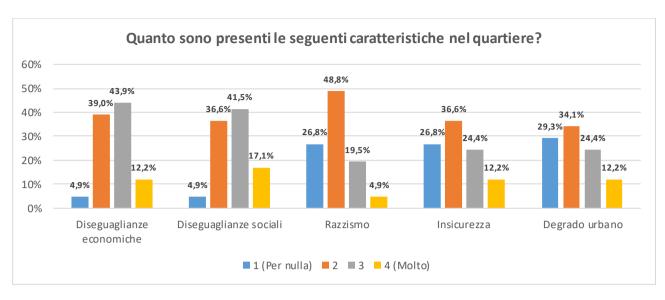


Dai fattori protettivi, si possono evincere alcune considerazioni. I rapporti di buon vicinato sono valutati positivamente (valori dei "3" e "4") dal 56% dei giovani che hanno risposto, mentre è negativo per il 44%. La percentuale più alta si registra per il valore "3", al 46%.

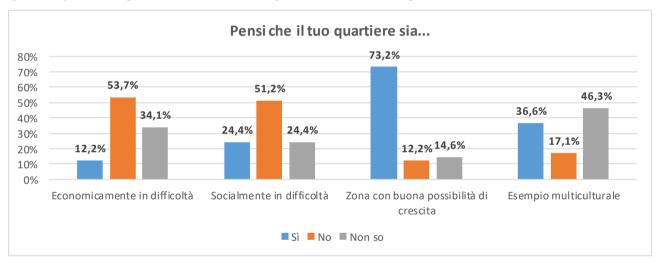
La maggioranza dei rispondenti (57%) percepisce una scarsa solidarietà nella circoscrizione, con ben il 20% che esprime un giudizio molto negativo a fronte del 7% decisamente positivo.

Buona la presenza di luoghi aggregativi come attesta l'82% dei rispondenti, nessuno dei quali si è espresso in senso molto negativo e solo il 17% che non ne è pienamente soddisfatto.

L'ambito delle proposte culturali soddisfa poco più della metà dei rispondenti (54%), lasciando un significativo 17% per nulla soddisfatto dell'offerta presente nella circoscrizione.



Le disuguaglianze sociali rappresentano il fattore di rischio maggiormente percepito nella circoscrizione (63%) seguito dalla presenza di disuguaglianze economiche (59%). Le risposte sui temi del razzismo, dell'insicurezza e del degrado denotano una sufficiente vivibilità della circoscrizione che necessita di interventi soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della insicurezza segnalato dal 38% dei rispondenti.

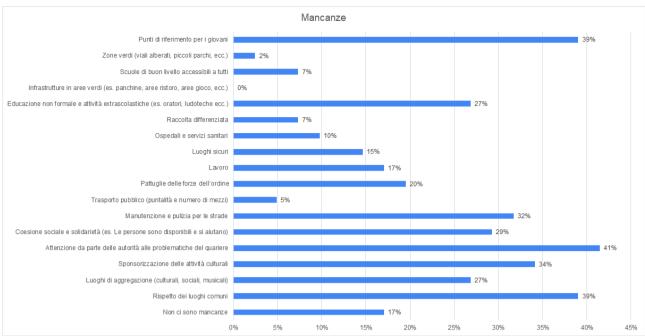


I quartieri della Circoscrizione 8 per circa la metà dei rispondenti non sono in difficoltà economica (54%) anche se un significativo 34% non sa esprimersi in merito. A fronte di una metà dei rispondenti (51%) che non ritiene il proprio quartiere socialmente in difficoltà, ben il 25% invece ritiene che lo sia.

Decisamente considerevole la fiducia sulle buone possibilità di crescita con il 73% dei rispondenti che valuta positivamente le potenzialità del territorio.

Il 37% dei rispondenti ritiene che la circoscrizione sia un esempio di multiculturalità, tuttavia un non trascurabile 46% dei rispondenti non sa esprimersi in merito.

Per quanto riguarda i singoli codici, si può ora vedere nel dettaglio le risposte date dai rispondenti.

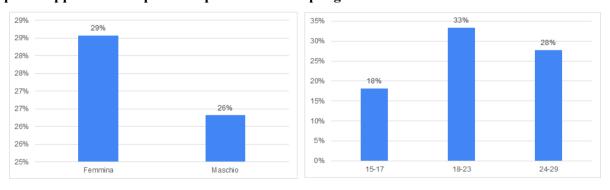


Dalle risposte multiple la principale mancanza percepita nella circoscrizione è la mancanza di attenzione da parte delle autorità alle problematiche del quartiere con il 41% delle risposte, seguita al 39% dal mancato rispetto dei luoghi comuni a cui accompagna una scarsa manutenzione e pulizia delle strade (32%). Altro elemento che raccoglie l'insoddisfazione dei rispondenti è la scarsa sponsorizzazione delle attività culturali che raccoglie il 34% delle risposte.

Tra le mancanze meno selezionate è opportuno osservare il buon risultato della tematica ambientale con le zone verdi che ottengono solo il 2% delle risposte e le infrastrutture in aree verdi addirittura nessuna risposta. La raccolta differenziata con il 7% delle risposte e il trasporto pubblico con il 5% delle risposte sono altri due ambiti percepiti in maniera particolarmente positiva. Significativo anche il fatto che il 17% dei rispondenti non percepisca mancanze nella circoscrizione.

Mancanze - Luoghi di aggregazione

Risposte rapportate ai rispondenti per fasce d'età e per genere



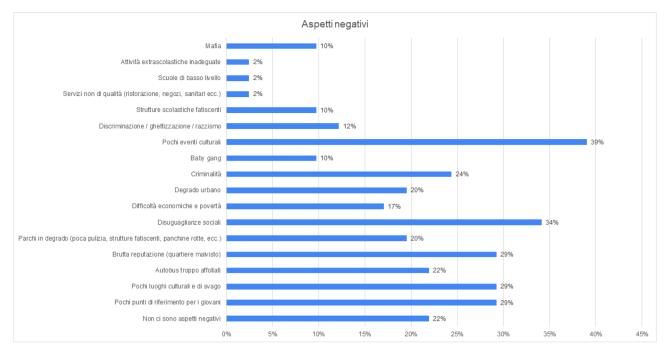
Dal primo grafico si evince come la presenza di luoghi di aggregazione sia percepita negativamente sia dai rispondenti di sesso femminile con il 29% delle segnalazioni che dai rispondenti di sesso maschile con il 26%. Questa carenza ha un impatto maggiore a partire dalla maggiore età, momento in cui i giovani cercano luoghi con ridotte ingerenza degli adulti in cui potersi incontrare.









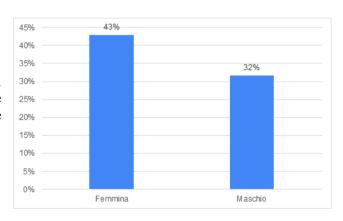


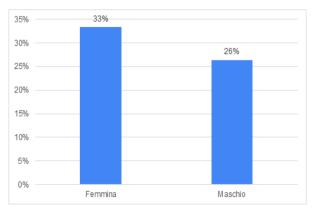
Per quanto riguarda gli aspetti negativi al primo posto si segnala la scarsità di eventi culturali con il 39% delle risposte, a conferma della scarsa sponsorizzazione delle attività culturali emersa nella domanda precedente. La percezione di disuguaglianze sociali con il 34% delle risposte è il secondo aspetto negativo più avvertito e a cui fanno da cornice la brutta reputazione del quartiere, la scarsità di punti di riferimento per i giovani e di luoghi culturali e di svago che raccolgono lo stesso numero di consensi (29%). Poche le selezioni negative e quindi buona la soddisfazione per le attività extra scolastiche, la qualità delle scuole e dei servizi presenti nella Circoscrizione 8.

Aspetti negativi - Pochi eventi culturali

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Significativa la differenza di genere tra i rispondenti in merito agli eventi culturali, la cui carenza viene avvertita in maniera più marcata dal genere femminile con il 43% a fronte del 32% dei rispondenti maschi.

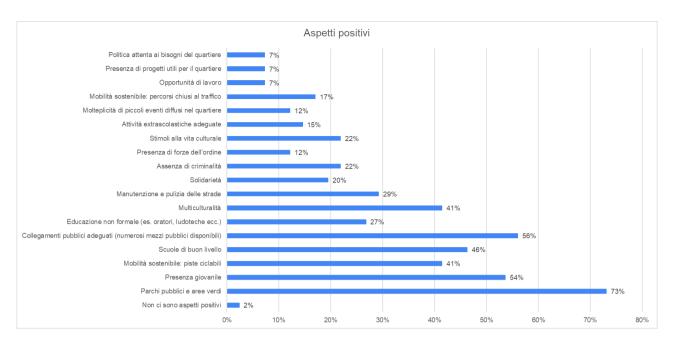




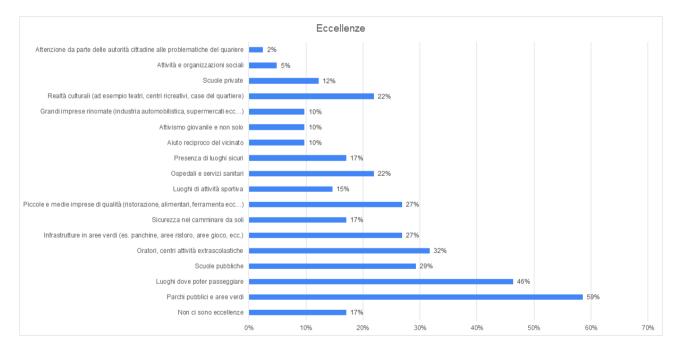
Aspetti negativi - Pochi luoghi culturali e di svago

Risposte rapportate ai rispondenti per genere

Meno marcata la differenza per quanto riguarda la scarsa presenza di luoghi culturali e di svago, in cui persiste ad ogni modo una prevalenza di risposte del genere femminile con il 33% che lo ritiene un aspetto negativo seguito dal 26% dei rispondenti maschi.



Tra gli aspetti che i rispondenti percepiscono come positivi spiccano le aree verdi (73%) seguiti da una buona considerazione dei collegamenti del trasporto pubblico (56%) e la presenza giovanile (54%). La lontananza della politica dai bisogni del quartiere (7%) con conseguente scarsa presenza di progetti aderenti alle esigenze del territorio (7%) sono percepite come particolarmente critiche, confermando una tendenza emersa già dai risultati delle altre circoscrizioni, a cui si affianca la scarsità di opportunità lavorative (7%).

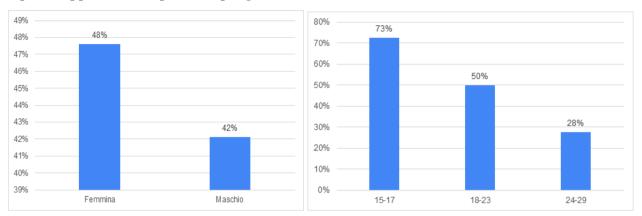


Tra le eccellenze della circoscrizione si confermano i parchi pubblici e le aree verdi (59%) e i luoghi dove poter passeggiare (46%) che staccano nettamente le altre risposte. Buona la disponibilità di oratori e centri per attività extrascolastiche (32%), così come la presenza di scuole pubbliche (29%). In negativo, spicca ancora una volta l'attenzione delle autorità alle problematiche del quartiere (2%), le attività e organizzazioni sociali (5%) a cui fa eco lo scarso attivismo giovanile (10%). La scarsa presenza di grandi imprese rinomate nella circoscrizione si evidenzia come aspetto altresì critico (10%) con le sue molteplici chiavi di lettura (indotto, occupazione, attrattività e reputazione del territorio).



Eccellenze - Luoghi dove poter passeggiare

Risposte rapportate ai rispondenti per genere e fascia d'età



La presenza di luoghi in cui poter passeggiare è abbastanza apprezzata da quasi la metà (48%) dalle rispondenti di genere femminile, meno dai rispondenti di genere maschile (42%) anche se in termini di eccellenza nella sicurezza nel camminare da soli la percezione complessiva nella circoscrizione è decisamente bassa (17%). La rilevazione in base alle fasce di età mostra come l'apprezzamento per la presenza di questi luoghi, legato anche alla forte presenza di parchi e aree verdi, decresca significativamente con l'aumentare dell'età.

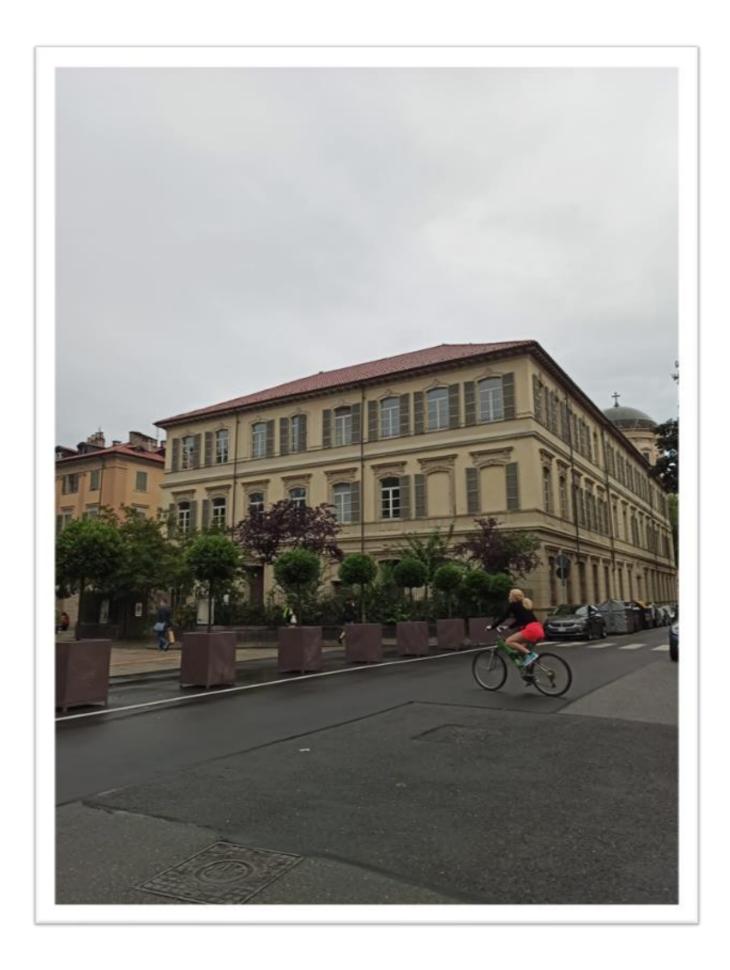












5.

I giovani e le iniziative del terzo settore



Un aspetto importante che riguarda il coinvolgimento dei e delle giovani è strettamente collegato agli enti del terzo settore e alle loro iniziative. Come preannunciato nelle premesse, infatti, gli enti citati sovente offrono alle ragazze e ai ragazzi degli spazi di ascolto, crescita e sano protagonismo, passando attraverso attività aggregative, culturali, sociali, sportive e via discorrendo. Per questo è stato ritenuto importante raccogliere, attraverso le persone coinvolte in questa *survey*, l'impatto di tali enti nella vita del singolo e del quartiere. Oltre a domande dirette circa il coinvolgimento o meno in associazioni od organizzazioni del terzo settore, il tempo impiegato e il ruolo svolto (fruitore, volontario, socio ecc.), sono stati perciò individuati alcuni indicatori che permettessero di dare qualità a tale indagine, qui di seguito elencati in ordine sparso:

Indicatori di impatto personale

- Senso di appartenenza;
- Impegno;
- Soddisfazione;
- Ascolto:
- Coinvolgimento;
- Relazioni tra pari;
- Relazioni con adulti di riferimento;
- Crescita personale;
- Autostima;
- Miglioramento scolastico/lavorativo;
- Esperienze significative.

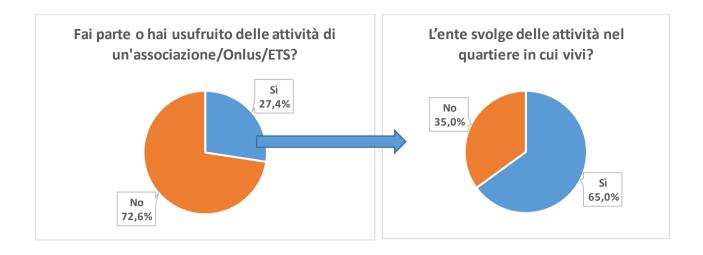
Indicatori di impatto personale

- Importanza nel quartiere;
- Importanza nella città;
- Conoscenza del territorio;
- Risposta dei bisogni delle persone intercettate;
- Buoni rapporti di vicinato;
- Conoscenza della rete.

Tali indicatori, inseriti attraverso le domande di seguito analizzate, sono stati valutati dai rispondenti attraverso le risposte si/no/non so.

Elementi quali la natura dell'ente (di promozione culturale, religioso, sportivo, legato all'attivismo sociale), nonché la sua organizzazione o il ruolo esercitato dai ragazzi, influenzano le risposte: per diverse complessità non è stato possibile indagare fino in fondo questi e altri fattori. Quanto segue è quindi una presentazione ampia e generale dell'impatto del terzo settore che, eventualmente, potrebbe essere successivamente ripresa e approfondita in ulteriori studi. Per questa ricerca era importante però partire da quanto esposto, per comprendere ed eventualmente valorizzare il ruolo e l'impatto che tali enti esercitano nella vita dei giovani torinesi.



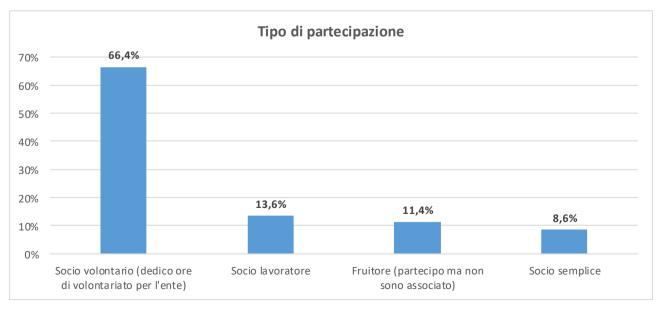


		Fai parte o hai usufruito delle attività di un'associazione/Onlus/ETS? Dati per circoscrizione								
		1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
	Sì	32,1%	27,7%	21,1%	36,1%	25,9%	46,7%	19,2%	7,3%	27,4%
	No	67,9%	72,3%	78,9%	63,9%	74,1%	53,3%	80,8%	92,7%	72,6%

Dei 511 rispondenti, il 73% ha dichiarato di non aver fatto parte o usufruito di attività degli enti (371), mentre il 27% si è espresso per il "sì" (140). La divisione territoriale per circoscrizioni è rappresentata dalla tabella qui sopra: in dati percentuali il questionario ha intercettato giovani che si relazionano con questi enti principalmente nella Circoscrizione 6 (47% dei "sì" delle ragazze e dei ragazzi della zona) mentre il dato percentuale più basso sei singoli campioni è nella 8, al 7%. Segue la Circoscrizione 4, al 36% e la Circoscrizione 1, al 32%.

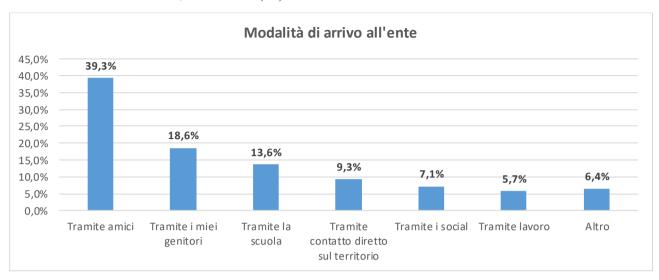
In valori assoluti, il numero più alto si registra nella Circoscrizione 2, 46 giovani su 166, dato anche dal maggior numero di risposte ottenuto per la zona. In rapporto ai rispondenti, però, i "sì" sono il 28%.

Dei 140 che hanno partecipato alla vita e/o alle attività di questi enti, il 65% (91) ha risposto affermativamente alla domanda se *l'ente svolga attività nel proprio quartiere*.





In che veste partecipi alle attività proposte dall'ente? Il 66% (93 su 140) asserisce di esser un socio volontario, dedicando dunque ore di volontariato, mentre i soci semplici sono al 9% (12). I soci lavoratori, al 14% (19) sono al terzo posto mentre, ultima selezione, i fruitori, ovverosia coloro che hanno partecipato ad attività delle realtà senza esserne associati, sono l'11% (16).



È interessante notare come l'ingresso e la conoscenza dell'ente siano state facilitate grazie a contatti diretti o comunque principalmente attraverso persone della propria cerchia. Infatti, primo posto alle indicazioni degli amici, risposta selezionata dal 39% (55 giovani), seguito dall'indicazione dei genitori (19%, 26 giovani) e la scuola (14%, 19 giovani). Sotto il 10% i social, il lavoro e altro.

	Come sei arrivato all'ente? Dati per circoscrizione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
Tramite amici	35,3%	41,3%	37,5%	53,8%	28,6%	42,9%	10,0%	66,7%	39,3%
Tramite i miei genitori	23,5%	32,6%	18,8%	0,0%	0,0%	10,7%	10,0%	0,0%	18,6%
Tramite la scuola	5,9%	8,7%	6,3%	7,7%	71,4%	17,9%	20,0%	0,0%	13,6%
Tramite contatto diretto sul territorio	5,9%	13,0%	0,0%	7,7%	0,0%	14,3%	10,0%	0,0%	9,3%
Tramite i social	11,8%	0,0%	12,5%	23,1%	0,0%	0,0%	30,0%	0,0%	7,1%
Tramite lavoro	11,8%	4,3%	6,3%	0,0%	0,0%	7,1%	10,0%	0,0%	5,7%
Altro	5,9%	0,0%	18,8%	7,7%	0,0%	7,1%	10,0%	33,3%	6,4%

Nel dettaglio delle circoscrizioni, l'apporto degli amici per la conoscenza degli enti del terzo settore è primario per la 8, al 67% e per la 4, al 54% del campione del territorio. L'ambito familiare è fondamentale per il 33% dei e delle giovani della Circoscrizione 2, percentuale più ampia registrata nella zona.

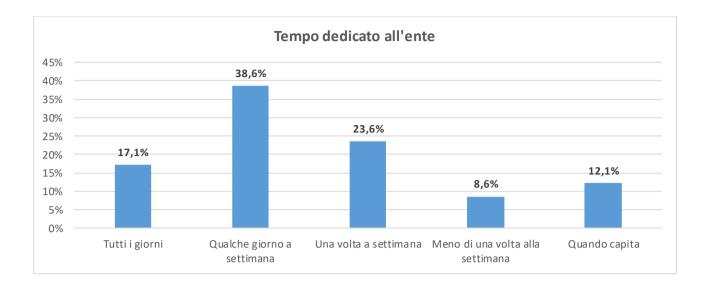












	Qu	anto ten	npo dedi	chi all'e	nte? Da	ti per cir	coscrizi	one	
	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
Tutti i giorni	23,5%	6,5%	12,5%	7,7%	57,1%	28,6%	20,0%	0,0%	17,1%
Qualche giorno a settimana	47,1%	37,0%	31,3%	38,5%	28,6%	39,3%	40,0%	66,7%	38,6%
Una volta a settimana	23,5%	28,3%	31,3%	23,1%	14,3%	25,0%	0,0%	0,0%	23,6%
Meno di una volta alla settimana	0,0%	15,2%	6,3%	7,7%	0,0%	0,0%	30,0%	0,0%	8,6%
Quando capita	5,9%	13,0%	18,8%	23,1%	0,0%	7,1%	10,0%	33,3%	12,1%

Il tempo trascorso e dedicato all'ente è al 39% per qualche giorno a settimana (54 giovani), seguito dal 24% per una volta a settimana, 17% tutti i giorni e 12% quando capita. Chiude il gruppo meno di una volta a settimana, al 9%. Sinonimo di un campione per una forte maggioranza attivo durante l'arco dei 7 giorni: dedicano tempo alla realtà almeno una volta alla settimana il 70% dei e delle rispondenti.

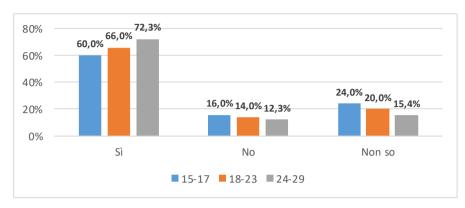
Alla luce di tale partecipazione e attività, è stato chiesto ai 140 soggetti che hanno fatto parte o usufruito di attività di associazioni/onlus/enti del terzo settore di esprimersi con riguardo alle seguenti affermazioni:

	Sì	No	Nonso
L'ente che frequento è per me un punto di riferimento	84,3%	5,0%	10,7%
Gli ambienti dell'ente sono uno spazio tranquillo e sicuro	85,7%	1,4%	12,9%
Mi dispiace quando non posso partecipare alle attività dell'ente	80,7%	9,3%	10,0%
Cerco di non prendere altri impegni per poter partecipare alle attività	70,0%	16,4%	13,6%
Sono soddisfatto di quello che faccio in/per questo ente	84,3%	2,1%	13,6%
Quando partecipo alle attività dell'ente mi sento ascoltato e libero di esprimermi	85,7%	3,6%	10,7%
L'ente che frequento è un buono spazio di confronto	90,7%	2,1%	7,1%
Vengo coinvolto nei processi decisionali	67,1%	15,0%	17,9%
L'ente mi ha permesso di stringere delle amicizie significative	82,1%	7,9%	10,0%
Presso l'ente ho conosciuto un adulto di cui mi fido	67,9%	13,6%	18,6%



Sul piano personale, si può notare come la totalità delle affermazioni abbiano avuto valutazione positiva per la maggioranza dei rispondenti. Il dato più alto è registrato per *l'ente che frequento è un buono spazio di confronto*, al 91% (127 si). Gli ambienti dell'ente sono uno spazio tranquillo e sicuro e quando partecipo alle attività dell'ente mi sento ascoltato e libero di esprimermi sono entrambi all'86% dei sì.

Per quanto riguarda *presso l'ente ho conosciuto un adulto di cui mi fido* il dato viene letto attraverso il filtro delle fasce d'età:



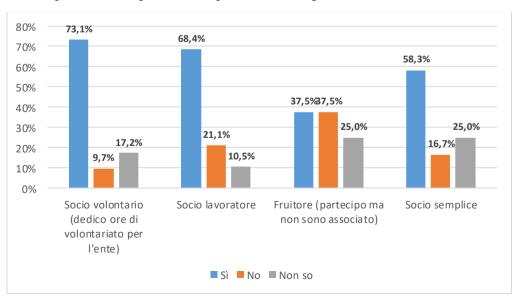
Considerando le tre fasce con le quali si sono analizzate le varie risposte, in questo caso, la specifica affermazione citata, appare interessante rivolgere l'attenzione alla fascia dei minorenni, dai 15 ai 17 anni per un discorso legato ad aspetti legali e considerazione di chi sia "adulto". Ebbene, per tale fascia, il 60% dei 15-17enni ha

risposto affermativamente, il 16% dichiara di non aver conosciuto un adulto di cui ci si possa fidare e il 24% non si esprime. Il valore dei "sì" è il più basso, comparato alle altre 2 categorie, tanto che il 72% dei 24-29enni ha riscontrato soggetti adulti degni di fiducia: la percentuale più alta. Lo scetticismo in tale risposta è evidente anche per quanto riguarda i "no", per i 15-17enni al 16%, valore più alto, così come punteggio maggiore per i minorenni al "non so", 24%.

Riprendendo l'analisi generale delle risposte, il 67% ha dichiarato di esser coinvolto nei processi decisionali, contro il 15% dei no e il 18% dei non so. Dovendosi attribuire una preliminare constatazione sul ruolo esercitato nell'ente (non tutti i soci, per stessa struttura delle realtà del terzo settore, possono assumere ruoli di questo tipo), possiamo constatare le percentuali relative al tipo di partecipazione.

Tipo di partecipazione in relazione all'affermazione vengo coinvolto nei processi decisionali

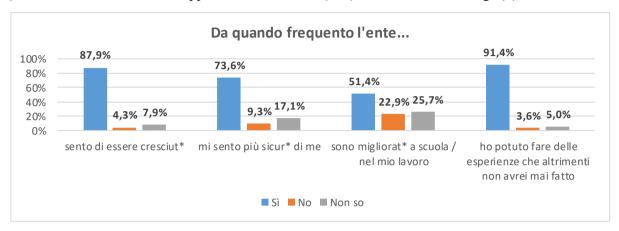
I soci volontari ritengono di esser partecipi per il 73%, dato più alto delle risposte "sì" ma che, nell'ottica dei compiti affidati, ci si può aspettare in misura maggiore (pesa il "non so" per il 17% e il "no" per il restante 10%). Gli altri dati percentuali rispecchiano le possibilità che ogni ruolo fornisce.





Escluse queste ultime domande, la percentuale più alta delle negazioni è nell'affermazione relativa alla gestione personale dei tempi: in *cerco di non prendere altri impegni per poter partecipare alle attività* il no è al 16% (23 rispondenti), così come il dato sui non so, 14% (19) con i sì al 70% (98).

Dubbi che si attestano alla stessa votazione per la *soddisfazione di quello che faccio in/per questo ente*, 14% (19) ma a fronte di un 84% che supporta l'affermazione (118) e solo il 2% che la nega (3).



Da quando frequenta l'ente, l'88% (123 su 140) dei/delle giovani sente di esser cresciuto/a e il 74% (103) si sente più sicuro/a di sé stesso/a. Alla crescita interiore si riscontra una maggioranza di si all'affermazione *sono migliorat* a scuola/nel mio lavoro* inferiore alle altre percentuali affermative del gruppo, al 51% (72), con i no al 23% (32, risposta negativa più alta del gruppo) e i non so al 26% (36, risposta incerta più alta del gruppo).

Ben il 91% dei 140 rispondenti (128) afferma che, grazie all'ente, ha potuto fare esperienze che altrimenti non avrebbe mai fatto.

	Sì	No	Nonso
L'ente svolge un ruolo importante all'interno del mio quartiere	58,6%	27,1%	14,3%
L'ente svolge un ruolo importante a livello cittadino	77,9%	12,9%	9,3%
Tramite l'ente ho potuto conoscere meglio il mio territorio	65,0%	29,3%	5,7%
Credo che l'ente risponda ai bisogni delle persone che intercetta	90,0%	0,7%	9,3%
L'ente ha buone relazioni con chi si trova nelle sue vicinanze	87,9%	1,4%	10,7%
Tramite l'ente ho avuto modo di incontrare altre associazioni/organizzazioni	78,6%	17,1%	4,3%

	Risposte "sì" – Dati per circoscrizione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	
L'ente svolge un ruolo importante all'interno del mio quartiere	35,3%	89,1%	31,3%	15,4%	57,1%	67,9%	50,0%	0,0%	
L'ente svolge un ruolo importante a livello cittadino	88,2%	67,4%	100,0%	53,8%	85,7%	82,1%	80,0%	100,0%	

Nel rapporto enti – territorio, il ruolo svolto dal primo verso secondo è abbondantemente riconosciuto a livello cittadino (78% dei sì, 109 soggetti su 140) e meno per il proprio quartiere (59% dei sì, 82 su 140) sebbene sia comunque in maggioranza la risposta affermativa alla relativa domanda e i no al 27% (28 persone). Inoltre, la conoscenza del territorio è veicolata anche tramite l'ente secondo il 65% (91) ma i no registrano la percentuale più alta di tutto il gruppo, 29% (41).



Nel dettaglio delle circoscrizioni, possiamo vedere come i partecipanti delle Circoscrizioni 3 ed 8 riconoscono tutti un ruolo importante a livello cittadino dell'ente di cui fanno parte/in cui partecipano (100%); il dato maggiore per un ruolo importante all'interno del proprio riconosciuto è nella Circoscrizione 2, 89% dei facenti parte della zona che hanno risposto, seguono la circ. 1 con l'88% dei rispondenti, la circ. 5 all'86%, la 6 con l'82% e la 7 con l'80% di "si" dei e delle ragazzi/e che fanno parte della zona e che sono attivi in un ente del terzo settore. Nessuno dei/delle giovani della 8 riconosce tale ruolo all'ente (va comunque considerato il numero limitato di rispondenti alla domanda in circoscrizioni come la 8, fattore che tende a "deviare" leggermente l'analisi). Questi dati confermano un trend generale rispetto approcci e impatti cittadini, meno circoscrizionali/di quartiere.

Lo spazio destinato ai rapporti degli enti verso l'esterno è particolarmente forte per quanto riguarda *rispondere* ai bisogni delle persone che intercetta, affermazione per il 90% (126 dei 140). Per l'88% l'ente ha buone relazioni con chi si trova nelle sue vicinanze (123) con l'11% dei non so (15). Tramite l'ente ho avuto modo di incontrare altre associazioni/organizzazioni raccoglie voti favorevoli del 79% (110).





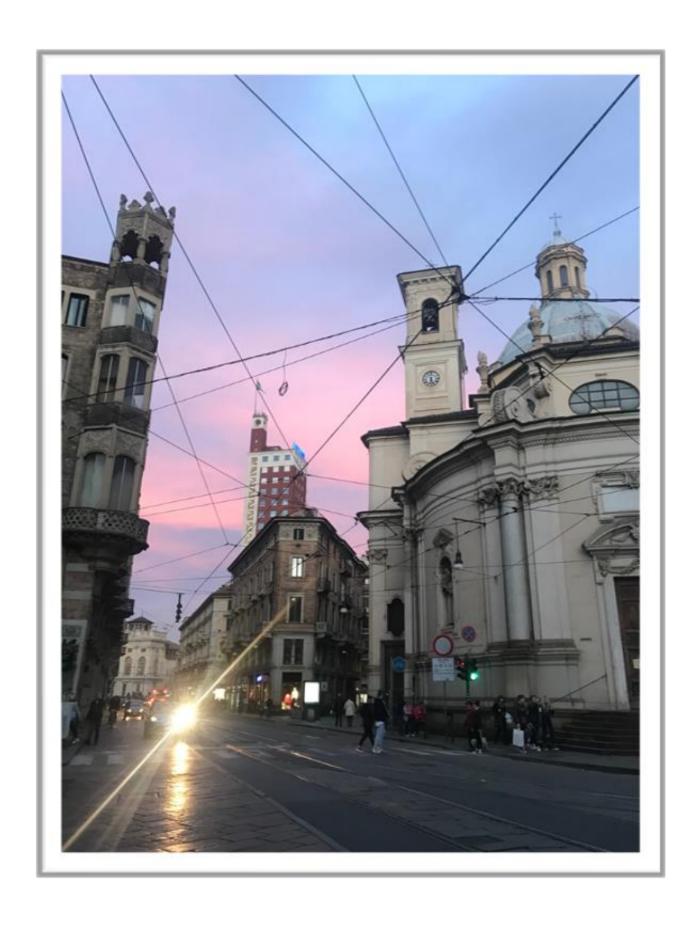












Conclusioni



"Una circoscrizione senza anagrafe, un quartiere senza banche, un altro senza trasporti, un altro ancora senza presidi sanitari. La fotografia non descrive l'Italia nel 1861, ma Torino nel 2021. Da una parte all'altra della città la qualità della vita cambia totalmente, e il divario sembra riproporre certe differenze tra nord e sud del Belpaese. È sufficiente allontanarsi dal centro e raggiungere le periferie per vedere come la redistribuzione delle risorse avvantaggi soprattutto i ricchi. Una Super League a cielo aperto, dove il sistema sembra dimenticare chi vive ai margini. [...] E se la periferia a sud della città non se la passa bene, non va meglio a quella più a nord. Alla Falchera non si capita per caso, ci si deve proprio arrivare. Stretto tra la tangenziale e l'autostrada Torino-Milano, il quartiere è completamente scollegato dal resto della città. Per spiegare cosa significhi vivere qui è sufficiente riportare la telefonata di una ragazza al capolinea del 4: «Ciao nonna, sono uscita adesso di casa, sto andando a Torino». Come se la Falchera fosse un borgo a parte. Sempre all'interno della Circoscrizione 6, Bertolla è sprovvista di qualsiasi collegamento mentre Villaretto vive il disagio della navetta 49 (orari non rispettati e servizio serale non garantito). Sempre a Bertolla, già da due anni, manca un poliambulatorio dell'asl, dopo la chiusura di quello in via Anglesio (doveva riaprire a ottobre 2020). Anche nella Circoscrizione 8 i residenti sono preoccupati dalla revisione Gtt, che dal 12 luglio eliminerà il 18. La linea per arrivare all'anagrafe, alla biblioteca e al presidio dell'asl. E se fino a un anno fa si contavano tre sportelli, adesso ne è rimasto solo uno per 140 mila abitanti. E poi le poste: due per tutti i quartieri e a rischio chiusura. Solo il sollevamento popolare ha evitato che venisse eliminata quella di corso Moncalieri. Viene da chiedersi cosa accadrebbe se i cittadini non si occupassero della «res publica». Trasporti, poste e anagrafe tormentano anche la Circoscrizione 4. Mancano collegamenti da nord a sud e per il centro ci sono poche linee a bassa frequenza. I cittadini chiedono la riapertura della posta di San Donato, chiusa due anni fa per bonifica e mai riaperta. Una tendenza che, a pensar male, si potrebbe considerare una tattica per indorare la pillola. L'unica anagrafe presente è a Parella, ma dopo l'estate chiuderà per mancanza di personale. Risulta quindi evidente l'egemonia del centro (dove ogni servizio è garantito) rispetto alle zone marginali, nonostante le ultime cerchino di difendere la propria autonomia e identità."35. Così un articolo del Corriere sezione Torino che illustra alcune spaccature nette di non poco conto tra zone torinesi.

Se a livello urbanistico e di servizi i divari sono evidenti, lo stesso può dirsi per quanto riguarda il *sentiment* dei giovani, riportato in questo studio con un campione di 511 giovani torinesi. Non ci sono solamente distanze tra circoscrizioni ma, anche, cesure interne alle stesse di non poco conto.

Conoscere, quindi, quanto è percepito e vissuto dalle giovani generazioni risulta esercizio fondamentale nella costruzione di una città. Possono essere riassunti di seguito alcuni fattori (denominati nel testo "codici"), analizzandoli sia a livello cittadino che in comparazione tra le varie zone.

Le percentuali delle risposte, sebbene non costituiscano nella maggior parte dei casi dei veri e propri plebisciti (i valori maggiori riguardano gli aspetti ambientali, con punte del 70%) vanno lette soprattutto attraverso i vari contesti territoriali in cui si collocano i rispondenti (si rimanda dunque alle analisi sulle circoscrizioni per una visione dettagliata).

In generale possono essere fornite alcune indicazioni. La popolazione giovanile apprezza i seguenti aspetti della città di Torino:

- parchi pubblici e aree verdi;
- presenza giovanile;
- mobilità sostenibile, declinata nelle piste ciclabili (sebbene non siano abbastanza le aree chiuse al traffico);
- buon livello dell'offerta scolastica, specialmente pubblica, e delle attività extrascolastiche.

La città offre spazi verdi e opportunità per azioni rivolte alla mobilità sostenibile, rispondendo positivamente alle esigenze delle giovani generazioni, più attente al tema ambientale rispetto alle precedenti (basti pensare ai vari movimenti giovanili nati nell'ultimo periodo).

³⁵ CORRIERE TORINO, Fagone, La Zita, Mai così ampio il divario tra quartieri - Sanità, banche, trasporti. Interezone isolate, 4/7/2021.



	Aspetti positivi - Dati per circo scrizione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Parchi pubblici e aree verdi	52,8%	71,7%	71,1%	72,2%	77,8%	51,7%	55,8%	73,2%	
Mobilità sostenibile: piste ciclabili	50,9%	53,6%	46,1%	44,4%	22,2%	31,7%	34,6%	41,5%	

	Eccellenze - Dati per circoscrizione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Infrastrutture in aree verdi (es. panchine, aree ristoro, aree gioco, ecc.)	37,7%	28,9%	34,2%	36,1%	25,9%	25,0%	26,9%	26,8%	

Più di un giovane su due, per ogni circoscrizione, riconosce il valore e la presenza del verde che lo circonda, soprattutto nella 5 (il 78% delle ragazze e dei ragazzi raggiunti ha selezionato il codice), nella 8 (73%), nella 4, nella 2 (72%) e nella 3 (71%). Le piste ciclabili seguono simili rapporti nella 2 e nella 1, sopra il 40% delle preferenze nelle Circoscrizioni 2, 3, 4 e 8 ma calano drasticamente nella 7 (35%), 6 (32%) e 5 (solo il 22%).

Tuttavia, all'interno delle aree verdi, si può vedere come i servizi e le strutture risentano di diversi deficit (percentuali basse di selezione dei codici). Ciò potrebbe esser legato all'abbandono e all'incuria, che limitano, di fatto, il godimento degli spazi aperti.

	Aspetti positivi - Dati per circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Scuole di buon livello	60,4%	33,7%	48,7%	50,0%	33,3%	31,7%	36,5%	46,3%

In generale, le istituzioni scolastiche sono di buon livello in diverse aree di Torino ma con alcune differenze: nella Circoscrizione 1 più del 60% riconosce l'elemento, mentre nella Circoscrizione 6 si rileva il dato più basso, al 32%. Ma a livello specifico di eccellenza, le scuole pubbliche torinesi sono punti di riferimento per i giovani torinesi soprattutto nei territori delle Circoscrizioni 3 (53%, poco più di un giovane su due), 4 e 1 (47%), con le attività extrascolastiche (oratori inclusi) poco distanti negli indici di gradimento (a volte superando le valutazioni delle scuole pubbliche, come nella Circoscrizione 8). Le scuole private non godono delle stesse considerazioni. Nel dettaglio:

	Eccellenze - Dati per circoscrizione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Scuole pubbliche	47,2%	38,0%	52,6%	47,2%	40,7%	40,0%	25,0%	29,3%	
Oratori, centri attività extrascolastiche	22,6%	47,0%	42,1%	33,3%	40,7%	35,0%	26,9%	31,7%	
Scuole private	17,0%	8,4%	11,8%	19,4%	3,7%	3,3%	1,9%	12,2%	

Così come i servizi offerti dal territorio: i bassi valori alla mancanza di qualità si uniscono agli aspetti d'eccellenza delle piccole e medie imprese e agli aspetti positivi dati dal trasporto pubblico. In esso assistiamo a un incrocio interessante: a fronte di mezzi pubblici disponibili soprattutto in alcune aree cittadine, il sovraffollamento è un problema particolarmente sentito:



	Aspetti positivi - Dati per circoscrizione								
	1	2	3	4	5	6	7	8	
Collegamenti pubblici adeguati (numerosi mezzi pubblici disponibili)	58,5%	30,7%	42,1%	66,7%	29,6%	26,7%	46,2%	56,1%	

	Aspetti negativi - Dati per circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Autobus troppo affollati	37,7%	42,2%	30,3%	19,4%	48,1%	53,3%	28,8%	22,0%

Le zone meglio collegate e toccate dal trasporto pubblico sono la Circoscrizione 4 (67%), la 1 (58%) e la 8 (56%); fanalino di coda il *sentiment* delle Circoscrizioni 5 e 6, dove infatti si riscontra il problema dell'affollamento in misura maggiore rispetto agli altri quartieri (per il 48% dei e delle giovani della 5 e per il 53% del campione della 6).

I giovani apprezzano inoltre in misura minore diversi elementi:

- insufficienza di punti di riferimento per giovani;
- poca attenzione delle autorità alle problematiche dei singoli quartieri;
- carenza di luoghi di aggregazione;
- scarso rispetto dei luoghi comuni;
- poche opportunità di lavoro.

	Aspetti negativi - Dati per circoscrizione							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Pochi punti di riferimento per i giovani	34,0%	48,2%	34,2%	41,7%	66,7%	35,0%	51,9%	29,3%

Da ciò che emerge, Torino appare una città poco attenta alle esigenze della popolazione giovanile e alle problematiche specifiche di diverse circoscrizioni. A rafforzare questa percezione concorrono i pochi stimoli alla vita culturale, forse anche riconducibili alla scarsa o inefficace sponsorizzazione degli stessi, più una debole cultura diffusa sul territorio e la mancanza di progetti ritenuti utili per i bisogni specifici dei quartieri. In controtendenza su questo tema la Circoscrizione 1 che comprende il Centro e Crocetta, note zone prevalentemente abitate dalla borghesia cittadina, e la Circoscrizione 3 i cui quartieri sono stati negli ultimi decenni soggetti ad importanti interventi di riqualificazione. Anche la disponibilità di luoghi di aggregazione appare limitata e soprattutto circoscritta a determinate zone della città (Centro, San Salvario e Vanchiglia), con scarse offerte nelle altre aree della città.

	Mancanze - Dati per circoscrizione									
	1	2	3	4	5	6	7	8		
Luoghi di aggregazione (culturali, sociali, musicali)	26,4%	55,4%	34,2%	36,1%	59,3%	35,0%	40,4%	26,8%		
Sponsorizzazione delle attività culturali	24,5%	41,0%	36,8%	58,3%	48,1%	45,0%	26,9%	34,1%		
Attenzione da parte delle autorità alle problematiche del quartiere	11,3%	36,1%	11,8%	22,2%	33,3%	58,3%	48,1%	41,5%		



	Aspetti negativi - Dati per circoscrizione										
	1	2	3	4	5	6	7	8			
Pochi punti di riferimento per i giovani	34,0%	48,2%	34,2%	41,7%	66,7%	35,0%	51,9%	29,3%			
Pochi luoghi culturali e di svago	22,6%	48,2%	32,9%	38,9%	51,9%	45,0%	36,5%	29,3%			
Brutta reputazione (quartiere malvisto)	1,9%	44,0%	0,0%	5,6%	44,4%	75,0%	36,5%	29,3%			
Pochi eventi culturali	17,0%	54,8%	47,4%	47,2%	63,0%	50,0%	40,4%	39,0%			

Un aspetto che colpisce riguarda la brutta reputazione del quartiere: nella 6, ben il 75% dei rispondenti conferma tale fattore, mentre nelle Circoscrizioni 1, 2 e 3 il problema è praticamente inesistente.

Alcuni territori sono comunque riconosciuti come problematici anche per comportamenti personali errati e diffusi:

	Mancanze - Dati per circoscrizione										
	1	2	3	4	5	6	7	8			
Rispetto dei luoghi comuni	22,6%	45,8%	34,2%	38,9%	63,0%	58,3%	36,5%	39,0%			

Un rispetto dei luoghi comuni mancante soprattutto nelle Circoscrizioni 5 e 6 (63% e 58%), ma con nette differenze nella valutazione in altre porzioni di Torino, a cominciare dalla circoscrizione centrale. Anche le Circoscrizioni 7 e 8 risentono di un problema legato all'educazione dei suoi abitanti, ma in misura inferiore rispetto alle prime zone citate.

Preoccupante è l'impoverimento del settore produttivo che negli anni ha determinato la scomparsa di grandi imprese rinomate, a cui consegue la diffusa percezione tra i giovani della mancanza di opportunità lavorative che, nonostante sia riscontrabile anche a livello addirittura nazionale, impone riflessioni e azioni urgenti visto l'impatto sulle prospettive future della popolazione giovanile.

	Mancanze - Dati per circoscrizione										
	1	2	3	4	5	6	7	8			
Lavoro	5,7%	25,3%	14,5%	11,1%	22,2%	38,3%	19,2%	17,1%			

Dovendo comunque prendere in considerazione i molti movimenti tra più quartieri della città per lavoro, emergono spaccature tra circoscrizioni in termini di opportunità di lavoro e non solo.

	Aspetti negativi - Dati per circoscrizione										
	1	2	3	4	5	6	7	8			
Disuguaglianzesociali	11,3%	16,3%	15,8%	13,9%	29,6%	50,0%	23,1%	34,1%			
Difficoltà economiche e povertà	1,9%	22,9%	6,6%	5,6%	37,0%	60,0%	19,2%	17,1%			
Degrado urbano	7,5%	19,9%	6,6%	5,6%	25,9%	45,0%	23,1%	19,5%			
Criminalità	3,8%	14,5%	3,9%	8,3%	29,6%	48,3%	30,8%	24,4%			
Discriminazione/ghettizzazione/razzismo	1,9%	7,2%	2,6%	5,6%	33,3%	41,7%	21,2%	12,2%			

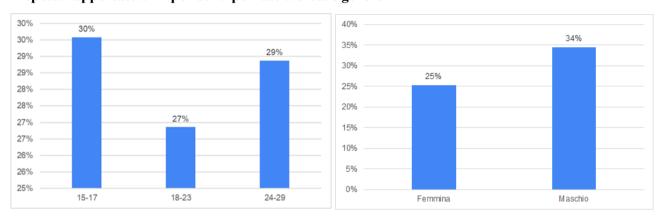


Le Circoscrizioni 1, 2, 3 e 4 sembrano vivere in una città ben differente rispetto a quelle in cui sono collocate le Circoscrizioni 5, 6 (con ampie difficoltà), 7 e 8. Le disuguaglianze interne sono molto forti nella sesta, così come la criminalità rispetto alle altre zone.

Il tema della sicurezza è ampio e complesso. A partire da quanto già scritto riguardo luoghi sicuri e la loro declinazione, possiamo qui analizzare e riprendere la sicurezza nel camminare da soli.

Sicurezza nel camminare da soli

Risposte rapportate ai rispondenti per fascia d'età e genere



Ti senti sicuro/a nel camminare da solo/a per il tuo quartiere? Questa la domanda che si ricollega al codice in questione, collocato nelle eccellenze in quanto risultato di molteplici servizi erogati dalla Città e non solo. Per il 30% dei 15-17enni la risposta è affermativa, così come per il 29% dei 24-29enni e il 27% dei 18-23enni. Differenze percentuali nel campione per genere: solo il 25% delle ragazze lo afferma, contro il 34% dei ragazzi. Tale codice va inoltre letto per circoscrizione, per le difformità riscontrate.

	Eccellenze - Dati per circoscrizione									
	1	2	3	4	5	6	7	8		
Sicurezza nel camminare da soli	54,7%	22,3%	39,5%	30,6%	18,5%	16,7%	30,8%	17,1%		

La zona centrale è quella ritenuta più sicura, più di un giovane su due della circoscrizione afferma di poter passeggiare con un certo livello di tranquillità tra le vie del proprio quartiere. La situazione cambia, abbastanza drasticamente, soprattutto per le Circoscrizioni 5 (solo il 19% del campione territoriale ha risposto affermativamente) 6 e 8 (entrambe al 17% del dato arrotondato, mentre in valore decimale la Circoscrizione 6 è quella meno sicura tra tutte).

Appendice



Mancanze

			Dat	ti per cir	coscrizi	one			
	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
Non ci sono mancanze	15,1%	7,8%	17,1%	5,6%	7,4%	8,3%	17,3%	17,1%	11,5%
Rispetto dei luoghi comuni	22,6%	45,8%	34,2%	38,9%	63,0%	58,3%	36,5%	39,0%	42,1%
Luoghi di aggregazione (culturali, sociali, musicali)	26,4%	55,4%	34,2%	36,1%	59,3%	35,0%	40,4%	26,8%	41,9%
Sponsorizzazione delle attività culturali	24,5%	41,0%	36,8%	58,3%	48,1%	45,0%	26,9%	34,1%	38,7%
Attenzione da parte delle autorità alle problematiche del quartiere	11,3%	36,1%	11,8%	22,2%	33,3%	58,3%	48,1%	41,5%	33,1%
Coesione sociale e solidarietà (es. Le persone sono disponibili e si aiutano)	37,7%	24,1%	34,2%	44,4%	40,7%	18,3%	30,8%	29,3%	29,7%
Manutenzione e pulizia per le strade	18,9%	30,7%	21,1%	30,6%	33,3%	43,3%	15,4%	31,7%	28,2%
Trasporto pubblico (puntualità e numero di mezzi)	15,1%	30,7%	14,5%	8,3%	29,6%	48,3%	11,5%	4,9%	23,1%
Pattuglie delle forze dell'ordine	15,1%	25,3%	13,2%	22,2%	33,3%	28,3%	15,4%	19,5%	21,5%
Lavoro	5,7%	25,3%	14,5%	11,1%	22,2%	38,3%	19,2%	17,1%	20,7%
Luoghi sicuri	0,0%	16,9%	9,2%	8,3%	14,8%	38,3%	28,8%	14,6%	16,8%
Ospedali e servizi sanitari	3,8%	21,7%	18,4%	8,3%	18,5%	8,3%	23,1%	9,8%	15,9%
Raccolta differenziata	17,0%	13,3%	13,2%	11,1%	37,0%	23,3%	9,6%	7,3%	15,1%
Educazione non formale e attività extrascolastiche (es. oratori, ludoteche ecc.)	15,1%	16,9%	6,6%	8,3%	29,6%	10,0%	15,4%	26,8%	15,1%
Infrastrutture in aree verdi (es. panchine, aree ristoro, aree gioco, ecc.)	11,3%	18,7%	7,9%	11,1%	22,2%	16,7%	13,5%	0,0%	13,7%
Scuole di buon livello accessibili a tutti	0,0%	19,3%	9,2%	5,6%	14,8%	15,0%	9,6%	7,3%	12,1%
Zone verdi (viali alberati, piccoli parchi, ecc.)	11,3%	6,6%	17,1%	8,3%	22,2%	16,7%	25,0%	2,4%	12,3%
Punti di riferimento per i giovani	35,8%	53,6%	35,5%	52,8%	51,9%	41,7%	46,2%	39,0%	45,6%
Altro - Piste ciclabili	0,0%	0,0%	1,3%	2,8%	0,0%	0,0%	1,9%	0,0%	0,6%
Altro - Potatura alberi	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%



Aspetti negativi

11spent negativi			Dat	ti per cir	coscrizi	one			
	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
Non ci sono aspetti negativi	24,5%	7,8%	23,7%	13,9%	7,4%	0,0%	17,3%	22,0%	13,5%
Pochi punti di riferimento per i giovani	34,0%	48,2%	34,2%	41,7%	66,7%	35,0%	51,9%	29,3%	42,5%
Pochi luoghi culturali e di svago	22,6%	48,2%	32,9%	38,9%	51,9%	45,0%	36,5%	29,3%	39,7%
Autobus troppo affollati	37,7%	42,2%	30,3%	19,4%	48,1%	53,3%	28,8%	22,0%	37,0%
Brutta reputazione (quartiere malvisto)	1,9%	44,0%	0,0%	5,6%	44,4%	75,0%	36,5%	29,3%	32,1%
Parchi in degrado (poca pulizia, strutture fatiscenti, panchine rotte, ecc.)	7,5%	28,9%	21,1%	11,1%	25,9%	38,3%	23,1%	19,5%	23,9%
Disuguaglianzesociali	11,3%	16,3%	15,8%	13,9%	29,6%	50,0%	23,1%	34,1%	22,3%
Difficoltà economiche e povertà	1,9%	22,9%	6,6%	5,6%	37,0%	60,0%	19,2%	17,1%	21,3%
Degrado urbano	7,5%	19,9%	6,6%	5,6%	25,9%	45,0%	23,1%	19,5%	19,2%
Criminalità Criminalità	3,8%	14,5%	3,9%	8,3%	29,6%	48,3%	30,8%	24,4%	18,6%
Baby gang	0,0%	17,5%	11,8%	11,1%	14,8%	40,0%	1,9%	9,8%	14,7%
Pochi eventi culturali	17,0%	54,8%	47,4%	47,2%	63,0%	50,0%	40,4%	39,0%	46,4%
Discriminazione/ghettizzazione/ razzismo	1,9%	7,2%	2,6%	5,6%	33,3%	41,7%	21,2%	12,2%	13,1%
Strutture scolastiche fatiscenti	5,7%	15,7%	5,3%	8,3%	14,8%	15,0%	15,4%	9,8%	11,9%
Servizi non di qualità (ristorazione, negozi, sanitari ecc.)	1,9%	18,1%	2,6%	8,3%	14,8%	15,0%	21,2%	2,4%	11,9%
Scuole di basso livello	0,0%	14,5%	6,6%	5,6%	18,5%	10,0%	5,8%	2,4%	9,0%
Attività extrascolastiche inadeguate	3,8%	8,4%	2,6%	0,0%	25,9%	20,0%	3,8%	2,4%	7,8%
Mafia	1,9%	3,0%	2,6%	0,0%	7,4%	16,7%	1,9%	9,8%	4,9%
Altro - Costo della vita	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%

Aspetti positivi

			Dat	ti per cii	rcoscrizi	one					
	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale		
Non ci sono aspetti positivi	1,9%	1,2%	2,6%	2,8%	11,1%	11,7%	1,9%	2,4%	3,5%		
Parchi pubblici e aree verdi	52,8%	71,7%	71,1%	72,2%	77,8%	51,7%	55,8%	73,2%	66,1%		
Presenza giovanile	41,5%	67,5%	65,8%	50,0%	74,1%	60,0%	55,8%	53,7%	60,5%		
Mobilità sostenibile: piste ciclabili	50,9%	53,6%	46,1%	44,4%	22,2%	31,7%	34,6%	41,5%	44,4%		
Scuole di buon livello	60,4%	33,7%	48,7%	50,0%	33,3%	31,7%	36,5%	46,3%	40,9%		
Collegamenti pubblici adeguati (numerosi mezzi pubblici disponibili)	58,5%	30,7%	42,1%	66,7%	29,6%	26,7%	46,2%	56,1%	40,9%		
Educazione non formale (es. oratori, ludoteche ecc.)	26,4%	51,8%	40,8%	38,9%	51,9%	38,3%	25,0%	26,8%	40,3%		
Multiculturalità	17,0%	36,1%	25,0%	19,4%	44,4%	63,3%	53,8%	41,5%	37,2%		
Manutenzione e pulizia delle strade	41,5%	18,7%	35,5%	33,3%	22,2%	21,7%	21,2%	29,3%	26,2%		
Solidarietà	7,5%	25,9%	22,4%	19,4%	29,6%	40,0%	38,5%	19,5%	25,6%		
Assenza di criminalità	35,8%	14,5%	32,9%	30,6%	3,7%	13,3%	25,0%	22,0%	21,5%		
Presenza di forze dell'ordine	26,4%	15,7%	19,7%	22,2%	29,6%	16,7%	13,5%	12,2%	18,2%		
Stimoli alla vita culturale	50,9%	8,4%	10,5%	2,8%	11,1%	11,7%	25,0%	22,0%	16,0%		
Attività extrascolastiche adeguate	18,9%	11,4%	17,1%	19,4%	11,1%	28,3%	13,5%	14,6%	16,0%		
Molteplicità di piccoli eventi diffusi nel quartiere	17,0%	9,0%	14,5%	11,1%	22,2%	16,7%	36,5%	12,2%	15,5%		
Mobilità sostenibile: percorsi chiusi al traffico	20,8%	4,2%	14,5%	0,0%	11,1%	6,7%	15,4%	17,1%	10,0%		
Opportunità di lavoro	20,8%	6,6%	7,9%	2,8%	11,1%	15,0%	11,5%	7,3%	9,8%		
Presenza di progetti utili per il quartiere	11,3%	5,4%	6,6%	5,6%	7,4%	28,3%	11,5%	7,3%	9,8%		
Politica attenta ai bisogni del quartiere	9,4%	3,0%	6,6%	2,8%	3,7%	3,3%	9,6%	7,3%	5,3%		
Altro - Tranquillità	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%		



Eccellenze

			Dat	ti per cir	rcoscrizi	one			
	1	2	3	4	5	6	7	8	Totale
Non ci sono eccellenze	15,1%	15,1%	17,1%	16,7%	22,2%	20,0%	11,5%	17,1%	16,2%
Parchi pubblici e aree verdi	41,5%	58,4%	55,3%	55,6%	59,3%	33,3%	44,2%	58,5%	51,7%
Luoghi dove poter passeggiare	52,8%	48,2%	52,6%	44,4%	44,4%	25,0%	36,5%	46,3%	44,8%
Scuole pubbliche	47,2%	38,0%	52,6%	47,2%	40,7%	40,0%	25,0%	29,3%	40,1%
Oratori, centri attività extrascolastiche	22,6%	47,0%	42,1%	33,3%	40,7%	35,0%	26,9%	31,7%	37,8%
Infrastrutture in aree verdi (es. panchine, aree ristoro, aree gioco, ecc.)	37,7%	28,9%	34,2%	36,1%	25,9%	25,0%	26,9%	26,8%	30,1%
Sicurezza nel camminare da soli	54,7%	22,3%	39,5%	30,6%	18,5%	16,7%	30,8%	17,1%	28,4%
Piccole e medie imprese di qualità (ristorazione, alimentari, ferramenta ecc.)	43,4%	21,7%	30,3%	33,3%	14,8%	30,0%	34,6%	26,8%	28,4%
Luoghi di attività sportiva	24,5%	36,1%	34,2%	30,6%	18,5%	28,3%	9,6%	14,6%	28,0%
Ospedali e servizi sanitari	22,6%	19,9%	28,9%	27,8%	14,8%	33,3%	19,2%	22,0%	23,5%
Presenza di luoghi sicuri	34,0%	12,0%	15,8%	11,1%	25,9%	13,3%	19,2%	17,1%	16,8%
Aiuto reciproco del vicinato	7,5%	16,3%	6,6%	5,6%	25,9%	35,0%	19,2%	9,8%	15,7%
Attivismo giovanile e non solo	1,9%	21,7%	14,5%	2,8%	11,1%	21,7%	19,2%	9,8%	15,5%
Grandi imprese rinomate (industria automobilistica, supermercati ecc)	11,3%	16,3%	5,3%	11,1%	18,5%	11,7%	17,3%	9,8%	12,9%
Realtà culturali (ad esempio teatri, centri ricreativi, case del quartiere)	34,0%	5,4%	5,3%	2,8%	7,4%	16,7%	9,6%	22,0%	11,4%
Scuole private	17,0%	8,4%	11,8%	19,4%	3,7%	3,3%	1,9%	12,2%	9,4%
Attività e organizzazioni sociali	5,7%	1,8%	2,6%	2,8%	11,1%	11,7%	21,2%	4,9%	6,3%
Attenzione da parte delle autorità cittadine alle problematiche del quartiere	5,7%	4,2%	0,0%	2,8%	3,7%	6,7%	3,8%	2,4%	3,7%
Altro - Vita notturna	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
Altro - Trasporti	0,0%	0,0%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%

Luglio 2021















